IL DOLLARO GUADAGNA 10 LIRE E TORNA OLTRE 1300

ROMA — All'apertura dei mercati valutari il dollaro è tornato sopra le 1.300 lire. Nelle prime contrattazioni la valuta Usa è stata scambiata a 1.300-1.301 lire contro le 1.290,85 del fixing di ieri. Il marco tedesco si è mostrato sostanzialmente stabile rispetto ai valori record toccati ieri (712-712,5 lire contro 712,60).

Intanto, il governatore della Banca del Giappone, Satoshi Sumita ha ribadito di non avere alcuna intenzione di ridurre il tasso di sconto «almeno per il momento». Parlando a un gruppo di imprenditori americani e giapponesi, Sumita ha espresso la speranza che yen e dollaro tornino stabili. Ieri in Europa e a New York erano corse voci insistenti circa una possibile iniziativa della Banca centrale giapponese sul terreno dei tassi, voci che avevano trovato ulteriore incoraggiamento nell'insuccesso dei ripetuti interventi operati dall'istituto di emissione a sostegno del dollaro per evitare un ulteriore rafforzamento dello yen.

«E' più opportuno — ha detto Sumita — continuare l'attuale politica accomodante seguendo attentamente l'evolversi del quadro economico e monetario». Il governatore è rimasto nel vago, invece, circa la possibilità o meno di una riunione del gruppo dei 5 sulla situazione monetaria.

● Borsa. Inizio di seduta in ripresa con scambi nutriti a Torino. Chiusure: Buton 3675, Perugina 5200, Cir 6950, Perugina r. 2540, Brioschi 1100, Cir r. [illegible], Cir r. n. c. 3979, Buitoni 7820, Ifi 28.790, warrant Comau 225, Buitoni r. 1/7 4130, Alivar 10.600, Eridania 4850, Pirelli 5084, Pirelli r. 5080.

Ultimi prezzi: Fiat 14.200, p. 8460, risparmio 8660.

STAMPA SERA

L. 700
ANNO 119 - Numero 16

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 20 Gennaio 1987

AIDS-PSICOSI FA SCIOPERARE I BARBIERI

A Roma: si rifiutano di usare il rasoio. Incosciente dichiarazione del direttore del servizio sanitario Usa

Isabelle Adjani

ROMA — I timori del contagio della sindrome da immunodeficienza acquisita non hanno risparmiato i barbieri. In alcuni «saloni» romani, infatti, «figari» premurosi hanno appeso un cartello nel quale spiegano ai clienti che il «servizio barba» è stato momentaneamente soppresso. Si tratta di un vero e proprio sciopero dei rasoi motivato dalla paura che i piccoli, e fino a ieri innocui, taglietti provocati dalla lama del rasoio possano «regalare» ai clienti il terribile virus dell'Aids.

Nei giorni scorsi la Federazione regionale acconciatori ed estetiste di Roma e del Lazio ha addirittura indetto un convegno sui pericoli dell'Aids, che si svolgerà al Palazzo dei Congressi dell'Eur dal 14 al 17 febbraio.

La notizia dello «sciopero dei barbieri» non fa che aggiungere altro allarmismo su un fronte, quello dell'Aids, che registra una novità al giorno.

Ma un taglio provocato dal barbiere può veramente spalancare le porte al contagio da sindrome da immunodeficienza acquisita? I pareri degli immunologi sono, in parte, discordi. C'è chi sostiene di sì, mentre altri sono molto più prudenti.

Tutti comunque concordano sul fatto che ogni eventuale pericolo viene cancellato dall'uso di rasoi «usa e getta» e dalla sterilizzazione dei ferri del mestiere.

LONDRA — Oggi e domani si riunisce a Londra il «gruppo Pompidou». Si tratta di un vertice dei rappresentanti sanitari dei dodici Paesi della Cee, che cercheranno di mettere assieme una strategia «europea» contro l'Aids. Per l'Italia sarà presente il ministro Donat-Cattin.

Robert Gallo

NEW YORK — Quasi cento milioni di persone nel mondo moriranno di Aids entro la fine di questo secolo se non si trovano un vaccino o una terapia idonei a combattere questo flagello. Lo ha detto Everett C. Koop, direttore del servizio sanitario Nazionale americano in una conferenza all'università «Liberty» di Falwell. «Non facciamoci illusioni — ha ammonito — la malattia si espande tra la gente ed è letale. Nel futuro immediato non sono prevedibili né un vaccino né una terapia idonei a contrastarla».

GINEVRA — Esistono oltre 120 varianti del virus dell'Aids. Lo ha rivelato uno dei più famosi ricercatori americani in materia, il professor Gallo, nel corso di una conferenza stampa a Ginevra dove è in corso una riunione dell'Organizzazione mondiale della sanità. L'eccezionale numero di varianti è uno dei fattori che complica la ricerca di un vaccino.

PARIGI — La psicosi per la «peste del Duemila» ha contagiato anche la Francia. Nei giorni scorsi sull'attrice Isabelle Adjani si erano addensate voci che la volevano malata o addirittura già morta per Aids. Per mettere fine alle illazioni, Isabelle Adjani è dovuta comparire ieri sera davanti alle telecamere durante l'ora di massimo ascolto, il telegiornale delle 20.

L'attrice, in splendida forma, non ha nascosto la sua amarezza e la sua esasperazione di fronte alle calunnie. «La cosa più tremenda, per me, è di essere costretta a venire qui per dire che non sono malata, come se dovessi discolparmi di un delitto», ha detto. «E' mostruoso che oggi si arrivi a considerare la malattia come un crimine, nel caso dell'Aids, e che i malati siano a volte trattati come paria a causa della loro malattia».

«MIO FIGLIO NASCERA'» ANNA HA DECISO

● A PAGINA 3

SCUOLA A SINGHIOZZO OSPEDALI NEL CAOS

● A PAGINA 9

«SONO SEMPRE STATO CRISTIANO...» GUTTUSO L'HA DETTO AL CONFESSORE

Monsignor Angelini (lo conosceva da vent'anni): «Ha pregato con me prima di morire...»

ROMA — Renato Guttuso è sempre stato cristiano. «Le vicende della vita lo hanno spesso travolto. Ma la sua fede cristiana non si è mai spenta». Lo ha detto ieri, durante la cerimonia funebre in Santa Maria della Minerva, Fiorenzo Angelini, l'arcivescovo da vent'anni amico del pittore scomparso e che sotto Natale aveva raccolto la sua confessione.

I cinquant'anni di militanza comunista per mons. Angelini non sono in contrapposizione con «l'interiorità» di Guttuso. «C'era in lui una inesauribile curiosità per le cose dello spirito», ha detto l'arcivescovo. Non si può quindi parlare di «conversione» ma piuttosto di «una riscoperta, più palese negli ultimi tempi, di una fede che c'era e che, d'altra parte, egli aveva espresso continuamente in tutte le sue opere, anche in quelle che sembrano contrastare addirittura con certi principi di etica».

Dopo i funerali a Roma e la partenza della salma del maestro per Palermo, mons. Angelini ha ricordato anche alla Radio Vaticana gli ultimi momenti di vita dell'artista. «Renato Guttuso — ha detto — è stato sempre un credente. Ha avuto sempre fede, anche se questa sua fede è stata tanto sofferta e velata. Non fu un uomo praticante, lui lo ha sempre detto. Il tempo della malattia possiede il carisma di richiamare alla riflessione, diventa un forte elemento che induce ad una visione retrospettiva della vita e soprattutto fa guardare all'avvenire, il soprannaturale che diventerà non più speranza ma certezza».

«Renato Guttuso ha dichiarato a me e ad altri — ha aggiunto l'arcivescovo — di essere credente; ha ricevuto i sacramenti della riconciliazione e della eucaristia (confessione e comunione, ndr) e l'unzione degli infermi. E' morto — possiamo dire — pregando, perché nell'ultima visita che gli ho fatto tornando dall'Africa, sabato, siamo rimasti qualche momento insieme, abbiamo pregato insieme, mi ha detto che pregava molto la Madonna».

«Era la prima volta — ha sottolineato mons. Angelini — che mi diceva così lui stesso. Ha ripetuto in presenza anche di altre persone in forma litanica, quasi: "Santo volto di Gesù, Santo volto di Gesù". Aveva un aspetto bellissimo, la trasparenza dello spirito; il suo corpo ormai fatiscente, il suo viso reso esile, il suo sguardo lucido e alla ricerca di un ancoraggio che non era più di questa terra».

La vigilia di Natale mons. Fiorenzo Angelini aveva celebrato una messa in casa Guttuso, con un altare montato apposta nel salotto. Il pittore aveva seguito attentamente la liturgia restando su una poltrona.

BAGHERIA — La «riesIezione» forse più significativa, dopo il definitivo ritorno di Renato Guttuso per essere sepolto accanto ai genitori nella sua Bagheria, l'ha fatta il cardinale Salvatore Pappalardo, il coraggioso arcivescovo di Palermo.

Durante l'affollata cerimonia funebre — svoltasi ieri pomeriggio nella cittadina natale del maestro, fra decine di bandiere rosse abbrunate e oltre cento corone di fiori, presenti le massime autorità dell'isola — l'arcivescovo di Palermo infatti ha reso noto di avere intrattenuto un intenso rapporto epistolario con Renato Guttuso.

E, parlando di «colui che ha onorato l'Italia», il cardinale Pappalardo ha aggiunto di avere addirittura utilizzato alcuni brani delle lettere inviategli dal grande pittore in alcuni suoi discorsi relativi al riscatto civile e alla lotta contro la mafia.

Il porporato ha parlato con grande emozione. Un sentimento che ha accomunato successivamente tutti coloro i quali hanno preso la parola durante la commemorazione siciliana, dopo quella fatta ieri mattina nella capitale dagli scrittori Carlo Bo e Alberto Moravia e dal segretario del partito comunista, Alessandro Natta.

Sulla conversione di Renato Guttuso, l'arciprete di Bagheria, monsignor Giovanni Muratore, durante l'omelia del servizio funebre ha detto: «Attraverso la ricerca del vero e del bello è arrivato alla fede».

A Bagheria il figlio adottivo di Guttuso, Fabio Carapezza, trentenne funzionario del ministero degli Interni e figlio del vulcanologo Marcello Carapezza, ha confidato che negli ultimi tempi il maestro sentiva sempre di più una grande nostalgia per Bagheria e per la Sicilia e che quando gli era possibile, certo cioè che potesse essere compreso, parlava in stretto dialetto siciliano.

Per l'estremo saluto della Sicilia a Renato Guttuso, a Bagheria ieri sera sono stati l'uno fianco all'altro esponenti di tutte le tendenze politiche del Paese.

Era presente una delegazione ufficiale del pci, per il quale Guttuso fu senatore nella settima e nell'ottava legislatura e, quindi, consigliere comunale a Palermo nel 1975.

Guttuso era tuttora membro del comitato centrale del partito comunista italiano.

Nella tarda serata di ieri il sindaco di Palermo Leoluca Orlando ha deciso di nominare una commissione consiliare con il compito di predisporre onoranze a Guttuso.

Antonio Ravidà

BASSORA ASSEDIATA? MIGLIAIA DI MORTI

● A PAGINA 13

«RIVOLTA FISCALE» DEI COMMERCIANTI CONTRO I POLITICI A BOLOGNA

BOLOGNA — Cresce la rivolta contro il fisco. Dopo la marcia di Torino, è ora Bologna a lanciare un messaggio chiaro al mondo politico. Il capoluogo piemontese, nel novembre dell'anno scorso, è stato lo scenario di una «marcia anti-fisco»: un agguerrito comitato, a cui tra l'altro avevano dato l'adesione anche noti economisti, è riuscito a portare in piazza almeno trentamila persone, in maggioranza lavoratori autonomi «stufi dei soprusi fiscali».

Anche a Bologna sono di scena artigiani e commercianti: riuniti ieri sera nel corso di un'assemblea regionale, promossa per la prima volta in modo unitario dalle cinque maggiori organizzazioni (Cna, Clasl, Confartigianato, Confesercenti, Confcommercio) hanno chiesto una profonda riforma del fisco, giudicato iniquo, ed hanno contestato i quattro esponenti politici invitati nel dibattito.

Con fischi, brusii e grida la platea (oltre duemila persone) ha più volte interrotto gli interventi di Vincenzo Scotti, vice segretario della democrazia cristiana, del senatore socialista Dino Felisetti, del deputato democristiano Giorgio Macciotta e dell'avvocato Guido Longobardi, segretario bolognese del pri.

Ai politici sono stati rimproverati l'eccessivo carico fiscale sul lavoro autonomo e dipendente, l'iniquità e la macchinosità degli adempimenti della legge Visentini per la quale è stata chiesta la soppressione.

Le contestazioni si sono rivolte in particolare all'esponente repubblicano, sonoramente fischiato quando, rivolto alla platea, ha detto che le organizzazioni delle due categorie erano state consultate per l'approvazione della legge Visentini.

A conclusione dell'assemblea, durante la quale è stata chiesta anche la tassazione delle rendite patrimoniali, Franco Cruciani, della giunta della Confederazione nazionale dell'Artigianato, ha detto rivolto ai politici: «Non sottovalutate questa rabbia. I lavoratori sono stufi dei soprusi subiti e si sentono offesi nella dignità di cittadini».

SENTENZA PER ELENA MASSA A NAPOLI

NAPOLI — Per Elena Massa l'ora della verità arriverà oggi: quando i giudici della corte d'assise d'appello di Napoli usciranno dalla camera di consiglio. A loro spetterà dire se la giornalista del «Mattino» ha ucciso, a colpi di pistola, Anna Grimaldi, sei anni fa, 31 marzo 1981, in via Petrarca, davanti alla villa della famiglia Grimaldi.

I magistrati del primo processo dissero di no assolvendola per non aver commesso il fatto. Oggi altri giudici sono chiamati a pronunciarsi su quello stesso interrogativo e a dare una risposta alle accuse del sostituto procuratore generale che per Elena Massa ha chiesto 14 anni e mezzo di carcere. La sentenza è prevista per il tardo pomeriggio, dopo l'intervento di replica del rappresentante della parte civile, Alfredo Reale e della pubblica accusa. Se sarà di condanna, Elena Massa dovrà essere arrestata immediatamente.

Ieri, il difensore della giornalista, avvocato Renato Orefice, ha ribadito la totale estraneità della propria assistita ai reati attribuitile e la presenza di altre causali che «potrebbero essere il preludio all'omicidio».

La giornalista napoletana fu accusata per gli stretti «legami» tra lei e il personaggio della vittima: Anna Grimaldi era l'amante del marito della Massa, Ciro Paglia, all'epoca capocronista del «Mattino».

Per cinque ore, ieri, l'avvocato Orefice ha tentato di ribaltare questo «teorema». Il legale ha innanzitutto criticato l'atteggiamento del marito della Massa, il quale «suggerì subito agli inquirenti l'indirizzo delle indagini».

L'avvocato Orefice ha ricordato che fu proprio Paglia a riferire agli investigatori che una pistola dello stesso calibro di quella usata dall'assassino della Grimaldi era stata in possesso della giornalista la quale tempo prima ne aveva denunciato la scomparsa.

Il problema maggiore è però costituito dai «parcheggi selvaggi»

MEGA-INGORGO DA SGOMBERO NEVE

TORNANO IN FUNZIONE I SEMAFORI, MA IL TRAFFICO RESTA LENTISSIMO

I camion dell'Azienda raccolta rifiuti scaricano ormai da giorni ai Murazzi la neve nel Po

Alle 8 questa mattina, in pieno orario di punta, con migliaia di automobilisti che si riversavano dalla periferia al centro storico, l'accesso di via San Massimo era impedito da transenne per consentire ad una camion con ruspa meccanica di caricare la neve. Tutto intorno il traffico semiparalizzato. Iniziativa personale dell'autista od una delle tante scelte errate degli amministratori cittadini?

VIGILI URBANI. E' soltanto uno degli esempi possibili. Ma non il più grave: domenica pomeriggio il sindaco ha emesso una ordinanza con la quale si chiede al personale delle scuole di pulire i marciapiedi. L'ordinanza doveva raggiungere 150 scuole entro la domenica sera impegnando in modo massiccio i vigili urbani che, di conseguenza, sono stati sottratti al lavoro ordinario del controllo del traffico.

A questo si sono aggiunti alcuni semafori in tilt, che nella mattinata di oggi hanno ripreso a funzionare. Ma questo non ha impedito che i ritardi nelle entrate negli uffici e nelle scuole riaperte si siano aggirati mediamente sui quindici minuti.

MEZZI PUBBLICI. Tutte le linee, anche collinari, hanno ripreso a funzionare. Nel frattempo si accavallano gli appelli alla cittadinanza a non ingombrare le strade con le auto parcheggiate malamente e ad utilizzare i mezzi pubblici. Appelli che cadono nel vuoto per la evidente difficoltà a sradicare l'abitudine indotta all'uso del mezzo privato.

Una delle soluzioni proposte è la chiusura del centro storico. Ma per farlo occorrerebbe incrementare il numero dei mezzi pubblici e organizzare aree di parcheggio periferiche. La prima cosa sarebbe facilmente attuabile, la seconda, in poche ore, impossibile. Dunque l'idea è stata accantonata. E non può far meraviglia che gli automobilisti esasperati abbandonino l'auto dove è possibile.

VIGILI DEL FUOCO. C'è anche chi ha osato rischiare parcheggiando sotto palazzi con lastroni in bilico sui tetti. Alla maggior parte è andata bene: molti al ritorno dall'ufficio hanno trovato l'auto demolita. Pagherà l'assicurazione del condominio. Ma il pagamento non scatta automaticamente e indiscutibilmente. La giurisprudenza infatti in questi casi è assai vaga. Si apre dunque un contenzioso complesso che generalmente finisce con il pagamento di una parte dei danni per la corresponsabilità dell'automobilista che ha parcheggiato consapevole del rischio. Per questo agli automobilisti che trovano l'auto danneggiata si consiglia di fotografare il più possibile e meglio ancora se un pubblico ufficiale rileva i dati.

I vigili del fuoco consigliano agli amministratori di segnalare il pericolo con aste di legno e strisce di carta bianca e rossa, ma a Torino la maggior parte degli amministratori di edifici con lastroni di neve sui tetti ha ignorato questo invito. Gli stessi vigili sono invece assediati dalle richieste di intervento per la rimozione della neve e dei cornicioni pericolanti.

Nessun danno grave fino ad oggi alle persone che per la maggior parte preferiscono camminare al bordo strada, fuori dai marciapiedi. Un muro della Iveco è crollato ieri in via Valprato, tra via Gressoney e via Cigna, distruggendo numerose auto di dipendenti. Anche in questo caso per fortuna nessuna vittima.

Lo sgombero continua 24 ore su 24

UN'ALTRA NOTTE DI LAVORO PER TUTTI I MEZZI ANTINEVE

Il conto dell'emergenza, intanto, sale: siamo già ben oltre i 12 miliardi calcolati l'altro giorno

Il cavalcavia di corso Bramante stamane alle 8,30

E dopo la neve gli ingorghi di traffico. E' bastato vedere trattori, camion e spalatori all'opera per far pensare ai più che la città fosse già tornata quella di una settimana fa. Illusione. Si circolava già male prima ma ora è peggio se si vogliono utilizzare i percorsi abituali con la stessa intensità di vetture come se la neve non fosse mai caduta. E non sembrano esserci soluzioni a meno di provvedimenti drastici destinati a provocare nuove ondate di scontento e una massa di critiche su chi avrà il coraggio di prendere di petto la situazione. Fra le ipotesi si è anche parlato di chiudere il centro storico. Per ora però siamo solo al livello delle supposizioni. Anche perché mancano le aree di parcheggio intorno al perimetro centrale. A Napoli durante le feste hanno rispolverato la circolazione a targhe alterne. A Torino siamo ancora ai semplici inviti e preghiere. *«Non lasciate le auto sui binari, in doppia fila, in prossimità degli incroci»*. Non si tratta di battute perché più di un automobilista ha commesso queste infrazioni.

Pesante nel frattempo il conto presentato da questa nevicata fuori dal normale: 12 miliardi di sicuro; ma è una cifra destinata ad essere abbondantemente superata quando si farà il calcolo globale comprensivo degli interventi straordinari decisi dal vicesindaco Ravaioli.

Ieri sera a Palazzo Civico c'è stata una nuova riunione per fare il punto. Vi hanno partecipato lo stesso Ravaioli, l'assessore alla polizia urbana Guazzone, il dott. Brizio, ingegnere capo del Comune, il dottor, Pantano del corpo dei vigili urbani, l'ing. Signoretti responsabile dello sgombero neve in città più altri tecnici dell'Amrr e dell'Atm. Due ore di discussioni con la decisione di far lavorare anche stanotte i mezzi che caricano la neve e la portano via. Ma per portare via la neve occorre anche rimuovere le auto che ingombrano le strade.

Com'era prevedibile c'è stato anche l'invito alla popolazione a non usare il mezzo privato privilegiando il mezzo pubblico come hanno fatto da altre parti, Milano per esempio (che però ha la metropolitana). Non ci voleva molto acume per capire che quest'ultima preghiera non sarebbe stata ascoltata dai cittadini.

oggi & domani

Seminario sulla psicanalisi

● Domani sera alle 21 alla Campus Libri, via Rattazzi 4, la psicanalista Rosa Elena Manzetti organizza un seminario sul tema «Il tempo in psicanalisi».

Dibattito

● Venerdì, alle 21, in via Bunivia 9 bis, il gruppo «Tema, nuove frontiere dell'Esp» propone un dibattito sul tema: «Tarocchi, grafia, chiromanzia: strumenti per conoscere il futuro». Seguiranno proiezioni di diapositive e proiezioni.

Commercianti

● Presso la sede Ascom di via Massena 20 e presso tutti gli uffici Ascom della provincia di Torino è possibile, sino a venerdì, rinnovare le licenze di esercizio per l'anno 1987 (autorizzazioni e licenze comunali di negozi, pubblici esercizi, alberghi).

Sci alpinismo

● La sezione Uet del Cai di Torino, via Giardino 46 (telefono 650.5081), organizza il terzo corso di introduzione allo sci alpinismo. Si comincia a febbraio con Andrea Viano come istruttore. Sono previsti anche corsi di sci fuori pista a Monginevro e di «free climbing».

Fossili in mostra

● E' in corso al Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 165, la mostra «Fossili alle origini della vita». La mostra è stata organizzata dagli assessorati all'Istruzione della Provincia e del Comune di Torino con il patrocinio della Regione. Sono esposti circa 800 fossili provenienti dalle più importanti zone fossilifere del mondo, divisi per ere geologiche. La mostra resterà aperta sino al 15/2.

Etiopia, genocidio sconosciuto

● Questa sera alle 21 presso la sala Seat di via Bertola 34, Alleanza Cattolica organizza un convegno internazionale sul tema «Etiopia, il genocidio sconosciuto». Interverrà anche Aradom Tedla, direttore generale del ministero della Giustizia etiopico fino al 1980.

Museo della montagna

● Cambio di programma alla rassegna «Videomontagna uno» al Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini dove vengono proposti filmati a ciclo continuo. Da questa sera a fine mese nella sala video del museo saranno proiettati: il raddoppio del tunnel del Monte Bianco e alta via delle Alpi Graie.

Antica Cina

● E' aperta per tutto il mese di gennaio, all'Approdo di via Bogino 17, la mostra dedicata all'«Antica Cina» (dal 1800 al 1930).

Scelte energetiche

● Incontro dibattito questa sera alle 21 presso l'associazione culturale «Hiroshima mon amour» di via Belfiore 24 sul tema: «Promemoria per Venezia: l'idroelettrico trascurato in Piemonte». Interverranno l'onorevole comunista Gianni Alasia, membro della commissione Industria della Camera, l'ingegner Silvano Ravera, del comitato piemontese per il controllo delle scelte energetiche e la professoressa Mercedes Benso dell'Università di Torino.

Al lavoro per l'arte

● L'assessorato per la Cultura del Comune informa che, in occasione dell'imminente inizio dei lavori di ristrutturazione della Galleria d'Arte Moderna di via Magenta, la direzione dei musei civici e la Galleria proseguono regolarmente la loro attività di studio e di lavoro nella sede provvisoria di via Avellino 6. Biblioteca e archivi sono aperti al pubblico e consultabili dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle 16.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peracono

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. [illegible] DEL [illegible]

Sempre più richiesti, anche in piena emergenza

E INTANTO C'E' CHI VENDE I «FABBRICAGHIACCIO»

Il boom del ghiaccio

Tanto ghiaccio in giro, anche se a quanto pare non è dei migliore. In corso Regina Margherita Attilio Rivella (il cui cognome, unito ad quello della madre imparentata con i pellicciai Marchisio, rivela una predestinazione professionale in stretto rapporto con il freddo), ne è assolutamente convinto. E da esperto di ogni specie di gelo qual è, continua a inondare la città di ghiaccio DOC: quello di marca americana di cui è concessionario per il Piemonte. Fabbricato da produttori automatici in grado di sfornare scaglie sotto-raffreddate a meno dodici gradi non solo con acqua dolce ma con quella di mare.

Una specialità che a Torino non fa né caldo né freddo? L'esperienza di Rivella dimostra di no. Spiega: *«Questo tipo di scaglie, data l'uniformità e la piattezza, garantisce ad esempio sul pesce la massima superficie di contatto. Una caratteristica non solo utilissima per i pescherecci ma per l'intero commercio ittico, tant'è vero che al mercato all'ingrosso tutti gli operatori sono dotati di apparecchiature del genere, nonostante un costo che va dai venti ai trenta milioni»*. Con conseguenti garanzie ormai diffuse anche tra le pescherie al dettaglio, dove ghiaccio e cultura igienica si diffondono all'unisono sempre più. *«Ricordo negli Anni 70 il primo pesciavendolo che osò provare uno di questi fabbricatori, pretendendolo e ottenendolo in prestito dato non si fidava. Certo che adesso non ne farebbe più a meno.»*

Un'utilizzazione ristretta in margini ristretti, però. Anche se sotto cubetti e scaglie ibernate si riparano oggi tantissime abitudini quotidiane di lavoro. *«Utilizzano questi apparecchi i bar, i salumifici cui il ghiaccio è indispensabile per la lavorazione della salsiccia che altrimenti uscirebbe cotta dalle pale surriscaldate che la sminuzzano, i produttori di vernici la cui temperatura deve essere abbassata immediatamente dopo l'uscita dal forno per evitare viraggi nella coloritura. In più, sempre il ghiaccio così prodotto serve per un uso tipicamente torinese, e cioè per la produzione industriale di grissini, in quanto raffredda l'impasto riducendo al 3 per cento una rottura dei bastoncini altrimenti sul 33 per cento»*.

Senza contare altre utilizzazioni a sorpresa, sul tipo dei produttori automatici che «da *Torino inviamo nel centro dell'Africa, dove sono utilizzati per impedire il surriscaldamento del cemento»*. Oppure certe inaspettate manovre multinazionali per cui ad esempio *«la Scottman del Minnesota preferisce per ovvi motivi legati al costo della manodopera far fabbricare a Rho i modelli destinati non solo al mercato europeo ma anche al Sud America, poi dirottati fin laggiù»*. Mentre di recente la stessa ditta ha lasciato letteralmente di gelo i giapponesi *«soffiando loro l'acquisto dell'Icematic italiana»*.

E' un interesse cui, per lo meno a Torino, corrisponde un mercato privato ridotto ai minimi termini, riservato a case e yacht esclusivi. Racconta Rivella: *«Sono miei clienti alcuni nomi fra i più illustri dell'industria e dello sport cittadino, ma tutto si ferma qui»*. E allora perché tanta allegria? *«Con tutta questa neve e questo ghiaccio, avremo un'estate torrida. Del tipo che mi farà capitare qui, tra titolari di discoteche e gestori di ristoranti, una valanga di clienti»*.

Lr.

I 10 anni dell'Agesc

«PARITA' VERA TRA SCUOLE STATALI E CATTOLICHE»

«Educazione alla solidarietà»: i dieci anni di vita dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche sono stati ricordati in un convegno svoltosi a Torino con il presidente nazionale Lorenzo Cattaneo. Relatori monsignor Franco Peradotto, vicario generale della diocesi torinese, e il professor Mario Pollo, dell'Università di Roma: il tema generatore dei loro interventi è stato il concetto di solidarietà cristiana. Enrico Pistone, presidente regionale Agesc, si è invece soffermato sul progetto educativo che ha per obiettivo il consolidamento di una «vera comunità educante».

«Questa collaborazione — ha aggiunto il dirigente cattolico — *si è già concretizzata in passato con la creazione di cooperative, borse di studio, convenzioni con enti locali, fornitori di testi e materiale scolastico sussidiari»*.

E' stato ribadito che l'obiettivo «strategico» dell'associazione rimane il riconoscimento della parità effettiva fra scuola statale e scuola non statale cattolica. E' per rammentare questo suo scopo ai politici che l'Agesc organizza ogni anno la marcia della scuola cattolica, «Camminare insieme», con migliaia di partecipanti da tutta la regione. Fra le altre ricorrenti iniziative: l'impegno nelle elezioni per gli organi collegiali della scuola e l'appoggio alle campagne del Movimento per la vita.

La ricetta del giorno

Pubblichiamo in questa pagina le ricette che vengono presentate ogni giorno alle 12,15 circa da Anna Bona su Quarta Rete (e ritrasmesse alle 15,45).

Speriamo di far cosa utile e gradita ai nostri lettori e, nel contempo, di contribuire a salvare i vecchi piatti regionali che purtroppo si stanno perdendo.

Vi invitiamo a collaborare con noi inviandoci i vecchi piatti delle mamme e delle nonne. Indirizzare a «Ricetta del giorno», via Marenco 32 (Torino).

Provvederemo ad inoltrare alla tv le vostre ricette. Anna Bona le selezionerà in base all'interesse. Le migliori saranno lette e illustrate su Quarta Rete e pubblicate lo stesso giorno su Stampa Sera.

PETTI DI POLLO ALLA BELGA

2 petti di pollo
2 insalate belghe
farina bianca, sale, pepe
2 cucchiai di sugo d'arrosto oppure 1 dado e ½ bicchiere d'acqua, ½ bicchiere di panna liquida.

Preparare i petti di pollo tagliati a scaloppine, non troppo sottili. Passarli nella farina e dorarli in una larga padella in olio e burro. Quando saranno dorati da entrambi i lati, toglierli dalla padella, e nel fondo di cottura, saltare l'insalata belga, prima lavata, asciugata e tagliata finissima. Lasciarla insaporire due minuti, poi aggiungere il sugo d'arrosto, oppure in mancanza, un dado sbriciolato ed ½ bicchiere d'acqua.

Cuocere per circa 5 minuti, poi rimettere nella padella le scaloppine di pollo, lasciar cuocere tutto insieme ancora 3 minuti, girando le scaloppine dalle due parti e portare in tavola sul piatto di portata, dopo aver aggiunto all'ultimo momento qualche cucchiaio di panna liquida per legare il sugo e rendere più delicato il sapore dell'insalata belga. Una ricetta un po' diversa per la solita fettina.

I due fidanzati di Ivrea sono tornati da una lunga vacanza

QUESTO FIGLIO L'HO SEMPRE VOLUTO

ANNA CAPUANO: «MA NON VOGLIO UN MATRIMONIO RIPARATORE»

Anna Capuano e Simone Levi fotografati ieri dopo la vacanza trascorsa in Toscana

«*Terrò il bambino, ma non voglio un matrimonio riparatore*». Anna ha deciso: il bimbo nascerà a metà luglio. Quanto ai fiori d'arancio, per il momento «*ci sono problemi*».

Con queste dichiarazioni, Anna Capuano, 27 anni, studentessa in medicina, mette fine al tanto parlare che sulla sua storia s'è fatto.

Com'è noto, la mattina del 5 dicembre scorso la ragazza era al *day hospital* del Sant'Anna per sottoporsi a interruzione di gravidanza. Ma il fidanzato, Simone Levi, 25 anni, studente in medicina anche lui, glielo aveva impedito: sparando un colpo di pistola al soffitto della sala operatoria. Subito Simone era stato arrestato. E su quel gesto plateale si era mobilitato il Movimento per la vita. La sentenza del Tribunale — 8 mesi con la condizionale e la non menzione — era stata un trionfo per gli anti-abortisti: Simone Levi «*ha agito per motivi di particolare valore sociale o morale*».

Ora, mentre la vicenda giudiziaria continua il suo corso (la Procura generale ha presentato dichiarazione d'appello e forse ci sarà un nuovo giudizio), Anna Capuano rimette insieme i pezzi di un'esperienza «*molto dolorosa*».

Dopo una lunga pausa di riflessione in Inghilterra, a Londra, con la madre, Anna era partita con Simone: una vacanza insieme, quindici giorni in Toscana, per discutere e capirsi.

Sono tornati domenica sera. «*E' stato bello*» commenta Simone. E aggiunge: «*Del bambino abbiamo parlato una sola volta, ma ho capito che era una decisione che Anna doveva prendere da sola. Ho lasciato che decidesse lei*». E del matrimonio avete parlato? «*Ci sono alcuni problemi. Fra pochi mesi dovrei fare il servizio militare, poi non ho un lavoro e non è facile trovarlo*».

Anna spiega come s'è sentita dopo quella mattina di dicembre: «*I miei fatti privati sono finiti al centro dell'attenzione di tutti, ero frastornata. E i giornali, quante notizie inventate! Era una violenza quotidiana. Allora sono scappata in cerca di un po' di pace, a Londra, 21 giorni con mia madre. Là ho deciso di tenere il bambino. L'ho sempre voluto, dal primo giorno*». Perché la scelta di abortire, allora? «*Per una serie di equivoci con Simone. Ma sono cose nostre, non ho voglia di dar spiegazioni*». Sposerà Simone Levi? «*Non lo so. Ci penso e ci penserò ancora. Ma non voglio un matrimonio riparatore. Però non voglio nemmeno passare per un'eroina capace di prendere decisioni coraggiose*».

Operazioni non urgenti un giorno la settimana

MEDICI IN SCIOPERO: «QUESTA E' LA CALMA CHE PRECEDE LA TEMPESTA»

Al Martini di via Tofane si incrociano i commenti. «Il clima è strano; sembra tutto tranquillo, ma ho l'impressione che, fra non molto, esploderà il bubbone»

In attesa di poter fare un esame radiologico nei corridoi del Martini di via Tofane

«Questa è la calma che precede la tempesta». Al Martini di via Tofane gruppetti di medici commentano lo sciopero. Tra questi tre sindacalisti, Vittorio Grivet, segretario provinciale Anaao-Simp, Danilo Poncini, segretario provinciale Cimo ed Ettore Rossi, segretario regionale Snr, il sindacato dei radiologi.

— E' uno sciopero sentito? «Il clima è strano — commenta Grivet —, sembra tutto tranquillo, ma ho l'impressione che, fra non molto, esploderà il bubbone».

Aggiunge Poncini: «L'11 febbraio, tra l'altro, ci sarà un corteo di medici, da tutt'Italia, a Roma. E voglio vedere se non si smuoverà qualcosa...».

Passa un medico e scuote la testa, dubbioso: «Sì, vedremo! I medici non hanno le toppe al sedere, altro che sciopero sentito...».

«Allora — incalza Grivet — bisogna aspettare di averle perché la categoria si muova? Beh, se continua così non passerà molto tempo».

Ieri, al Martini, si lavorava soltanto le urgenze. In radiologia pochi esami e pazienti del pronto soccorso, consegnati dei referti già fatti. In laboratorio pochi prelievi.

Secondo il calendario degli scioperi a scacchiera, infatti, nei primi due giorni della settimana si astengono dal lavoro i servizi: radiologia, anestesia, laboratorio. Il che significa dimezzare l'attività delle sale operatorie. Mercoledì e giovedì sarà la volta dei chirurghi. Venerdì e sabato sciopereranno i reparti di medicina e le specialità mediche. Come dire che, in una settimana, si dovranno condensare gli interventi chirurgici non urgenti in una sola giornata: il venerdì.

Quindici giorni di questo «trattamento» e l'assistenza getterà la spugna. Lo sciopero articolato avrà tutta una serie di ricadute e di conseguenze sui cittadini. A meno che il governo non convochi subito le parti e non si riprenda la trattativa. Una trattativa che va avanti da due anni, senza schiarite all'orizzonte.

«Ci si è fermati sulla questione economica — dice ancora Grivet —. Dopo le offerte improponibili di Donat-Cattin, il ministro Gaspari voleva che s'iniziasse a discutere sulla parte normativa. Cosa che non avrebbe senso fare, non avendo assolutamente idea di quanti fondi il governo intenda investire in noi, ovvero nell'assistenza».

Ma è davvero la questione economica la più importante? O non è forse, soltanto, un aspetto di un malessere più profondo? «Certo che è così — spiega Grivet —. Ci vogliono tenere esclusi dalla gestione della sanità. E' assurdo. Non possono farlo. Il ruolo medico continua a non venir riconosciuto. Ma in ospedale, con i malati, ci siamo noi, anche se qualcuno non lo vuole capire».

Cittadini, rassegniamoci. Si sta combattendo una dura lotta per il potere: chi ce l'ha e non lo usa tanto bene se gli ospedali sono al punto in cui sono, non lo vuole cedere; chi l'ha perduto (dopo averne abusato e quindi averne pagato le conseguenze) lo vuole riconquistare. A farne le spese, purtroppo, siamo noi.

d. dan.

Giornata nucleare in Consiglio

CENTRALE DI TRINO LA REGIONE «DIVISA»

Un'altra giornata sul nucleare in Regione. Se ne parla a palazzo Lascaris. Due gli obiettivi. Prima di tutto verrà esaminato il documento che la giunta di pentapartito intende portare alla Conferenza nazionale sull'energia di Venezia. Si tratta di poche pagine nate da parecchie riunioni dei rappresentanti della maggioranza. Sulla scelta per il sì o il no alla nuova centrale da duemila megawatt di Trino Vercellese i partiti che guidano la Regione sono divisi: il psi insieme ai partiti d'opposizione è per la sospensione immediata di tutti gli impianti nucleari, la dc è per l'ultimazione degli impianti avviati e il no ad altri, pri e pli sono per l'attuazione delle scelte fatte. Nonostante la diversità sembra che sul documento che il presidente Vittorio Beltrami porterà a Venezia i cinque partiti della giunta piemontese abbiano raggiunto l'accordo.

Ma le polemiche riscoppieranno sicuramente nel pomeriggio. Infatti i riflettori torneranno a riaccendersi sul cantiere Enel di Trino. Il Consiglio di Stato ha infatti cancellato la sentenza del Tar che imponeva all'Enel la sospensione dei lavori. Così qualche intervento è stato fatto. Ora tutti i partiti d'opposizione chiedono alla giunta di pentapartito di ripronunciarsi con un documento che convinca l'Enel a bloccare tutto fino alla Conferenza nazionale di febbraio. Ma le risposte al riguardo saranno sicuramente diverse. La dc, ad esempio, ha appena espresso sul piano nazionale le sue scelte: ultimare Montalto di Castro e Trino, fermare il resto. E' naturale che anche la dc piemontese si attenga a questi indirizzi che, ovviamente, fanno a pugni con quelli del psi e di altri partiti. Naturalissimi, quindi, nuovi bagliori di polemiche. Intanto la lista verde ha anticipato, ieri, le sue intenzioni. «Siamo intenzionati — ha spiegato il consigliere Nemesio Ala — a ricorrere alla magistratura perché valuti se la Regione e l'Enel abbiano disatteso gli accordi sottoscritti nel dicembre '84». Allora infatti le parti stabilirono una sorta di protocollo d'intesa che impegnava l'Enel a non effettuare opere diverse da quelle programmate mentre alla Regione spettava il compito di controllare la correttezza degli interventi. Ora la lista verde accusa l'Enel di accelerare a senso unico i lavori e alla Regione di non intervenire. Di qui il ricorso alla magistratura.

Se le polemiche lo permetteranno il Consiglio regionale dovrebbe anche occuparsi di turismo: all'ordine del giorno ci sono infatti le leggi che dovranno regolare ex-novo tutto il settore.

Cardetti a Roma oggi dal ministro del Turismo e dello Spettacolo

ANCORA OSTACOLI PER LO STADIO DEL '90

Sarà illustrato il decreto che prevede i finanziamenti

Giorgio Cardetti è a Roma. Con gli altri sindaci delle città che tra tre anni ospiteranno i campionati mondiali di calcio si è incontrato con il ministro del turismo e dello spettacolo, Nicola Capria, per avere chiarimenti sul decreto legge numero 2 del 3 gennaio scorso riguardante «*misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico*». Al momento, l'incontro è ancora in corso.

Da questo viaggio romano l'amministrazione civica e gli operatori interessati hanno bisogno di sapere se e come la delibera assunta dal Comune, per la progettazione, costruzione e gestione del nuovo stadio può accedere ai finanziamenti [illegible] del governo.

Lasciata per un giorno la città della neve e delle polemiche (proprio [illegible] convocata la giunta, che si è riunita verso le 11, presieduta dal vicesindaco Aldo Ravaioli), Cardetti sta affrontando un altro capitolo molto importante, e ancora in fase alquanto delicata, per Torino.

La delibera comunale è in sintonia con quanto previsto dal governo per i finanziamenti? Altri due importanti problemi: quello della pista e del vecchio Comunale. Con la verifica del pentapartito una decisione definitiva

Il sindaco Cardetti

Ricordiamo la lenta marcia (e le continue attenzioni esterne che ha subito) della commissione tecnica che si concluse dopo quattro votazioni con l'indicazione, decisa da una maggioranza risicata e composta da un'alleanza «strana» (psi-psdi-pci-msi), di dare all'Acquamarcia la concessione per il nuovo impianto alle Vallette. Concessione che dovrà essere approvata dalla giunta e poi dal consiglio comunale sulla base della delibera comunale a suo tempo assunta. Ma quella delibera, fatta quando ancora non si parlava di decreto-legge per i nuovi stadi, è in sintonia con il provvedimento assunto dal governo il 3 gennaio scorso?

Ci sono perplessità: il decreto al punto 4 prevede che «la costruzione e la gestione degli impianti sportivi possono essere affidate in concessione dal Comune a società sportive o ad associazioni sportive». Più [illegible] al punto 5, aggiunge «la realizzazione degli impianti sportivi può essere affidata dagli enti locali in concessione a singole imprese o a consorzi temporanei appositamente costituiti». Com'è la situazione per Torino che ha una delibera che intende dare in concessione a una società (non sportiva) la costruzione e la gestione del nuovo stadio?

Oggi il sindaco nell'incontro con il ministro dovrà chiarire ogni aspetto.

Prima di partire per Roma Cardetti ha risposto ad alcune nostre domande.

Quali sono le risposte che si attende dal ministro?

«*Come il nostro Comune può accedere ai finanziamenti. Ai sindaci sarà illustrato il decreto. Per di più Torino deve risolvere due problemi particolari: quello della pista e del vincolo sul Comunale. Bisogna sapere con certezza se il Comunale può essere abbattuto o meno. Dobbiamo risolvere una volta per tutte se fare o no l'impianto [illegible] con la pista. E poi c'è da chiarire all'interno del pentapartito se c'è la maggioranza per una scelta complessiva, stando al voto della commissione non si direbbe*».

Quando arriveranno queste decisioni?

«*Con la verifica. Gli incontri dei cinque partiti devono servire anche a prendere una decisione definitiva in questo campo*».

Il sindaco ha già detto che intende riprendere i lavori del consiglio comunale entro il 2 febbraio. Ieri, intanto, Cardetti ha ricevuto la delegazione del pli, composta dal segretario provinciale Bastianini da quello cittadino Amerio e dal vicecapogruppo Jona.

Al termine dell'incontro il pli ha diramato un comunicato in cui apprezza i risultati ottenuti, «senza ritardi», dagli assessori liberali nei settori bilancio e urbanistica sul programma concordato del pentapartito e che consentono ora di passare a fasi attuative; il pli condivide l'obiettivo di raggiungere maggior funzionalità, collegialità e solidarietà per interventi interassessorili (Piano regolatore, trasporti) il cui coordinamento dovrà esser dato al sindaco.

L. bor.

Onorificenza al professor Vallerani del sistema spaziale Aeritalia

L'ASTRONOMIA ALLA RIBALTA

La scuola è diretta da Tullio Regge. I contributi alla ricerca

Meritata ribalta, nei prossimi giorni, per la Scuola di astronomia «Francesco Zagar» presieduta dal professor Tullio Regge. Giovedì mattina, nella Sala rossa del Consiglio comunale, il sindaco Cardetti e l'assessore alla Cultura Marzano consegneranno una particolare onorificenza al professor Ernesto Vallerani, direttore del Gruppo sistemi spaziali Aeritalia, «*in segno di stima per il contributo dato alla ricerca spaziale nella nostra città e nel nostro Paese*»: l'indicazione del nome di Vallerani, 50 anni, ingegnere aeronautico e aerospaziale, direttore tecnico del Progetto «Spacelab» (il Laboratorio spaziale utilizzato a bordo degli *Shuttles*), è stata formulata appunto dalla «Zagar».

Sabato alle 16, inoltre, presso la sala esposizioni della Biblioteca civica Falchera (piazza Falchera 9), verrà inaugurata la mostra di astronomia e tecnologie spaziali allestita dalla Scuola. Una parte della rassegna illustra l'attività di ricerca degli osservatori astronomici italiani; in un'altra sezione sono esposte le fotografie dei pianeti del Sistema Solare scattate dalle sonde spaziali, oltre alle foto della cometa di Halley vista dalle sonde europea «Giotto» e sovietica «Vega». Si potrà vedere anche una copia dello «specchio» installato nella HMC (Halley Multicolour Camera) di «Giotto», messo a disposizione dal prof. Angrilli, direttore dell'Istituto di Meccanica applicata dell'Università di Padova.

Durante l'inaugurazione il prof. Dionigi Galletto dell'Ateneo torinese parlerà del contributo dato dal prof. Giuseppe Colombo alla ricerca nel campo dell'astronomia, della meccanica celeste e delle attività spaziali; il prof. Zappalà dell'Osservatorio di Torino terrà poi una conferenza sulle «Origini extraterrestri delle estinzioni biologiche sul nostro pianeta».

La mostra (che resterà aperta fino al 28 febbraio, con orario 15-19 da lunedì a giovedì, 9-13 venerdì e sabato) è stata organizzata in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, la Circoscrizione 5 e con l'adesione di tutti gli osservatori e istituti di astronomia italiani, dell'Eso (Osservatorio Europeo), della Nasa, dell'Esa (l'Agenzia spaziale europea), del Gruppo sistemi spaziali Aeritalia, di «Tuttoscienze» e della rivista «Orione».

Inquietudini, sospetti, poi la denuncia per atti osceni su una piccola alunna

LA CONDANNA DEL MAESTRO DI VIGONE

Ieri a Pinerolo la sentenza: due anni e mezzo, l'accusa voleva 46 mesi

Il maestro Ottorino Ravaslo subito dopo la condanna

Esce di scena il maestro di Vigone accusato di atti di libidine nei confronti d'una allieva. Il processo, che si è concluso ieri, ha messo la parola fine, almeno per ora, a questa brutta storia che ha suscitato nel Pinerolese un lungo strascico di polemiche.

Ottorino Ravaslo, 55 anni, arrestato nel novembre scorso dai carabinieri con l'accusa di atti di libidine nei confronti di una sua allieva e di atti osceni in luogo pubblico, è stato condannato a due anni e sei mesi e all'interdizione per due anni dai pubblici uffici.

La vicenda risale all'inizio dell'anno scolastico quando una scolaretta che frequenta la quarta elementare si confidò con la madre e con una compagna della quinta raccontando che durante l'ora di ricreazione il Ravaslo la portava con sé nell'aula di scienze della scuola.

La situazione durava ormai da due anni. Subito i genitori della bimba presentarono un esposto ai carabinieri del paese. Di qui partì l'inchiesta conclusasi con l'arresto e quindi la condanna dell'uomo.

Durante il processo che si è svolto a porte chiuse il Ravaslo ha negato ogni addebito. Per lui il pubblico ministero ha chiesto una pena di tre anni e dieci mesi di reclusione e l'interdizione dai pubblici uffici per cinque anni.

Ottorino Ravaslo, abitante a Pinerolo, in via Brunetta d'Usseaux, è sposato e padre di due figli; da ventitré anni era maestro a Vigone. In passato era stato consigliere comunale nel paese. L'uomo, che ha già precedenti penali per furto, è ora in libertà provvisoria.

Si vorrebbe spostare i termini dal 1° marzo 1987 al 1° gennaio 1988

CHIESTO RINVIO PER L'ACQUISTO DEI REGISTRATORI DI CASSA

In questo modo sarebbero salvate decine di piccoli negozi ed esercizi pubblici della vallate piemontesi che non hanno i soldi per comprarli. Proposta di legge dell'onorevole Carlotto

CUNEO — *Forse si apre uno spiraglio di speranza per i piccoli negozi e gli esercizi pubblici delle vallate alpine piemontesi che il 1° marzo dovrebbero chiudere quasi tutti perché non hanno i soldi per acquistare i registratori di cassa imposti dalla legge Visentini.*

Per iniziativa dell'amministrazione provinciale di Cuneo e della consulta delle comunità montane, una delegazione dell'Unione provinciale dei commercianti ha presentato ai deputati Natale Carlotto e Adolfo Sarti (dc), e Sergio Soave (pci) un documento nel quale si prospettano possibili modifiche all'attuale normativa fiscale.

Dalla discussione, cui erano presenti il presidente della Provincia Guido Bonino e il vice Giovanni Battista Fossati, i presidenti delle nove comunità montane della Granda e assessori dell'amministrazione provinciale, è emersa la volontà degli operatori e degli amministratori locali per una pronta discussione della proposta di legge dell'onorevole Carlotto che prevede

Natale Carlotto

Adolfo Sarti

lo slittamento dell'obbligo di dotarsi dei registratori di cassa dal 1° marzo al 1° gennaio 1988 delle piccole aziende che operano soprattutto in montagna e hanno un movimento di affari inferiore ai 30 milioni lordi annui.

La stessa proposta di legge, alla cui stesura hanno collaborato i dirigenti dell'Unione dei commercianti del Cuneese, prevede anche l'esenzione dell'obbligo dei registratori per gli operatori che operano in centri abitati, non solo comuni ma anche frazioni, con meno di trecento abitanti.

L'approvazione della proposta di legge eviterebbe il pericolo di chiusura di decine di esercizi commerciali, bar e osterie aperti nei piccoli comuni montani e in aree disagiate che rivestono anche un importante ruolo sociale.

«Più in generale — ha detto Giuseppe Origlia, vice direttore dell'Unione commercianti ed esercenti — abbiamo ribadito ai parlamentari cuneesi l'urgente necessità di un ripensamento sulle penalizzanti norme introdotte con la legge Visentini. Recentemente la Confcommercio ha presentato un libro bianco che smentisce i dati forniti dal ministero delle Finanze per l'applicazione del regime forfettario».

L'amministrazione provinciale di Cuneo dal canto suo ha anche preso l'impegno, qualora la proposta di legge del deputato Carlotto, che ha anche l'appoggio dei parlamentari di tutti i partiti eletti nella Granda, non passi in tempo utile, di concedere un congruo contributo ai titolari dei piccoli negozi ed esercizi pubblici delle zone montane per l'acquisto del registratore di cassa.

I funzionari dell'Unione commercianti si sono a loro volta impegnati a insegnare agli operatori, che sono quasi tutti anziani, il funzionamento delle macchine che dovranno acquistare.

Gianni De Matteis

Se ne è parlato a Sanremo: costo 200 miliardi

LA RIVIERA DEI FIORI SARA' SERVITA DALLA METROPOLITANA?

IMPERIA — Se fosse costruita, da Santo Stefano al Mare a Ospedaletti si impiegherebbero 26 minuti appena. Ben tredici sono le fermate previste. E i treni (quattro, con una portata di 300 passeggeri ciascuno) sono quelli del modello «Metrolev», disegnato dal carrozziere torinese Bertone e già in servizio con eccellenti risultati a Tokyo e a New York.

Di una «Metropolitana leggera per la Riviera dei Fiori» si è parlato ieri mattina a Sanremo: nel salone del Casinò, la Camera di Commercio e l'Amministrazione Provinciale di Imperia hanno presentato il progetto per migliorare i collegamenti fra le località del litorale, quando sarà completato il raddoppio e lo spostamento a monte della ferrovia Genova-Ventimiglia. Secondo lo «studio di fattibilità», che prevede una spesa iniziale di almeno 200 miliardi, il percorso ricalcherebbe quello degli attuali binari, e si svilupperebbe tutto in superficie, ad esclusione dell'attraversamento dei centri abitati di Arma di Taggia, Sanremo e Ospedaletti: questi ultimi tronchi sarebbero infatti sotterranei e, sopra (a Sanremo) potrebbe passare una strada a scorrimento veloce.

Sedici chilometri di lunghezza, un convoglio ogni quarto d'ora, una fermata in media ogni 1.200 metri e la possibilità di trasportare sino a 2.500 persone all'ora nei due sensi: sono queste le principali caratteristiche della metropolitana leggera.

Fra gli scopi della riunione, c'era anche quello di invitare i Comuni della costa a coordinare gli interventi, in previsione che l'opera sia costruita: «*Nell'adozione dei piani regolatori o di altri strumenti urbanistici, dovranno vincolare le aree lasciate libere dallo spostamento della ferrovia*», precisa Gianni Conti, presidente della Camera di Commercio di Imperia.

Non tutti, però, sembrano d'accordo. Il psi, attraverso una relazione del responsabile nazionale dei trasporti, onorevole Sanguineti, fa conoscere i motivi del proprio dissenso. Osserva comunque Carlo Conti, vice-sindaco di Sanremo: «*Sarebbe opportuno che, prima, si pensasse a risolvere i problemi più pressanti della viabilità. Dell'Aurelia-bis non si parla più?*».

Ma altri approvano invece l'idea. Dice Franco Pulita, il segretario provinciale della Cisl: «*Ovunque, nonostante la legge Galasso, sono programmati lavori di grande rilievo per rompere isolamenti, creare collegamenti rapidi e moderni e determinare investimenti produttivi e occupazionali. E anche la nostra metropolitana dovrebbe riscuotere consensi, perché è molto importante per l'intera provincia*».

Alcuni temono che si tratti di un'opera «*faraonica e irrealizzabile*», e sostengono che per l'alto costo «*è difficilmente finanziabile*». Conti è ottimista: «*Esistono esperienze analoghe a Pescara e a Taranto. E, se altri Comuni capoluogo di provincia uniranno gli sforzi, non è detto che il Governo non decida stanziamenti appositi, come è già avvenuto per le metropoli*».

Stefano Delfino

Con una spesa di un miliardo si darà lavoro a oltre duecento valligiani

FORESTAZIONE E NUOVI ACQUEDOTTI GLI OBIETTIVI DELLA VAL BORBERA

CANTALUPO LIGURE — Un nuovo programma di forestazione che darà occupazione a 200 valligiani, finanziamenti per gli acquedotti rurali, decollo del Piano regolatore intercomunale: ecco gli obiettivi che la Comunità Montana della Val Borbera vuole raggiungere nel 1987. Lo sviluppo della zona agricola sottosviluppata che va da Borghetto Borbera a Capanne di Cosola toccando centri come Cantalupo Ligure e Cabella, è affidato ai finanziamenti che la Regione Piemonte ha erogato in questi giorni; un miliardo sarà erogato per la sistemazione di pinete, castagneti e piste forestali. Il rimboschimento dovrebbe servire a proteggere l'equilibrio ambientale della vallata e conseguentemente della pianura alessandrina; inoltre circa 200 persone saranno impegnate nei lavori di forestazione.

Dice Gian Paolo Freggiaro, vice presidente della Comunità montana: «Occorrono più fondi per la vita del nostro Ente, valli povere come la nostra devono ricevere occasioni di lavoro se non si vuole spopolare del tutto le rive del Borbera». E' stato anche formalizzato presso la Cee il finanziamento di 12 miliardi per la ristrutturazione o la costruzione ex novo degli acquedotti rurali: la vallata infatti ha sempre avuto problemi di approvvigionamento idrico. La Comunità montana Val Borbera ha chiuso il bilancio '86 in pareggio riuscendo ad acquistare due automezzi per sgomberare la neve dalle strade. Molto discutibile invece l'ordine del giorno recentemente approvato in favore dell'abbattimento di cinghiali, numerosi nella valle a detta dei cacciatori, malgrado nell'ultima stagione venatoria ne abbiano abbattuti circa 450.

Sandro Buoro

VARALLO, E' GIA' TEMPO DI CARNEVALE PRESENTATI MARCANTONIO E LA CECCA

VARALLO — *E' già tempo di Carnevale in Valsesia. Sabato sera nel secondo centro valsesiano si sono svolte le prime manifestazioni del «Carlevée d'Varall 1987», un ciclo di iniziative tra i più importanti della provincia di Vercelli che si rifà a una tradizione ultrasecolare. E il sipario si è alzato con la presentazione, come vuole l'usanza, durante un gran ballo, degli interpreti le maschere cittadine, il Marcantonio e la Cecca, ambedue esordienti.*

Ad impersonare il signore di Varallo è un imprenditore di 42 anni, Paolo Rosa, che tra i suoi hobbies coltiva quello del calcio dilettantistico (è uno dei maggiori dirigenti della Dufour, squadra di Prima categoria), mentre il ruolo femminile è stato affidato a una bella ragazza di 22 anni, Michela Formica, diplomata in ragioneria e messo comunale a Fobello, grazioso paesino della Val Mastallone.

E' invece saltato, a causa della nevicata dei giorni scorsi, il programma di domenica che prevedeva la consegna da parte del sindaco Gianfranco Astori delle chiavi della città al Marcantonio. Il cartellone delle manifestazioni ha così subito una piccola rivoluzione che vede lo spostamento di una settimana dei vari appuntamenti.

Domenica prossima sarà di scena la «Carnevalàa n'l'la strà». Dal piazzale del motel Agip partirà la sfilata mascherata che dopo aver attraversato tutta la città arriverà in piazza Vittorio dove avrà luogo la consegna delle chiavi. Per l'occasione le varie borgate allestiranno degli stand gastronomici e via Umberto sarà invasa da numerosi mascheroni, caricaturisti e disegnatori che tratteranno il tema del Carnevale varallese. In serata si terrà poi una pittoresca fiaccolata.

Il fine settimana sarà pure dedicato ai vari balli nei quartieri che sono in programma a Locarno, Morca e Roccapietra mentre per la serata del 31 è fissato il «Gran Bal dei coriandoli» e l'8 febbraio sarà riservato alla «Folla e follie del Carnevale». In piazza Vittorio rassegna gastronomica dedicata alla polenta.

Infine martedì 3 marzo è in cartellone la preparazione della panicia, un'usanza che segue un rituale risalente al Medioevo, seguita il giorno dopo dall'addio al Marcantonio che segna la fine delle manifestazioni allegoriche.

Roberta Eynard

ALESSANDRINO A GIUDIZIO PER TENTATA VIOLENZA A UNA SIGNORA

ALESSANDRIA — *(e. co.)* E' stato scarcerato avendo ottenuto la libertà provvisoria e nello stesso tempo è stato rinviato a giudizio del tribunale il trentottenne Giovanni Parise, abitante in via Acqui, arrestato a fine anno dalla Mobile per tentata violenza carnale e violazione di domicilio ai danni di una avvenente donna di 20 anni.

Sapendo che era sola in casa, il Parise era riuscito a entrare nell'alloggio della giovane sposa cercando di usarle violenza.

Resosi conto di quanto stava facendo, l'uomo aveva però desistito e si era allontanato non prima di aver chiesto scusa alla donna che si era ugualmente rivolta alla polizia.

Giovanni Parise era stato denunciato e quindi arrestato su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica.

Si è giustificato asserendo di aver agito in quel modo perché ubriaco.

DUE COMMERCIANTI NEI GUAI AD ACQUI PER EVASIONE FISCALE

ALESSANDRIA — *(e. c.)* Sono stati rinviati a giudizio del tribunale i titolari di un'azienda dell'Acquese accusati di irregolarità di natura contabile, riscontrate nel novembre 1985 dall'ufficio provinciale Iva.

Sono Giovanni Cavallero, 52 anni, abitante ad Asti, e Vittorio Oreste Rossetto, di 54 anni, Novi ligure, via Cavanna. A incriminarli è stato il sostituto procuratore della Repubblica Bruno Rapetti, secondo il quale i due, soci della «Società agricola investimenti», una torrefazione di caffè con sede a Strevi e dichiarata fallita dal tribunale civile di Acqui nel luglio 1985, avrebbero omesso di presentare la denuncia Iva 1984 per un importo di oltre 420 milioni.

I funzionari dell'ufficio avevano ricostruito, sia pure in modo induttivo, il volume degli affari proprio dopo aver preso in esame la sentenza di fallimento del tribunale. I due soci erano stati denunciati alla procura della Repubblica ed ora sono stati incriminati ma entrambi respingono le accuse. Giovanni Cavallero dice che la mancata presentazione della denuncia deve essere attribuita ad una semplice dimenticanza oppure al fatto che era stato ritirato dalla ditta l'elaboratore su cui veniva registrata tutta la contabilità. Ha soggiunto che comunque la percentuale dei ricarichi contestatagli è eccessiva per un'azienda come quella di Strevi che, fra l'altro, vendeva all'ingrosso. Vittorio Oreste Rossetto ha respinto le accuse e ha fatto sapere di aver presentato ricorso contro gli accertamenti.

● Il ventunenne Francesco Cinardo di Genova, che la sera di Ferragosto del 1985 a Sale investì e uccise con l'auto la studentessa Antonella Bosco, 15 anni, abitante a Sale, è stato condannato dal tribunale di Tortona a 4 mesi di reclusione con la condizionale e alla sospensione per un anno della patente di guida.

Eletto ad Alba

NUOVO PRESIDENTE DELL'USL

ALBA — *(g. f.) L'assemblea dell'Usl 63 di Alba ha eletto il nuovo presidente del comitato di gestione. E' il prof. Stefano Sacchetto, 51 anni, assessore provinciale all'Agricoltura. Il prof. Sacchetto è stato anche sindaco di Priocca dal '80 al '70. Sostituisce il presidente uscente dottor Gianfranco Brovida, pure democristiano. Membri del comitato di gestione sono stati eletti i democristiani Ferruccio Voghera, Piero Cornaglia (rispettivamente assessore e consigliere comunali ad Alba), Roberto Boffa, presidente del Coreco, Mario Angelo Gomba, consigliere comunale a Cortemilia, nonché il socialista Annibale De Piero, farmacista, sindaco di Mango, e il repubblicano Enrico Garbaldi, medico, sindaco di Priocca ed ex consigliere regionale.*

Sono entrati a far parte del nuovo comitato di gestione dc, pri e psi. Presidente dell'assemblea è stato eletto Giuseppe Alessandria, psdi.

Intanto cresce la voglia di «diventare» lombardi

NOVARA SI SENTE DIMENTICATA E IL TG3 PROVOCA MALCONTENTO

NOVARA — Sono sempre più numerosi i novaresi che si chiedono se non sia meglio per loro lasciare il Piemonte e passare alla Lombardia. Se ne è parlato molto in questi ultimi tempi ed è comprensibile la tentazione di molta gente di diventare «milanese». Intanto gioca molto la vicinanza col capoluogo lombardo che è ad appena mezz'ora di treno o di macchina; poi c'è il dinamismo milanese e infine esiste parecchio scontento a Novara e provincia dove la gente si sente «dimenticata» da Torino.

Il problema delle trasmissioni regionali del terzo programma Rai dimostra come anche ai livelli più alti ci si dimentica spesso che Novara, anche se città di confine, è pur sempre in Piemonte. Infatti sia nel capoluogo che in tutta l'area provinciale non c'è nessuno che riesca a vedere il Tg-3 piemontese. Quelli che arrivano sui teleschermi dei novaresi sono i programmi irradiati dalla Lombardia con le notizie politiche, sociali e culturali di quella regione.

Il fatto non è certo positivo e, come afferma il consigliere regionale Enrico Nerviani (novarese puro sangue), non contribuisce di certo a fare «amare» il Piemonte sotto la cupola di San Gaudenzio e nelle zone circostanti dove invece cresce continuamente una sorta di volontà di «secessione in segno di protesta per quella che molti definiscono l'«emarginazione» fatta da Torino nei confronti delle zone più lontane della regione e di Novara in particolare.

Proprio per chiedere la fine di un simile stato di cose, lo stesso Nerviani assieme agli altri consiglieri regionali di provenienza novarese (Elettra Cernetti, Giampiero Arcudo, Guido Bianzi, Marco Bosio e Nino Carasconi) hanno sottoscritto una lettera di protesta indirizzata al presidente della giunta regionale (novarese anche lui) Beltrami.

Rifacendosi a un precedente analogo intervento, nel quale si chiedeva a Beltrami l'interessamento presso le sedi competenti della Rai, i firmatari chiedono «una rinnovata iniziativa di pressione sulla Rai e l'eventuale organizzazione di un incontro al quale potrebbero partecipare una delegazione novarese e i dirigenti Rai del settore specifico».

I consiglieri regionali di Novara e provincia sostengono inoltre che la preclusione per la loro zona dei programmi di Rai 3 «non è un fatto irrilevante anche perché impedisce il consolidarsi dell'istituto regionale. In particolare per la provincia di Novara costituisce serio impedimento all'auspicato raccordo con le altre zone del Piemonte tanto più importante in un momento in cui è aperto un vivace dibattito sulla possibile diversa collocazione del Novarese in Lombardia».

Marcello Sasso

ARRIVERA' PRESTO IL NUOVO PORTO DI NOLI MA IN COMUNE NON CESSANO LE POLEMICHE

NOLI — Dopo quasi dieci anni di consultazioni, discussioni, progetti ed anche polemiche, il sogno di realizzare un porticciolo turistico nel golfo di Noli sta per diventare realtà, ma le divisioni continuano, forse ancora più profonde di prima.

Questa la radiografia del futuro approdo turistico che, nelle speranze delle forze economiche e sociali nolesi, sembra destinato a rilanciare le quotazioni turistiche dell'antica Repubblica marinara ponentina: 650 posti barca, servizi portuali, nuova viabilità a levante della cittadina per favorirne l'ingresso e la previsione di 60 miliardi di investimento in queste iniziative.

La società scelta per la realizzazione dell'importante struttura è la «Borini Spa» di Torino che ha già presentato alla giunta comunale nolese, presieduta dal democristiano Carlo Gambetta, un primo progetto di fattibilità.

Nell'elaborato viene illustrata soprattutto la posizione del porticciolo che in passato ha rappresentato grande motivo di contrasto.

A tale scopo, infatti, le amministrazioni comunali di Noli e della vicina Spotorno congiuntamente avevano affidato l'incarico a due studi professionali per la realizzazione di una ricerca sull'evoluzione dei fondali e sull'influenza che un insediamento del genere avrebbe potuto causare su spiagge e flora e fauna ittica.

In realtà però delle tre ipotesi emerse da tali studi nessuna è stata utilizzata dal progetto della «Borini Spa».

La collocazione del porticciolo è posizionata infatti all'altezza della galleria artificiale posta all'ingresso di levante della cittadina. Una posizione che ha trovato la minoranza comunista del tutto contraria e pronta a dare battaglia.

«*Secondo la bozza della Borini — spiega la minoranza — le opere a mare andranno a distruggere una delle ultime zone di ripopolamento naturale della fauna ittica e per i pescatori locali il danno sarebbe gravissimo. Oltretutto il progetto manca ancora di specifici studi idraulico-marittimi e di un piano di finanziamento preciso. Si rischia quindi di giocare una partita decisiva con superficialità e pressappochismo*».

Ben diversa ovviamente la posizione dell'amministrazione, da anni impegnata nella realizzazione di questo progetto: «*Della necessità di questa struttura — conferma il sindaco, Carlo Gambetta — da tempo tutte le componenti sociali ed economiche sono d'accordo. La stessa minoranza più volte aveva sollecitato la soluzione della questione arrivando anche ad accusarci di inerzia amministrativa, ora invece hanno cambiato atteggiamento; ci sembra che il comportamento del pci sia poco coerente*».

In ogni caso il primo passo è stato compiuto. L'assegnazione dell'incarico per la creazione del nuovo porto è stata deliberata ufficialmente nel consiglio comunale di fine anno.

Si spera ora che a tempi brevi saranno prodotte le documentazioni progettuali mancanti per dare così il via ai lavori di realizzazione dell'intera struttura.

Alberto Drassino

IMPERIA, PROTESTANO I PANIFICATORI SULL'USO DELLO STRUTTO

IMPERIA — L'Associazione panificatori della provincia di Imperia ha preso netta posizione contro una recente decisione [illegible]

[illegible]

b. v.

Conferenza stampa del sindaco Piero Cravero

TRAFFICO PIU' SCORREVOLE ENTRO IL 1990 A BRA

BRA — *(l. sc.)* Entro la fine della legislatura verrà risolto il problema del traffico al passaggio a livello della stazione ferroviaria di Bra. Lo ha assicurato il sindaco Piero Cravero durante una conferenza stampa svoltasi in municipio nei giorni scorsi. «Il consiglio comunale — ha precisato — ha esaminato ed approvato il concorso di idee per la presentazione di progetti di sotto o sovrapassaggio. Sarà poi la giunta civica a decidere per quale delle due alternative optare».

Che si tratti del sotto o sovrapassaggio, il percorso è obbligato: le due uscite saranno situate la prima in piazza Roma, il che comporterà un parziale sbancamento dei giardini pubblici e la seconda allo svincolo fra via Piumati e viale Rimembranze. Il costo? Piuttosto alto, ha risposto il sindaco: almeno 4 o 5 miliardi. Come verrà reperita la somma? «Il Comune — ha detto — interverrà con una buona parte dei 3 miliardi e mezzo che può, in base alla legge della finanza locale, mutuare ogni anno con istituti di credito. Per la restante parte confidiamo nell'aiuto della Regione e dello Stato».

L'avvocato Cravero si è soffermato anche sul problema del Teatro Politeama, chiuso ormai da quasi due anni dopo che il Comando provinciale di Cuneo dei vigili del fuoco ne aveva dichiarato pericolante la cupola. Il locale, costruito in stile umbertino all'inizio del '900, è uno dei più belli in provincia e necessita di urgenti restauri. Ma per il 1987 non se ne parlerà. «Ci siamo assunti — ha dichiarato il sindaco — l'impegno di realizzare il sottopassaggio e le nostre finanze non ci permettono di più. Mi dispiace di dover deludere i braidesi ma del Politeama torneremo a discutere, se tutto andrà bene, solo nel prossimo anno».

Piano regolatore e turismo: «Il nuovo strumento urbanistico — ha spiegato Cravero — è in fase di approvazione e viene incontro alle necessità di espansione economica della città. In particolare gli artigiani disporranno, nell'area situata tra via Piumati e via Cuneo, di una zona in cui collocare le loro imprese che costituiscono una voce molto importante per la nostra economia».

ECONOMICI

8 Rappresentanti

15 Autovetture

LANCIA THEMA

SIMONI

16 Motocicli

18 Acquisto alloggi

ACQUISTIAMO

CONSULEDILE

19 Vendita alloggi

(continua)

MORTILLARO: TROPPI SOLDI NEL NUOVO CONTRATTO DEI METALMECCANICI

ROMA — Nel contratto dei metalmeccanici ci sono troppi soldi. E ci sono troppi soldi anche negli altri contratti. La responsabilità è del governo che non sa fare una vera politica economica. Le conseguenze per la nostra economia potrebbero essere molto gravi...

Queste alcune fra le principali affermazioni contenute in una lunga intervista che il consigliere delegato della Federmeccanica, professor Felice Mortillaro ha rilasciato all'agenzia Asca.

Felice Mortillaro

— **Professor Mortillaro, dopo la firma del contratto lei è apparso dubbioso. Perché?**

«*Continuo ad essere dubbioso. Abbiamo distribuito denaro fresco che viene tolto alle imprese in un quadro economico che non è così ottimista*».

— **Che cosa dovrebbero fare le imprese per recuperare?**

«*Le condizioni per un recupero sono due: un quadro stabile delle relazioni sindacali, una forte inventiva da parte imprenditoriale sia sul piano delle tecnologie che del prodotto*».

— **Professore, lei si lamenta di un contratto che però non ha dato molto di più di altri...**

«*Appunto. Ma questo rende il quadro ancora più preoccupante. Altri, a cominciare dal governo hanno dato più di noi. Così abbiamo di fronte un'economia pressata da una massa monetaria che potrebbe indebolire i risultati degli anni scorsi. Abbiamo fatto l'errore di comportarci come leoni dopo un miglioramento molto leggero*».

— **Di chi è, a suo avviso, la responsabilità di tutto questo?**

«*Del governo, innanzitutto, il quale mette dei tetti agli aumenti salariali e poi, nei contratti del pubblico impiego, se ne dimentica, non dando certo un esempio di coerenza*».

— **Mortillaro, sta dicendo che è stato obbligato a firmare il contratto dei metalmeccanici?**

«*Dico che c'è stato un quadro di insieme che ha spinto a dare più denaro di quanto si sarebbe dovuto. Perché c'è un governo che ha una scarsissima capacità di politica economica. Del resto, l'Italia non ha avuto mai governanti che sapessero fare politica economica dopo Giolitti e Mussolini che, almeno si circondava di buoni consiglieri economici*».

— **Qual è il suo parere sulla riduzione dell'orario di lavoro?**

«*Sull'orario è cambiata una cultura anche per il sindacato. Nessuno crede più che attraverso la riduzione di orario si possa avere un aumento dell'occupazione*».

— **Che cosa ritiene positivo nel contratto siglato all'alba di domenica?**

«*La centralizzazione dei rapporti sindacali per la prima parte dei contratti, per le pari opportunità fra uomo e donna. Questo dovrebbe annullare o, almeno, attenuare le tensioni nelle aziende. Ma è tutto da verificare*».

Osservazioni critiche all'ipotesi di intesa raggiunta nella notte fra sabato e domenica scorsi, arrivano anche dalle associazioni dei quadri aziendali. Deluse per non aver preso parte alle trattative contrattuali, irritate per «*l'arroganza*» delle confederazioni sindacali, Unionquadri e Confederquadri, critiche anche sulle soluzioni salariali relative alle figure dei quadri, hanno dato vita ad una «crociata» contro il contratto dei metalmeccanici.

«*Quello dei metalmeccanici* — dice Isidoro Giovannotti, presidente della Confederquadri — *è un contratto senza senso, anzi una vera beffa*». Come fatto per i chimici, la Confederquadri invita i propri associati a disertare le urne sul nuovo referendum, oltre che a scioperare.

Per Corrado Rossitto, presidente dell'Unionquadri, il contratto dei metalmeccanici sfiora il ridicolo: «*I risultati sono inferiori alle richieste sottoposte a referendum*». Anche l'Unionquadri invita gli iscritti a disertare le urne e ricorda a Cgil, Cisl, Uil la recente visita del generale Jaruzelski per sostenere che «*non si può chiedere al generale polacco il pluralismo sindacale e pretendere poi in Italia il monopolio della rappresentanza a danno delle categorie che si continua a pretendere di voler rappresentare*».

PRIMI GRAVI DISAGI PER LO SCIOPERO-MEDICI IL GOVERNO CONVOCA I SINDACATI AUTONOMI?

ROMA — La prima giornata di sciopero articolato per specialità dei medici pubblici degli ospedali delle Usl, nonché del territorio, oltre a quello dei veterinari (questi lavorano però in Torino e provincia, per alleviare i disagi dovuti alla nevicata), ha registrato «una notevole adesione». Lo sostiene il segretario dell'Anaao-Simp e coordinatore della Confederazione medici autonomi, Aristide Paci, secondo il quale questa «*è la conferma che i medici vogliono andare fino in fondo non solo nella legittima difesa dei propri interessi, ma anche e soprattutto per la qualificazione e il rilancio in termini di efficienza e produttività delle strutture pubbliche*».

Aristide Paci

Per Paci «*non si tratta, pertanto, esclusivamente di una vertenza che si basi sulla rivalutazione economica, tanto è vero che vengono richiesti provvedimenti legislativi a costo zero, per altro promessi e pattuiti dal governo, come quello del ruolo medico*».

Sulla proposta del ministro della Funzione Pubblica, Remo Gaspari, di discutere prima la parte normativa e poi quella economica, Paci afferma che «*tale proposta non è mai stata ufficializzata, e che comunque noi respingiamo*». «*Abbiamo programmato gli scioperi* — conclude Paci — *con oltre un mese di anticipo; nel frattempo nessun passo è stato mosso dalla parte pubblica: noi garantiamo i malati con il rigido rispetto del codice di autoregolamentazione e delle norme etiche, ma altri non mettono in atto alcuna attività particolare per evitare disagi e contraccolpi*».

Anche la Cimo, la confederazione dei medici ospedalieri, in una nota, ricorda le ragioni degli scioperi dichiarati «*perché gli impegni, assunti il 7 febbraio scorso dal governo con l'intervento del presidente Craxi siano mantenuti*». «*I medici ed i veterinari pubblici* — prosegue la Cimo — *vogliono il ruolo medico nella forma e nei contenuti concordati con il presidente del Consiglio e con i partiti di maggioranza; la politica dell'appiattimento retributivo, che nell'ultimo quindicennio ha caratterizzato l'indirizzo demagogico-egualitarista seguito dai governi che si sono succeduti, in sintonia con Cgil-Cisl-Uil, ha mortificato la professionalità, tanto più quanto maggiormente impegnativa è soprattutto la professionalità medica*».

A giudizio della Cimo, i medici e i veterinari ritengono «*di avere pieno diritto al giusto riequilibrio e il diritto di respingere le discriminazioni esistenti e peraltro vietate dalla Costituzione nel nostro Paese*». La Cimo conclude che «*per la quasi totalità dei dipendenti non medici del servizio sanitario nazionale, le retribuzioni sono state iperindicizzate (il potere d'acquisto dell'inserviente è aumentato del 49 per cento mentre, quello del primario è diminuito del 56 per cento), per questo ora la categoria vuole soltanto che alle sue retribuzioni sia restituito il potere d'acquisto che esse avevano nel 1970*».

E il referendum?

MA NELLE FABBRICHE LOMBARDE NON SONO SODDISFATTI

MILANO — Dalle fabbriche milanesi prime riserve al contratto dei metalmeccanici. Il malcontento — che già durante la trattativa era serpeggiato all'interno della delegazione sindacale sul mancato calcolo nella liquidazione degli aumenti retributivi derivanti dal contratto — comincia a propagarsi tra i lavoratori del settore.

Riserve anche sull'entità e soprattutto sulla data dell'entrata in vigore delle 16 ore di riduzione dell'orario di lavoro.

A questo si aggiunge la insofferenza sempre crescente dei quadri che pur avendo avuto in questo contratto un riconoscimento formale del loro ruolo e della loro figura attraverso una speciale indennità, protestano per l'entità definita «simbolica» di tale indennità.

All'Alfa Lancia di Arese la soddisfazione per la chiusura della vertenza con solo 36 ore di sciopero «*è offuscata* — secondo Del Corso, dell'esecutivo della Fiom e membro del consiglio di fabbrica — *da questo incomprensibile cedimento sul congelamento della liquidazione*».

«*I lavoratori* — aggiunge — *hanno ancora in mente la sterilizzazione dei punti di contingenza frutto di un brutto accordo nel periodo della austerità. E vogliono essere certi che non si ripetano simili episodi*».

Stesso orientamento anche alla Magneti Marelli. «*I giudizi dei lavoratori sono articolati e le opinioni diverse* — dice Colombo dell'esecutivo del consiglio di fabbrica — *si tratta ora di affrontare la preparazione del referendum, ma si può già intuire che anche se la maggioranza voterà, per l'approvazione del contratto una grossa fetta si dichiarerà insoddisfatta*».

Per l'accordo

AL PORTO DI GENOVA SCONTRO FRA DC E COMUNISTI

GENOVA — Ore decisive per una ricomposizione della vertenza nel porto di Genova. Al termine di un incontro, le segreterie regionali Cgil-Cisl-Uil hanno ribadito la validità dell'accordo sottoscritto a Roma fra il presidente del consorzio D'Alessandro e i vertici nazionali delle tre confederazioni e «congelato» dalla Culmv al termine della burrascosa assemblea di venerdì scorso.

In attesa di portare a compimento il «recupero» in atto della base portuale, le tre segreterie regionali hanno già convocato una conferenza stampa per giovedì prossimo allo scopo di illustrare tempi e modi della gestione dell'intesa unitaria. Sulla vicenda del porto è sceso in campo con una durissima dichiarazione nei confronti della Culmv, Filippo Peschiera, coordinatore della democrazia cristiana genovese.

Peschiera bolla come «*di retroguardia la battaglia ingaggiata dalla Culmv (al 99 per cento controllata dal pci) per poter continuare ad usufruire dei privilegi corporativi che hanno messo in ginocchio il porto*».

FATA GROUP

La società di Pianezza ha acquisito il controllo totale della americana «Hunter» leader mondiale macchinari colata e laminazione dell'alluminio

DOPO L'URSS, GLI USA

TORINO — La *Fata European Group Spa* di Pianezza ha acquistato il controllo totale della società americana *Hunter Engineering Co. Inc.*, leader mondiale della progettazione e costruzione di macchinari per la colata e la laminazione di nastri, lamiere e fogli di alluminio.

Il presidente ed amministratore delegato del gruppo Fata, Gaetano Di Rosa, ha assunto la carica di chairman del consiglio di amministrazione della società americana, la quale sarà incorporata nell'attività dell'engineering della Fata, diretta dall'amministratore delegato, ingegner Mazzini.

La Hunter Engineering, che ha sede nella zona di Los Angeles, California, fu la prima società mondiale a progettare e a mettere a punto negli Anni 50 il sistema di colata continua del nastro sottile di alluminio, un processo rivoluzionario che permise di ridurre sostanzialmente la dimensione degli impianti di laminazione di alluminio e che da allora è stato adottato in tutto il mondo.

A questo primo importante sviluppo tecnologico la Hunter ne ha, negli anni, aggiunti numerosi altri nel campo della laminazione dell'alluminio e delle lavorazioni secondarie dei laminati, tali da essere oggi considerata un leader nel settore delle tecnologie avanzate nel campo metallurgico applicato sia ad usi commerciali che ad usi industriali avanzati.

La sua collocazione nell'area californiana ha infatti ulteriormente favorito lo sviluppo di tecnologie avanzate soprattutto collegate al settore aeronautico. La Hunter Engineering fece parte, durante tutti gli Anni 70, del gruppo Bugnone, apportando quelle tecnologie — nel campo della laminazione di alluminio — che permisero al gruppo di integrare le proprie tecnologie nel campo degli imballaggi e avviare una attività impiantistica integrata.

In conseguenza della crisi del gruppo Bugnone, verificatasi all'inizio del 1980, la società Hunter Engineering americana venne acquistata da un gruppo finanziario svizzero mentre la Fata, sollecitata anche dalle autorità del governo italiano, intervenne con l'assunzione di tutto il personale del gruppo italiano di ingegneria, costituendo la New Hunter Engineering Spa.

Vennero così portati a termine importanti impianti che si stavano realizzando all'estero — Unione Sovietica, Costa Rica, Bulgaria — e negli anni successivi si è sviluppata una notevole attività ingegneristica con la realizzazione di impianti completi, turnk-key, in diversi paesi, nel settore alluminio, packaging e alimentare.

Le due società, quella americana e la New Hunter in Italia, hanno operato dal 1980 ad oggi in un clima di stretta collaborazione, con scambi tecnologici e con una divisione dei mercati mondiali.

Oggi, con l'acquisizione del controllo della Hunter Engineering, il gruppo europeo Fata ricostituisce quel patrimonio di tecnologie integrate nel campo della laminazione del nastro di alluminio, della produzione del foglio sottile di alluminio, della sua conversione di imballaggi flessibili e della produzione di tutta la gamma degli imballaggi alimentari che — unite alle tecnologie alimentari oggi disponibili, grazie agli accordi raggiunti in questi anni con i principali produttori italiani — lo rendono in grado di proporsi come uno dei pochissimi gruppi mondiali di ingegneria in grado di progettare e realizzare impianti industriali completi ed integrati nei settori metallurgici e agro-industriali.

L'acquisizione della Hunter Engineering Co. Inc. permetterà inoltre al gruppo Fata di operare su scala mondiale integrando ai mercati su cui già opera (Urss, Europa Occidentale ed Orientale, Africa, Medio Oriente, India, Cina) anche quelli del Nord e del Sud America ed Estremo Oriente.

TOKYO / Mercato in espansione per la casa torinese

E LA «UNO» FIAT CONQUISTA ANCHE I GIOVANI GIAPPONESI

TOKYO — Per la Fiat il Giappone «*è diventato un mercato interamente da seguire con attenzione*». Le vendite dei modelli Fiat sono «*in continuo aumento e nel 1987 ci sarà un'altra avanzata*». Lo ha detto Giorgio Donetti, responsabile Fiat per le vendite e il marketing in Estremo Oriente, in occasione del salone dell'auto estera di Tokyo.

La casa italiana espone come novità per il mercato nipponico la Croma in versione turbo 2000 e in versione cambio automatico, il restyling della Regata, la Panda 4 X 4, la Ritmo 85, la Uno Fire, la Lancia Thema Ferrari 832, la Delta S4, la Delta e la Prisma 4 X 4. Donetti ha tracciato un panorama positivo della presenza Fiat in Giappone che per le vendite si avvale di tre importatori e concessionari locali: Jax, Checker e Garage Italia.

La Jax è una grossa società — ha detto — «che potrebbe uscire quotata prossimamente alla borsa di Tokyo». Importatrice di A 112, Y 10, Panda, Regata, Croma, e Ritmo 130 Abarth, la Jax è in forte espansione: nel 1985, 1.440 unità, nel 1986, 2.380 e per il 1987 le previsioni parlano di 2.800 unità.

Per la compagnia Checker, il colosso torinese ha appena completato un'operazione di rilancio conclusa con la firma di un accordo con la grande trading «Sumitomo Shoji», una delle maggiori case commerciali nipponiche. La «Sumitomo» provvederà ai finanziamenti e alle operazioni di import mentre la Checker, che tratta le Ritmo e la Uno, si dedicherà esclusivamente alle vendite, anche qui in costante ascesa: 289 unità nel 1985, 869 (di cui 750 Uno Turbo) nel 1986, e una previsione di 1.315 unità nel 1987.

Il terzo importatore concessionario Fiat è il «Garage Italia» specializzato nel marchio Lancia. Dalle 112 vetture importate nel 1985 è passato a 231 unità nel 1986 e per il 1987 il preventivo è di 370-400 unità. Secondo Donetti la Fiat dispone ora dei modelli adatti al mercato giapponese e «*i giovani sono entusiasti della Uno, che si è trasformata in un vero e proprio status symbol*».

Nel 1986 vendite salite del 6 per cento

THEMA E Y 10 TRASCINANO LA CRESCITA LANCIA

ROMA — Insediamento al secondo posto nella graduatoria marche in Italia, proseguimento dello straordinario successo della prestigiosa Thema, crescita delle vendite della Y 10: il 1986 per la Lancia — che con il nuovo anno comincia la sua nuova esperienza di collegamento con l'Alfa Romeo — ha rappresentato un periodo di ulteriore consolidamento del successo delineatosi con l'inizio degli Anni Ottanta.

Sul mercato italiano nel 1986 la Lancia ha conseguito una quota del 9,6 per cento con vendite totali per 175 mila unità (più 6 per cento sul 1985). I modelli della Casa, per di più, si piazzano tutti nelle fasce alte delle classifiche dei rispettivi segmenti: nel segmento «E» (berline medio-superiori) la Thema è al secondo posto con 31.302 consegne, pari al 25 per cento del segmento (contro il 22,4 per cento del 1985). La Prisma ha conseguito 31.735 consegne e il 18 per cento del suo segmento (il segmento «D»), piazzandosi all'ottavo posto fra le dieci vetture più vendute.

La Y 10 è al sesto posto fra le dieci vetture più vendute, con 64.481 immatricolazioni, pari al 7,95 per cento del segmento «B». La gamma Delta, infine, rinnovata in giugno, ha conseguito 23.873 consegne contro le 18.912 del 1985 (più 25 per cento).

Per quanto riguarda la Y 10 circa metà delle vendite (32.086 unità su 64.481) è dovuta alla versione «Fire», seguita dalla versione «LX» con 26.806 unità. La Y 10 4 wd con quattro ruote motrici, apparsa in settembre, ha già conseguito un risultato di vendite di 978 unità. Per la Delta le preferenze del pubblico sono andate alla versione 1300 con 14.470 unità, mentre per la Prisma la versione più venduta è stata la 1600 con 18.628 unità, seguita dalla 1300 con 13.350 unità e dalla Diesel Turbo con 10.804 unità.

Per quanto riguarda la Thema, le vendite complessive sono aumentate del 43 per cento sul 1985. Dal momento del lancio a fine 1984 ad oggi sono state vendute in totale 54.179 Thema. La versione più richiesta nel 1986 continua ad essere la 2500 Turbo Diesel con 12.690 unità; se si aggiungono 363 Turbo Diesel Station Wagon si arriva a 13.053 unità, pari al 41,86 per cento delle vendite complessive del modello. Le vendite della 2000 i.e. sono ammontate a 10.981 unità cui vanno aggiunte 6717 unità della 2000 i.e. Turbo e 236 unità della 2000 i.e. Turbo station wagon.

Sempre modeste, invece, le vendite della Thema 8.32 che ha visto 295 immatricolazioni. Se alle vendite della Thema si aggiungono quelle della «sorella» Fiat, la Croma, si arriva al 54,4 per cento del segmento «E»; nel 1985, prima della Croma, Fiat e Lancia controllavano il 27,1 per cento del segmento e nel 1984, prima della Thema, si arrivava appena al 13,66 per cento.

● **Mitsubishi-Lancer.** L'industria giapponese Mitsubishi potrà continuare a chiamare «Lancer» un modello di auto venduto in Gran Bretagna, nonostante l'opposizione della Lancia. Lo ha deciso la Corte d'Appello di Londra, con una sentenza in cui ha affermato che difficilmente il pubblico potrebbe confondere i due nomi. La Fiat aveva presentato al magistrato alcuni testimoni di una conversazione in cui venivano sottolineati i difetti della «Lancia». Risultò poi che il nome era stato frainteso e le critiche non si riferivano alla Lancia, ma alla «Lancer».

Il giudice ha però respinto il ricorso sostenendo che «lancia» in inglese è una parola di tre sillabe, mentre «lancer» ne ha soltanto due, e si pronuncia in modo completamente diverso. Infine, «*l'automobile è una cosa costosa, che viene acquistata con attenzione, ed è difficile che la lontana somiglianza tra due nomi possa trarre in inganno la clientela*».

Proposta dei protestanti dopo la decisione di Wojtyla

NESSUN COLLOQUIO CON I CATTOLICI NELL'ANNO MARIANO

ROMA — La sospensione da parte protestante dei dialoghi ecumenici ufficiali con la Chiesa cattolica per il periodo coincidente con l'Anno Mariano indetto da papa Wojtyla dal 7 giugno di quest'anno al 15 agosto dell'88, è stata proposta dalla Federazione delle Chiese evangeliche in Italia.

La proposta, formulata a chiusura del convegno evangelico «Ambiguità e speranze: problemi dell'ecumenismo oggi» (che si è svolto a Roma il 17-18 gennaio), è in polemico riferimento a quello che è storicamente uno dei principali motivi di divisione tra cattolici e protestanti: l'«immacolata concezione» della Madonna, la sua «assunzione in cielo» ed anche lo stesso grado di venerazione che la religione cattolica riserva a Maria dai tempi della Controriforma.

La proposta per una moratoria del dialogo ecumenico ufficiale è contenuta nella seguente dichiarazione della Federazione delle Chiese evangeliche in Italia: «Ci rallegriamo per le possibilità di collaborazione e di dialogo che si vanno sviluppando tra i cristiani di diverse confessioni e ci auguriamo che collaborazione e dialogo possano essere continuati e approfonditi coinvolgendo la realtà di base del mondo cristiano, le chiese locali e le associazioni, tenendo maggiormente conto delle loro esigenze di comprensione, di concretezza e di partecipazione. Prendiamo altresì atto con perplessità della proclamazione dell'Anno mariano, avvenuta senza una consultazione ecumenica preliminare, in quanto essa viene a sottolineare uno dei punti fondamentali del dissenso tra cattolici e protestanti».

«Domandiamo perciò alle chiese e organizzazioni confessionali impegnate in dialoghi con la Chiesa cattolica romana — prosegue la dichiarazione della Federazione delle chiese evangeliche — di studiare la possibilità di indire, per la durata dell'Anno mariano, una moratoria dei dialoghi ufficiali e degli incontri già previsti, approfondendo al tempo stesso il significato della figura di Maria nella teologia e nella storia della Chiesa, anche in relazione alla posizione della donna nella Chiesa».

VESCOVI CONTRO L'ABORTO

ROMA — I vescovi italiani chiedono ai cattolici un rinnovato e maggiore impegno per frenare il ricorso all'aborto. La sollecitazione è contenuta nel messaggio per la Giornata per la vita che si celebrerà in tutte le chiese del Paese domenica 1° febbraio.

Nel messaggio dal titolo «Quale pace se non salviamo ogni vita?», i vescovi italiani invitano a considerare che non tutto ciò che è permesso dalla legge è necessariamente giusto dal punto di vista morale.

AOSTA / Interrogazione presentata dal consigliere psdi Baldassarre

C'E' UNA FORMA DI RAZZISMO IN RICERCA ANTROPOLOGICA?

Contestata una delibera della giunta della Valle, perché l'indagine «potrebbe assumere carattere sciovinistico». Lo studio riguarderebbe il lungo periodo dal 1786 ai giorni nostri

Gaetano Baldassarre

AOSTA — Razzismo in Valle d'Aosta? A porre l'interrogativo è il consigliere regionale socialdemocratico Gaetano Baldassarre, che contesta un provvedimento della giunta tendente a condurre una ricerca antropologica sulla popolazione della Valle d'Aosta.

In un'interrogazione rivolta all'assessore regionale alla Pubblica istruzione, Baldassarre ha inteso rilevare come i contenuti del deliberato del governo regionale «potrebbero lasciar intendere volontà discriminatoria, travalicando il concetto di semplice studio e ricerca» e che l'indagine «potrebbe assumere carattere sciovinistico, con un un orientamento atto a discernere le razze attraverso un "distinguo" tra la razza valdostana e quelle insediatesi, provenienti da altre regioni, in Valle d'Aosta, e potrebbe lasciar trasparire schemi del condannato razzismo di impronta hitleriana».

Il consigliere regionale socialdemocratico ha osservato come la ricerca si orienti anche verso «una valutazione della consistenza numerica degli individui che (escludendo il frutto di matrimoni misti) possono essere considerati come portatori di un patrimonio genetico più puro», seguendo cioè «il tanto deprecato concetto razzistico». E' poi mostrata preoccupazione per il «palese contrasto con il comune senso di rispetto della personalità umana», dimostrato ad un'indagine orientata verso «circostanze intime, quali la "fecondità"».

Nel documento si sottolinea ancora come «una differenziazione tra razza e razza la si ritrova, come dicono gli storici, ai tempi di Cesare Augusto, che consideravano i legionari romani la razza eletta e i Salassi razza inferiore». Nell'osservare come lo studio proposto si riferisca al periodo compreso tra il 1786 e i giorni nostri, l'interrogante esclude che la giunta abbia voluto violare il precetto costituzionale secondo cui «la legge non può in nessun caso violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana».

Siccome nella deliberazione adottata dalla giunta regionale valdostana si accenna all'autorizzazione concessa dal procuratore della Repubblica di Aosta al rilievo dei dati di stato civile, Baldassarre ha precisato nell'interrogazione (polemizzando sul fatto che non esiste ancora la «Repubblica di Aosta», ma un procuratore presso il Tribunale di Aosta) che si tratta di rilevamenti in senso statistico «e non analitico, come pare sia orientata la ricerca».

L'interrogante vuol sapere dal competente assessore se non creda «sia eccessiva e troppo saliente la ricerca verso i "portatori di un patrimonio genetico più puro", dimenticando che i matrimoni misti hanno contribuito ad eliminare le conseguenze negative della troppo frequente consanguineità» e se non si «stiano violando i contenuti dell'autorizzazione concessa dal procuratore della Repubblica presso il tribunale di Aosta». Nelle conclusioni il consigliere socialdemocratico chiede «se l'iniziativa ha una validità storica reale o se non rispecchia iniziative deprecabili assunte in un recente passato». All'interrogazione sarà dato riscontro la settimana prossima nel corso dell'adunanza del consiglio regionale.

Giuseppe Margot

Interessante sentenza del giudice di Teramo

NON E' REATO VENDERE VIDEOCASSETTE PORNO

TERAMO — Vendere videocassette pornografiche non costituisce reato perché i commercianti di questi articoli vanno equiparati agli edicolanti, che in base alla legge sulla stampa non rispondono dei contenuti dei giornali. Lo ha stabilito il tribunale di Teramo, che facendo proprie le motivazioni della requisitoria del pubblico ministero, Guido di Nenna, ha assolto perché il fatto non costituisce reato sette commercianti teramani rinviati a giudizio per detenzione per scopi commerciali di videocassette di spettacoli ritenuti osceni. Il pubblico ministero era stato d'accordo con gli avvocati difensori i quali avevano sostenuto che i loro assistiti si limitavano a vendere un prodotto del quale non erano responsabili in termini di produzione e di contenuti.

I commercianti erano stati denunciati dagli agenti della squadra mobile di Teramo i quali nella primavera scorsa sequestrarono alcune centinaia di videocassette pornografiche. nell'ambito della stessa operazione fu denunciato per detenzione dello stesso tipo di materiale anche un docente universitario, poi prosciolto in istruttoria perché sostenne che utilizzava le videocassette per motivi di ricerca scientifica e didattici.

«LA GUARDIA DI FRONTIERA ALGERINA HA PICCHIATO A SANGUE RICCARDO»

GENOVA — L'ingegner Paolo Traverso, rientrato questa sera dall'Algeria dove si era recato per assistere il cognato Riccardo Cetina, di 32 anni, arrestato nei giorni scorsi al confine tra l'Algeria e il Marocco e condannato sabato scorso a sei mesi di reclusione dal tribunale di Ghazouet per oltraggio, dopo che nel cassetto portaoggetti dell'auto gli erano state trovate 300 mila lire non denunciate, ha raccontato ieri sera alla redazione genovese dell'agenzia Ansa altri particolari sulla vicenda.

«Mio cognato — ha precisato Paolo Traverso — *è stato arrestato quando si trovava ancora in territorio neutrale, senza alcuna ragione, prima ancora che gli venissero trovate le 300 mila lire».*

«La cosiddetta reazione alle percosse — ha continuato — *è consistita nel fatto che mentre lo picchiavano a sangue e gli davano addosso con i calci dei fucili e con gli scarponi, al torace e in faccia, lui ha preso un oggetto contundente per ripararsi ed ha colpito un agente al volto».*

L'ingegner Traverso ha poi aggiunto: *«Smentiamo inoltre che il dottor Cetina sia mai stato ricoverato in un pronto soccorso o in infermeria o che sia stato curato in alcun modo».*

L'ingegner Traverso ha detto inoltre che il cognato *«fino a questo momento, nonostante le numerose lesioni traumatiche riportate, non è stato sottoposto ad accertamenti diagnostici».*

«Non gli sono state fatte né radiografie — ha proseguito Traverso — *né altri accertamenti clinici e tanto meno è stato medicato in alcun modo. Vogliamo, inoltre, precisare che fino a questo momento, per quanto ci risulta, non sono stati presi ufficialmente contatti tra l'ambasciata italiana in Algeria e i ministeri di Giustizia e delle Finanze algerini».*

«Per quanto ci risulta — ha concluso l'ingegner Traverso — *l'Italia non ha preso alcuna posizione. Neppure la Croce rossa è intervenuta in alcun modo nella vicenda di mio cognato».*

In risposta a questa ultima dichiarazione dell'ingegner Traverso, la Farnesina ha replicato ieri sera: *«C'è stato fin dall'inizio interessamento da parte delle autorità diplomatiche italiane in Algeria per la vicenda di Riccardo Cetina, pur nel rispetto delle procedure giudiziarie in corso».*

TUTTA CAPRI RESTA SENZA ELETTRICITA'

CAPRI — Per un incendio divampato nella centrale elettrica di Capri, l'intera isola è dalla mezzanotte al buio.

L'incendio sarebbe stato causato, secondo i vigili del fuoco, per il surriscaldamento di un trasformatore. La centrale elettrica di Capri fornisce energia elettrica ai due centri dell'isola: Capri ed Anacapri.

E' immediatamente scattata l'emergenza, segnalata dai carabinieri alla prefettura di Napoli. I tecnici dell'Enel sono al lavoro nel tentativo di allestire un collegamento di emergenza per riportare l'elettricità nell'isola.

Il commercio al dettaglio contro i supermarket?

IMPERIA, GUERRA DELLE LICENZE SALTA L'AUTO DI SEGRETARIO PLI

IMPERIA — C'è una guerra delle licenze in atto ad Imperia? Chi la porta avanti? Gli interrogativi sono giustificati da due incendi d'auto dolosi che hanno preso di mira, in questi ultimi tempi, due personaggi collegati, appunto, al rilascio e controllo delle licenze commerciali in città.

Il rogo più clamoroso è quello di cui è rimasto vittima il dottor Rodolfo Leone, 39 anni, uno dei più noti commercialisti d'Imperia, segretario provinciale del partito liberale ed ex consigliere comunale con delega al commercio.

Tre giorni or sono Leone aveva lasciato parcheggiata sotto casa, in via Martiri della Libertà, 5, una Renault 5 che usava casualmente in sostituzione della propria, vettura temporaneamente indisponibile perché in riparazione. Durante la notte, verso le due, l'automobile è stata completamente distrutta da un incendio sulla cui origine dolosa gli organi inquirenti non pare abbiano dubbi anche se non è stato accertato come gli eventuali attentatori ignoti abbiano potuto agire.

Leone, per quel che lo riguarda, esclude di poter avere nemici tali da giustificare un episodio del genere: «Se mai, se la sarebbero presa con la mia macchina, non con quella che avevo in uso temporaneo».

Ha aggiunto Leone: «Al limite, per quanto improbabile sia, si potrebbe anche pensare si sia trattato di un corto circuito tanto che l'assicurazione potrebbe anche essere costretta a pagare i danni».

Pochi giorni prima era andata in fiamme la Fiat 127 di Angiolino Roggero, 56 anni, capo dell'ufficio licenze del Comune in quanto responsabile dell'ufficio di polizia amministrativa.

Le delicate indagini sono state assunte dalla squadra mobile della questura, che mantiene in proposito uno stretto riserbo. Leone è stato interrogato a lungo ma si ignora se abbia potuto fornire elementi utili per identificare i responsabili. Non è pertanto affatto sicuro che si tratti di una 'vendetta' per una licenza negata, o magari concessa.

In questi tempi ad Imperia l'apertura quasi contemporanea di due supermercati ha provocato una certa maretta negli ambienti del commercio al dettaglio, che vede aumentare la concorrenza da parte degli esercizi a grande superficie. Sono state prese in esame, ma con scarsi risultati, altre ipotesi che porterebbero ad una pista politica — e sarebbe una novità per Imperia — oppure ad altre non meglio precisate.

Mentre le indagini proseguono è stato disposto il servizio di pattugliamento e controllo, senza particolari limitazioni a zone ben definite della città, ed esteso all'intero arco cittadino.

Bruno Viano

Sono il professor Borea, primario di odontoiatria, e il suo «aiuto»

BOLOGNA, ARRESTATI DOCENTI DI MEDICINA «VENDEVANO» LE ISCRIZIONI AGLI ALLIEVI?

BOLOGNA — Il titolare della prima cattedra di clinica odontoiatrica di Bologna, il professore ordinario Giorgio Borea, e il professore associato Gianni Montanari, sono stati arrestati ieri dai carabinieri del nucleo antisofisticazioni, assieme a un'infermiera.

Per tutti, l'accusa è di corruzione, interesse privato in atti di ufficio, falsità materiale in atti pubblici e falsità in concorsi. Il provvedimento dei carabinieri è avvenuto in esecuzione di un ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica presso il tribunale del capoluogo emiliano, Claudio Nunziata.

Secondo prime indiscrezioni, gli arresti sarebbero in relazione a un'inchiesta su presunte irregolarità degli esami di ammissione alla scuola di specialità in odontoiatria, di cui il professor Borea è direttore.

I carabinieri si sono presentati ieri mattina nella clinica odontoiatrica di via San Vitale, nel centro storico di Bologna, compiendo contemporaneamente perquisizioni anche nelle abitazioni di una trentina di specializzandi, i quali sono stati raggiunti da comunicazioni giudiziarie per corruzione.

Secondo quanto si è potuto apprendere, alcuni candidati avrebbero ottenuto l'ammissione alla scuola di specialità dietro il pagamento di decine di milioni.

La terza persona arrestata, che sarebbe accusata solo di favoreggiamento, è Guglielma Barbieri, di 41 anni, infermiera. Da tempo la donna è segretaria del professor Borea. Subito dopo gli arresti, eseguiti all'alba, i carabinieri hanno posto sotto sigillo gli studi di Borea e Montanari nella clinica odontoiatrica.

Sembra, inoltre, che in almeno tre casi le perquisizioni successivamente compiute nelle abitazioni degli specializzandi abbiano consentito di recuperare una documentazione che comproverebbe le ipotesi di reato.

Le tre persone arrestate sono attualmente rinchiuse al carcere della «Dozza». Nel pomeriggio di ieri il dottor Nunziata ha cominciato gli interrogatori di alcuni tra gli indiziati di reato e pare anche di alcuni testimoni.

Borea, 54 anni, è professore ordinario dal 1974, ed è tornato a Bologna, dove si è formato professionalmente, nel 1980, dopo avere insegnato a Trieste e Ferrara. Montanari, 56 anni, è professore incaricato a Chieti ed è stato associato alla cattedra di Bologna da circa tre anni, dove è direttore del reparto di terapia conservatrice ed è in attesa della nomina ad ordinario.

Proprio ieri sarebbero dovute cominciare le lezioni alla scuola di specialità. Al concorso di ammissione ai 25 posti (ma Borea aveva chiesto la scorsa settimana l'allargamento a trenta) hanno partecipato quest'anno circa 250 candidati.

I due docenti arrestati fanno parte degli elenchi della loggia massonica «coperta» «Zamboni-De Rolandis», secondo la relazione della commissione parlamentare di inchiesta sulla P2 del 18 ottobre 1984.

Una vicenda, quest'ultima, che aveva suscitato polemiche nel mondo politico e accademico bolognese.

I partiti già pronti [illegible] aprire le ostilità

REFERENDUM, CLIMA DI GUERRA

GIUSTIZIA [illegible] «UN [illegible] A [illegible]

ROMA — Sono i referendum che rendono sempre più probabili le elezioni anticipate, o è la voglia di crisi serpeggiante nella maggioranza che minaccia i referendum? Ormai la ma[illegible] politica è così ingarbugliata da rendere impossibile [illegible] risposta; e leggendo tra le righe delle dichiarazioni ufficiali si comprende semplicemente che ogni partito va preparandosi ad ogni evenienza, in una generale situazione di stallo, tutti attendendo le mosse altrui.

La «schiarita» potrebbe aversi nel giro di una settimana, grazie a due scadenze di un certo rilievo: i colloqui di Craxi con i segretari del pentapartito, e la discussione in Senato del pacchetto giustizia.

Di sicuro per il momento c'è che con l'arrivo del caldo si andrà a votare. Resta da sapere se le schede elettorali saranno quelle dei referendum o quelle per il rinnovo del Parlamento, e in quest'ultimo caso i referendum slitteranno all'anno prossimo. Protagonisti di questa scelta sono dc e psi, impegnati in un braccio di ferro dai toni molto chiari e decisi, nonostante la gentilezza delle parole. «*Il problema non è il referendum: è l'alleanza di governo*», fa scrivere De Mita sul *Popolo*. «*Se la maggioranza sarà compatta, c'è tempo sufficiente per evitare i referendum*», fa ribattere Craxi per voce di Andò.

Sembra un dialogo tra sordi, ma la realtà è che De Mita chiede a Craxi un «*chiarimento tempestivo*», per avere la garanzia certa che la staffetta darà vita ad un vero e forte governo a guida dc per utilizzare pienamente gli ultimi diciotto mesi della legislatura; altrimenti, elezioni anticipate.

Ma Craxi non sembra rilasciare cambiali in bianco e non ha alcuna intenzione di procedere al richiesto «chiarimento» in tempi brevi (anche Spadolini dice che sarebbe [illegible] farlo ora, sulle

Bettino Craxi

cose dette da Nicolazzi al congresso socialdemocratico); il leader socialista anzi, risponde che potrebbe anche accettare l'ipotesi delle elezioni anticipate, ma in questo caso niente staffetta, sarà il suo governo a convocare i comizi elettorali.

Più che dai colloqui tra i leaders del pentapartito, le prime avvisaglie sull'esito di questa partita fra dc e psi verranno dal Senato, che oggi inizia l'esame in commissione dei disegni di legge preparati dal ministro Rognoni per evitare i referendum sulla giustizia. La [illegible] ammesso cinque referendum (che dovranno tenersi in una domenica compresa tra il 15 aprile e il 15 giugno, salvo scioglimento anticipato delle Camere), respingendo i due sulla caccia e quello sul meccanismo elettorale del Consiglio superiore della magistratura. Tre dei referendum approvati riguardano le centrali nucleari, e sono quelli con minori possibilità di essere evitati: la conferenza sull'energia è convocata per il 24 febbraio, ma certamente non riuscirà ad elaborare una proposta unitaria e soddisfacente per tutti, tale da permettere al Parlamento una nuova legge in tempi rapidi.

Degli altri due, che riguardano la giustizia, se è facilmente evitabile quello sull'inquirente (la riforma del «tribunale speciale» per i politici raccoglie consensi pressoché unanimi tra i partiti, è già stata approvata da Camera e Senato che però devono ripetere l'esame trattandosi di legge costituzionale), non si può dire altrettanto per l'altro, quello sulla responsabilità civile dei giudici che sbagliano per dolo o colpa grave: la legge preparata da Rognoni infatti, non piace alle opposizioni, e pur rice[illegible] dell'intero governo, incontra parecchi malumori [illegible] file della maggioranza.

Il paradosso politico di tutta la vicenda è che se i referendum si svolgeranno regolarmente, vedranno scombussolarsi gli schieramenti nella stessa giornata: per la giustizia psi, psdi, pli, pr, dp contro dc, pci, pri, msi; [illegible] il nucleare pci, psi, psdi, pr, dp, msi contro dc, pri, pli.

Il pacchetto Rognoni, per la verità, è molto più ampio, travalica la «semplice» sca[illegible] referendaria, e punta ad una riforma complessiva [illegible] giustizia, almeno per quei problemi — e non sono pochi — giudicati più esplosivi ed urgenti. In tutto sono dieci disegni di legge, approvati [illegible] Consiglio dei ministri, e presentati metà al Senato e metà alla Camera. L'attenzione è però [illegible] Senato, perché tra i suoi cinque c'è il progetto sulla responsabilità dei giudici.

[illegible] Madama non [illegible] al [illegible] no, dal momento che anche il [illegible] liberale Enzo Palumbo dichiara: «*Se il disegno di legge del governo non sarà fortemente migliorato [illegible] di una più efficace tutela dei diritti dei cittadini, allora sarà meglio fare il referendum e farlo in fretta*». E a poco serve che il socialista Salvo Andò ribatta: «*Il pacchetto giustizia non si può mutilare o stravolgere, pena una rinegoziazione di tutto degli atti inseriti tra i cinque partiti della maggioranza che invece il pacchetto hanno accettato*».

«*Stravolgere*» quel pacchetto, avverte l'esponente socialista, significa «*riaprire polemiche e provocare lacerazioni*» nella maggioranza. Ma il liberale Bozzi la pensa del tutto diversamente, dice che «*è eccessivo attribuire ai referendum una carica esplosiva: l'esperienza insegna che [illegible] d'un evento importante sì, ma fisiologico*»; piuttosto [illegible] conclude [illegible] «*le elezioni anticipate darebbero invece la sensazione dello sbando, a tutto vantaggio delle opposizioni*».

E nel dibattito politico interviene anche il leader [illegible] «Forze Nuove» e ministro della [illegible] Donat-Cattin: «*La voglia [illegible] elezioni è forte, avendo però fondamento in errori [illegible] nascondere e prestigi da salvaguardare. La linea della ragione, invece, [illegible] un ripensamento. Dopo le ele[illegible] [illegible] al punto di partenza, [illegible] qualche rancore di più e un'unica via aperta: quella dell'alleanza democratica. Il resto sarebbe confusione. L'avvenire più lontano [illegible] può escludere nulla, [illegible] nulla [illegible] diverso è ancora maturato. Nonostante le distorsioni e gli artifici, il Paese lo [illegible]*».

Gianni Pennacchi

Un articolo della Voce Repubblicana sui referendum

[illegible] LE CENTRALI [illegible] A UNA SCELTA EMOTIVA»

ROMA — I referendum sul nucleare dividono il mondo politico. Per [illegible] questione, dicono i repubblicani, il parere dei tecnici è essenziale. Ricorrere alla prova referendaria in mancanza di un giudizio meditato e responsabile significa solo aprire il varco a quegli atteggiamenti emotivi ed irrazionali che non hanno mai contribuito all'avanzamento civile della società. Il monito del fisico Amaldi in questo senso è eloquentissimo. Così scrive «La Voce Repubblicana», giornale del pri, in un editoriale dedicato alla prospettiva delle scelte energetiche dopo il giudizio di ammissibilità della Corte Costituzionale sui referendum, e in vista della conferenza nazionale di [illegible]

«*E' significativo*», scrive il quotidiano del pri «*che dopo il pronunciamento della Corte, [illegible] della cultura e della scienza si sia [illegible] un monito perché il dibattito sul nucleare [illegible] risulti condizionato da disinformazione ed emotività. Da Edoardo Amaldi a Carlo Rubbia, [illegible] il proprio congresso nazionale, i fisici italiani sono concordi nel [illegible] il ricorso [illegible] referendum, sotto il duplice aspetto tecnico e politico [illegible] può bastare a definire l'avvenire energetico del nostro Paese senza una chiarificazione preventiva, analitica e minuziosa, che presuppone in ogni caso [illegible] tempo [illegible] quale non disponiamo*».

IN ARRIVO RAFFICA DI AUMENTI
TRENI, AEREI, AUTOSTRADE, «RC»

ROMA — Sarà più costoso viaggiare. Sono infatti in arrivo rincari per numerosi servizi pubblici, soprattutto nel settore dei trasporti (senza escludere quelli privati) e in alcuni casi superiori al tasso d'inflazione programmato.

Dal 1° marzo le tariffe del trasporto merci su rotaia saranno più care del 30 per cento, anche se per gli utenti sarà possibile ottenere degli «sconti»; per quanto riguarda i passeggeri, il provvedimento di aumento tariffario è fermo al ministero dei Trasporti in attesa della firma [illegible] ministro.

[illegible] comitato interministeriale prezzi (Cip) sono poi in lista d'[illegible] sia i rincari richiesti dall'Alitalia e [illegible] per le tariffe dei voli nazionali (+3,5 per cento), sia quelli avanzati dalle compagnie autostradali sui pedaggi (più 7-8 per cento).

Per la rc-auto, infine, le compagnie di assicurazione hanno chiesto rincari del 3,4 per cento, un aumento che dovrebbe scattare dal 1° marzo, cioè quando scadranno le tariffe attualmente in vigore. Vediamo ora in dettaglio i singoli rincari.

FERROVIE. Il consiglio d'amministrazione dell'ente Ferrovie dello Stato, avvalendosi delle competenze fissate dalla legge n. 210, ha fissato le nuove tariffe per il trasporto-merci.

[illegible] il 1° marzo e sarà del [illegible] per cento per le merci in genere e del trenta per cento secco per i prodotti carbo-siderurgici. Tuttavia l'utente potrà anche pagar meno trattando direttamente il costo del trasporto con l'ente statale.

Dalla [illegible] infatti, non sarà più in vigore il sistema di contrattazione definito «della parità di trattamento» per il quale le Ferrovie sono obbligate a praticare le medesime tariffe a tutti i loro clienti.

Dal 1° marzo chi fornirà imballaggi di agevole manovrabilità oppure chi sarà particolarmente puntuale nelle consegne e nei ritiri, potrà contrattare una facilitazione di pagamento rispetto alle tariffe ufficiali.

Questa [illegible] impostazione tariffaria è nell'ottica del miglioramento del servizio.

Per quanto riguarda il trasporto passeggeri la decisione dei rincari tariffari è di competenza del ministro dei Trasporti presso il quale è ferma la richiesta di [illegible]to, [illegible] questa presumibil[illegible] [illegible] per cento, avan[illegible] dall'ente [illegible] dello [illegible]

[illegible] il Cip deve [illegible] re il rincaro del 3,5 per [illegible] dei voli [illegible] deliberato dalla commissione Sangalli. Il ritocco tariffario è inferiore all'aumento che avevano chiesto le due compagnie nazionali Ati ed Alitalia, fissato per il 1987 in un +4,56 per cento a partire dal mese di febbraio.

AUTOSTRADE. Le società concessionarie d'autostrade hanno presentato richieste d'aumento differenziate a seconda della specifica situazione finanziaria, degli investimenti in programma, della consistenza del flusso del traffico.

L'Anas [illegible] vagliare queste richieste per trasmetterle al Cip cui spetta l'ultima parola in materia di rincari tariffari.

[illegible] per [illegible] aumenti, tuttavia, si parla [illegible] prossima, [illegible] e al [illegible] simo marzo, e la percentuale d'incremento dovrebbe oscillare fra il 7 e l'8 per cento.

RC AUTO. L'Ania: [illegible] ciazione che rappresenta la maggior parte delle compagnie di assicurazione, ha da tempo richiesto un adeguamento delle tariffe sulle autovetture del 3,4 per cento.

La commissione Filippi, cui spetta la valutazione del rincaro prima che il comitato interministeriale prezzi lo renda esecutivo, ha fissato il primo incontro per il 28 gennaio, in tempo per valutare le richieste dell'Ania: le nuove tariffe, infatti, dovranno andare in vigore dal 1° marzo.

[illegible] SULLA TASSA [illegible] LA SALUTE
«UN'INGIUSTIZIA [illegible] PER I CONSUMATORI»

ROMA — Il governo si sta incamminando su una strada che trasformerà il «pasticcio» della tassa della salute in un amaro «boccone» per i consumatori. Lo dice in una nota l'Unione Consumatori che contesta, con una serie di precise motivazioni, il provvedimento.

La motivazione fondamentale che indusse il governo ad introdurre la nuova imposta fu l'equità contributiva in questo specifico campo. Si partì dalla constatazione che l'apporto delle categorie di professionisti, commercianti, artigiani, al finanziamento del Servizio Sanitario Nazionale era, a causa dell'evasione tributaria presente in queste categorie, palesemente inadeguato al costo che il Servizio doveva sostenere per l'erogazione delle prestazioni sanitarie. «*Questa insufficienza, del resto — afferma l'Unione Consumatori — emerge dalla ripartizione del contributo 1986 in 28.600 miliardi provenienti dai redditi di lavoro dipendente e in 4600 dagli altri redditi*».

Il punto debole della motivazione consisteva nel fatto che l'evasione principale, quella sul reddito, e quelle conseguenziali in cui il reddito denunciato funziona da parametro e è in vario modo coinvolto (ad esempio, l'Iva come funzione [illegible] ricavo [illegible] do per il commercio) non si combattono per vie traverse, ma con l'accertamento tributario.

«*Per questo motivo, l'Unione Nazionale Consumatori ha sempre invocato la rinuncia ad un grave errore di politica sociale, quale fu l'estensione dell'assicurazione di [illegible] — trasformata in assistenza — a categorie che potevano provvedere direttamente e privatamente ad atti di previdenza e che, contemporaneamente, da tempo immemorabile sottostimavano — si può dire fisiologicamente — i loro redditi. La posizione dell'Unione Nazionale Consumatori è ora abbondantemente comprovata dal vicolo cieco in cui lo Stato si è cacciato con l'impotenza più assoluta nel [illegible]trollo della spesa e con l'attuale tentativo di perseguire contemporaneamente un certo grado di equità contributiva specifico ed un miglioramento del gettito*».

Di fronte alla reazione delle categorie interessate e all'imbarazzo di costringere al contributo anche chi non ha alcuna intenzione di utilizzare il Servizio sanitario, il governo, per uscire dal vicolo cieco, si accinge a «consumare» una grave ingiustizia nei confronti dei consumatori. «*L'assassinio di quel che resta dei principi mutualistici e solidaristici della difesa dal rischio della malattia verrebbe completato con il trasferimento del carico contributivo per il finanziamento del Servizio sanitario sulle imposte indirette, e forse sulla sola Iva. Il governo evidentemente vuole arrivare ad assicurarsi il «consenso», soprattutto elettorale, delle categorie interessate e l'indistruttibilità perpetua del sistema clientelare delle Usl. Naturalmente a spese dei consumatori, ma anche e soprattutto a spese dell'equità tributaria*», violando impunemente i principi costituzionali sulla partecipazione dei cittadini alle spese dello Stato».

Prima ancora che denunciare il carattere inflazionistico della manovra che produrrà una crescita dei prezzi al consumo — come al solito in anticipo e in modo più che proporzionale — l'Unione Nazionale Consumatori ne denuncia l'aspetto anticostituzionale e antisociale.

r. e.

[illegible] REFE[illegible] [illegible]
ACCORDO PARZIA[illegible]
«SCHIARITA» PER GLI [illegible]

ROMA — Contratti in primo piano. Per i chimici, da domani parte il referendum sull'ipotesi di accordo; mentre per i tessili sembra possibile per oggi una parziale intesa sulla prima parte della piattaforma. E per gli enti locali si profila una schiarita.

Chimici. Da domani a sabato si terrà il referendum nazionale su[illegible] ipotesi di accordo per il contratto dei chi[illegible], dopo 2 mila assemblee. Alla fase pre[illegible]toria del referendum — dicono i sindacati chimici — hanno partecipato oltre il 60% dei lavoratori. Nel corso della consultazione ci sono stati «*dissensi e consensi*». Il dissenso [illegible] nuto soprattutto dai dipendenti delle aziende petrolifere che hanno addirittura bocciato l'ipotesi di accordo.

Tessili. Entro oggi, nella sede della Confindustria, potrebbe maturare una prima parziale intesa sul rinnovo del contratto di lavoro dei 900 mila tessili. Si tratta della «prima parte», cioè dei diritti d'informazione rispetto ai quali Federtessile e Fulta si [illegible] ieri alcune ipotesi di lavoro. Per la Fulta «*i problemi delle procedure preventive in caso di ristrutturazioni [illegible] appaiono i maggiori ostacoli al raggiungimento dell'intesa*». La trattativa, che prosegue anche oggi, entrerà nel vivo sull'orario e il salario già la prossima settimana, il 27 e 28 gennaio. Intanto, sul tavolo Confapi (piccole e medie aziende tessili) si registra l'accordo sulla prima parte. Il negoziato tra le parti proseguirà il 26 e 27 gennaio.

Enti locali. «*Ci sono tutte le premesse per arrivare ad una rapida conclusione delle trattative per il rinnovo del contratto dei dipendenti degli enti locali*». Lo sostiene la Cisnal.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Sul fronte meridionale situazione incerta e confusa, bombe sulle città

SANGUINOSA BATTAGLIA A BASSORA

Secondo Washington, le truppe iraniane hanno subìto pesanti perdite

I servizi segreti americani smentiscono l'ottimismo di Teheran. Nuovo missile colpisce Bagdad.

WASHINGTON — L'offensiva iraniana sul fronte meridionale è scandita dagli opposti bollettini militari emessi dai comandi dei due Paesi in guerra. Per Teheran la capitolazione di Bassora, seconda città irachena, è imminente; per Baghdad gli uomini di Hussein hanno respinto gli attacchi degli sciiti e hanno inflitto gravissime [illegible]le all'esercito di Khomeini. Chi ha ragione e chi ha torto? I servizi segreti americani non hanno dubbi: gli iraniani «hanno subito forti perdite e, nonostante Teheran si ostini a dichiarare il contrario, non sono riusciti ad ottenere alcuna vittoria consistente sul campo».

Secondo quanto ha detto un funzionario americano, di cui gli organi di stampa americani non rivelano il nome, «non è vero, ad esempio, che gli iraniani stiano per conquistare Bassora, come sostengono».

A Teheran, però, in queste ore sono d'obbligo i toni trionfalistici. L'Iran ieri ha sostenuto che sue truppe hanno fatto ulteriori progressi verso Bassora varcando il fiume Jasim, dieci chilometri ad Est della città. Duemila soldati di Baghdad sarebbero stati uccisi o feriti e molti veicoli militari distrutti. Esponenti politici iraniani hanno fatto capire che l'offensiva «Kerbala-5», in atto ormai da dieci giorni, proseguirà «fino alla vittoria». Gli iraniani starebbero meditando di installare a Bassora un governo fantoccio per mettere ancor più in difficoltà Saddam Hussein. Conterebbero molto sul fatto che la popolazione dell'Iraq meridionale, come quella dell'Iran, è in maggioranza sciita, mentre il governo centrale è dominato da musulmani sunniti.

Baghdad ha smentito decisamente queste notizie, spiegando che gli iraniani sono imbottigliati nelle paludi vicino al «lago dei Pesci» e non riescono a consolidare la loro testa di ponte. Baghdad ha affermato che le sue truppe hanno accerchiato le forze iraniane. Quanto all'offensiva sul fronte centrale, l'Iraq controllerebbe la situazione e gli uomini di Khomeini non sarebbero riusciti ad occupare «un solo pollice» del suolo iracheno.

L'Iraq ha condotto per il decimo giorno di seguito «distruttive incursioni aeree». Lo stato maggiore di Baghdad ha annunciato che gli aeroplani hanno colpito Bakhtaran, Islamabad e un deposito di munizioni a Saqqez. Ieri mattina l'Iraq aveva annunciato incursioni contro le città di Qom, Isfahan, Dezful e Tabriz. Ieri l'aviazione irachena ha attaccato anche batterie di missili terra-aria «Hawk» nella zona di Khorramshar. I bombardamenti aerei hanno causato ieri, secondo fonti iraniane, 26 morti e 126 feriti.

Immediata la replica irachena. Ieri due missili a media gittata hanno colpito il porto di Bassora. Nella notte un missile superficie-superficie — il quinto in dieci giorni — è caduto su Baghdad. Secondo le testimonianze, il missile ha colpito la città alle 1,30 di stamani (ora italiana); l'esplosione è stata udita fino a diversi chilometri dal luogo dell'impatto e subito dopo un'alta colonna di fumo si è alzata in cielo. L'Iran ha detto che l'attacco aveva come obiettivo la sede del partito «Baath» (al potere in Iraq). Un aereo iracheno, il 47°, [illegible]rebbe stato abbattuto ieri [illegible] fronte meridionale.

IN CANADA MINISTRO LICENZIATO

OTTAWA — Il ministro dei Trasporti canadese André Bissonnette è stato licenziato dal premier Brian Mulroney per presunte «irregolarità» in una serie di transazioni commerciali riguardanti le aree su cui deve sorgere un impianto militare.

Mulroney non si è limitato ad allontanare il ministro compromesso: ha ordinato alla polizia di aprire un'inchiesta per accertare eventuali responsabilità penali di Bissonnette.

L'impianto al centro delle presunte irregolarità è attualmente in costruzione a St-Jean-sur-Richelieu, nel Quebec.

Produrrà un sistema di missili per le forze armate canadesi.

Da varie settimane si erano diffuse in Canada voci su un presunto coinvolgimento del ministro dei Trasporti nello scandalo.

PAKISTAN BOMBA SU AUTOBUS

ISLAMABAD — Una bomba è esplosa su un autobus nella regione pachistana di Hangu uccidendo diverse persone e facendo numerosi feriti. Secondo le prime informazioni disponibili, l'autobus viaggiava a pieno carico quando si è avuta la deflagrazione. La zona dell'incidente è situata nella parte nord-occidentale del Paese in una regione prossima alla frontiera con l'Afghanistan che è stata recentemente teatro di scontri tra tribù rivali. In questa stessa regione, ieri, un'altra bomba era esplosa su un autobus carico di profughi afghani. Secondo la polizia del Pakistan gli attentati si sono intensificati in questa provincia da quando i guerriglieri afghani hanno deciso di respingere l'offerta di tregua dei dirigenti di Kabul. Nella regione vivono attualmente circa due milioni di profughi afghani.

MENO INFARTI PER I BIANCHI NEGLI USA

NEW YORK — Negli Stati Uniti i casi di morte per malattie del cuore sono in diminuzione tra i bianchi, ma la percentuale resta invariata tra i negri e gli operai impegnati in lavori pesanti. Lo rivela un rapporto dell'«American Heart Association».

Secondo la statistica, nonostante le malattie cardiovascolari restino al primo posto della classifica tra le cause che provocano i decessi in Usa, un certo calo nelle percentuali si è verificato tra le persone bianche più abbienti. Tra i fattori all'origine di questo miglioramento il rapporto annovera la diminuzione del fumo, il ricorso a una dieta a basso contenuto di colesterolo e l'aumento di esercizi fisici. Tra il 1979 e il 1981, per ogni 100 mila abitanti, sono morti per malattie del cuore 274 bianchi mentre fra i neri la percentuale sale a 319.

IRANGATE, REAGAN SALVO COLLABORATORI INCAPACI

Il «New York Times» pubblica il primo rapporto della commissione del Senato. Severe critiche agli uomini del Presidente. Violate le leggi.

WASHINGTON — Salvata, quanto meno dal punto di vista formale, la figura del Presidente, la commissione sui Servizi Segreti del Senato ha espresso un giudizio severamente negativo sull'insieme dell'operazione che ha portato gli Usa a vendere armi all'Iran e a dirottare fondi verso i contras nicaraguensi.

Il giudizio è contenuto nel documento finale del lavoro della commissione, che la stessa commissione decise il 5 gennaio scorso di tenere segreto, ma il cui testo integrale è apparso ieri stampato su due pagine del «New York Times».

Il testo è stato redatto dalla commissione quando essa era a maggioranza repubblicana. La attuale commissione, a maggioranza democratica, sta mettendo a punto un nuovo documento finale.

Nel documento apparso ieri sul «New York Times», si afferma che «non esistono prove specifiche» che il presidente Reagan fosse al corrente dell[illegible] di fondi verso i contras nicaraguensi. Il documento — [illegible] parte del quale era già stato reso noto dalla rete televisiva «Nbc» — non giunge però ad alcuna conclusione formale in merito alla conoscenza o meno del dirottamento di fondi verso i contras da parte di Reagan e nota soltanto che il Presidente «potrebbe esser stato ragguagliato» su un docum[illegible]to messo a punto dal co[illegible]nello North e passato da questi all'allora capo del Consiglio per la Sicurezza Nazionale, John Poindexter, nel quale si suggeriva di dirottare dodici milioni di dollari ai contras. Però, si aggiunge, non ci sono prove che Poindexter ne abbia parlato effettivamente a Reagan.

Ma se, bene o male, la figura del Presidente viene lasciata nel limbo della mancanza di una decisione finale della commissione sul grado di conoscenza e di coinvolgimento di Reagan nella vicenda, tutto il resto viene sottoposto ad una serie di critiche che hanno portato la commissione a concludere che la vendita di armi all'Iran era basata su informazioni di spionaggio non attendibili e che non si è tenuto conto di [illegible] obiezioni avanzate nel corso del 1985 e 1986. Si critica inoltre il fatto che il Congresso sia stato tenuto del tutto all'oscuro dell'operazione.

Divisa in otto capitoli, la relazione [illegible] della commissione, che occupa 27 pagine, afferma che l'amministrazione ha violato a vario [illegible] le norme sull'informazione da dare al Congresso per le azioni clandestine di «intelligence», che «è possibile» che le norme contro la fornitura di armi ai contras siano state violate, che tutta l'operazione era basata su informazioni di spionaggio non valide e inficiate dall'interesse israeliano ad un [illegible] tra Usa e Iran.

Il documento sottolinea in particolare come il mediatore Manucher Ghorbanifar, utilizzato per una parte degli invii di armi, fosse stato in passato definito non affidabile dalla Cia, che i consigli via via provenienti da varie parti — tra cui il segretario di Stato George Shultz, l'ex capo del Consiglio per la Sicurezza Nazionale Robert McFarlane e numerosi altri funzionari — non furono ascoltati, che apparentemente la Cia prese parte ad una serie di azioni che non avrebbe effettuato se la responsabilità generale dell'operazione fosse stata dell'agenzia e non invece del Consiglio per la Sicurezza Nazionale.

Il documento afferma chiaramente che «nel corso del 1986 sono emersi numerosi segnali che normalmente sarebbero stati interpretati come la prova che l'operazione era sbagliata. La commissione [illegible] è stata in grado di determinare perché le preoccupazioni di sperimentati funzionari della Cia non abbiano prodotto importanti cambiamenti del programma».

Con l'appoggio delle Nazioni Unite e dell'Osa

IL CENTRO AMERICA ADESSO SPERA IN UNA NUOVA MISSIONE DI PACE

Managua annuncia di aver preparato un suo «progetto di pacificazione»

PANAMA — In un'atmosfera di moderato ottimismo i ministri degli Esteri dei Paesi che fanno parte del «gruppo di Contadora» (Venezuela, Colombia, Panama, Messico) e del gruppo di appoggio (Argentina, Brasile, Uruguay e Perù) hanno iniziato una missione di pace senza precedenti nello scacchiere politico-strategico dell'America Centrale, con l'avallo del segretario [illegible] delle Nazioni Unite e di quello dell'Organizzazione degli Stati Americani (Osa).

Javier Perez De Cuellar e João Baena Suares hanno partecipato alle riunioni di preparazione che si sono svolte da sabato a Panama e insieme agli otto ministri degli Esteri dei Paesi che fanno parte dei due gruppi, si sono quindi recati in Costa Rica, la prima tappa della loro missione.

I «dieci» intendono visitare tutti i Paesi della regione per presentare una nuova proposta, ispirata dal documento di Contadora per la pace e la cooperazione nella regione, preparato nel giugno dello scorso anno.

I componenti del gruppo raccoglieranno d'altra parte in ciascuno dei Paesi visitati le proposte elaborate dai rispettivi governi nel tentativo di mettere in piedi un piano di pace che riesca a risolvere la situazione in Nicaragua e le sue ripercussioni in America Centrale.

Si è appreso intanto che a Managua il governo sandinista ha preparato un progetto proprio inteso ad opporsi al piano del Costa Rica che includerebbe la proposta di un dialogo fra le autorità di Managua e i ribelli.

I colloqui del gruppo dei dieci con i governi della regione proseguiranno domani. La missione si concluderà [illegible] Messico dove gli otto ministri degli Esteri e i segretari dell'Onu e dell'Osa, valuteranno i risultati della loro strategia di pace.

Nel corso delle riunioni di preparazione di Panama gli esponenti dei Paesi impegnati in questa iniziativa e i funzionari degli organismi internazionali si sono trovati concordi sugli aspetti essenziali di tale strategia. Ciò consente ad alcuni osservatori di attendere con rinnovata speranza i risultati della missione.

Altri missili ai mujaheddin

SEMPRE PIU' DIFFICILE LA TREGUA A KABUL

ISLAMABAD — Gli Stati Uniti stanno fornendo ai guerriglieri afghani altri lanciamissili portatili, secondo quanto afferma oggi un giornale pachistano.

Il «Nation» scrive che 150 missili «Stinger», lanciabili a spalla, sono in viaggio dagli Usa nell'ambito degli aiuti militari, e sono attesi prima dell'inizio della prossima sessione dei colloqui di pace sull'Afghanistan, [illegible] prossimo a Ginevra.

Un osservatore afghano a Peshawar, citato dal giornale, afferma: «Se altri Stinger vengono usati dai mujaheddin adesso, essi possono far saltare l'intera iniziativa di pace».

Il «Nation» cita un comandante della guerriglia secondo cui alcuni combattenti scelti hanno ricevuto istru[illegible] di piazzarsi con [illegible] «Stinger» intorno agli aeroporti di Kabul e Jalalabad per attaccare gli aerei sovietici per trasporto truppe.

La resistenza afghana ha usato gli «Stinger», finora piuttosto con efficacia, intensificando gli attacchi contro aerei sovietici e afghani negli ultimi mesi.

Un comandante della guerriglia citato dal giornale pachistano afferma: «Con gli Stinger abbiamo abbattuto 25 aerei di vario tipo dall'ottobre scorso».

Secondo il giornale almeno due, e forse quattro, aerei da trasporto sovietici sono stati abbattuti presso Kabul negli ultimi quattro mesi.

Ad Islamabad, intanto, [illegible] degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica hanno avuto con esponenti del [illegible]verno pachistano colloqui [illegible]parati sul tema del conflitto in Afghanistan.

Un portavoce dell'ambasciata statunitense ha detto che il sottosegretario di Stato Michael Armacost [illegible] trato con il primo ministro pachistano Mohammad Khan Junejo e con il ministro degli Esteri Sahabzada Yaqub Khan.

Nonostante le smentite ufficiali del governo, troppe indiscrezioni dànno adito ai più gravi sospetti

I MILLE MISTERI DELLA BOMBA ATOMICA BRASILIANA

Durante il regime dei militari forse messo a punto un progetto con «finalità belliche»

Le sorprese di un'inchiesta giornalistica. La collaborazione con i tecnici tedeschi

SAN PAOLO — Il Brasile vuole costruire la bomba atomica? Il tema è di ricorrente attualità e ad esso dedica un ampio servizio l'ultimo numero del settimanale «Manchete», di Rio De Janeiro. La rivista ricorda che tempo fa il direttore del centro tecnico aerospaziale, generale Hugo De Oliveira Piva, dichiarò al giornale «O Estado de Sao Paolo» che fra cinque anni il Brasile sarà in condizioni di fabbricare la bomba. E' evidente, afferma la rivista, che il Brasile ha le conoscenze scientifiche necessarie per costruire la bomba. Gli manca però il dominio di vari aspetti tecnici della produzione.

Il presidente del Consiglio nazionale per l'energia nucleare (Cnen), Rex Nazareth Alves, ha dichiarato a «Manchete» che tutte le ipotesi sulla bomba atomica, che il Brasile non vuole costruire, «sono alimentate dalle multinazionali, preoccupate per i progressi del Brasile nella ricerca atomica per fini pacifici». Il ministro generale Rubens Bayma Denys, ha detto da parte sua a «Manchete» che il Brasile deve controllare tutto il ciclo del combustibile nucleare per sottrarsi alla dipendenza esterna, ma sempre per fini pacifici.

Il Brasile ha da vari anni un accordo di cooperazione nucleare con la Germania occidentale, logicamente a fini pacifici, e ha una sola centrale nucleare in funzione, situata a Angra Dos Reis, a un centinaio di chilometri a Sud di Rio De Janeiro. Si prevede che altre due centrali, sempre situate ad Angra Dos Reis, dovranno essere completate per entrare in funzione nei prossimi anni, ma ci sono serie difficoltà, sia di bilancio che per le proteste popolari.

Fra gli elementi che contribuiscono a escludere che il Brasile voglia la bomba atomica ce ne sono altri due significativi: l'alto costo dell'operazione, valutato fra sei e 10 miliardi di dollari, e il fatto che il Brasile è un ardente patrocinatore, sul piano diplomatico internazionale, dell'Atlantico meridionale come zona di pace e denuclearizzata.

Ma come spiegare la scoperta, fatta tempo fa dal quotidiano «Folha de Sao Paolo», di un silos profondo 320 metri in una zona montagnosa dell'interno del Brasile (la Serra Do Cachimbo, nello Stato del Parà)? E' stato detto che sono installazioni per sperimentare armi convenzionali, o eventuali depositi di rifiuti atomici, ma la perplessità rimane. E perché il Cnen ha un conto bancario segreto, denominato «Delta 3», a nome di Rex Nazareth Alves e di altro funzionario dell'organismo, il colonnello a riposo Carlos Lemos De Campos? Su questo conto recentemente scoperto, la procura della Repubblica ha aperto un'inchiesta.

Mettendo insieme vari elementi e anche dichiarazioni di funzionari che non hanno voluto essere identificati, «Manchete» arriva in sostanza a queste conclusioni: la bomba atomica brasiliana non esiste, e l'attuale governo non la vuole. Ma ci possono essere settori che sognano di avere la bomba, ed è possibile che ci siano state alcune «deviazioni» del programma di cooperazione con la Germania, da fini strettamente pacifici a fini differenti, nel senso evidentemente di creare le condizioni per una futura costruzione della bomba, se a un certo momento ci fosse la volontà politica di farlo.

Come vettore di questa ipotetica bomba, ci potrebbero [illegible] dei missili nazionali. Ad agosto, scrive «Manchete», l'impresa Avibras comincerà a collaudare il missile SS-300, con una gittata di 300 chilometri, mentre il centro tecnico aerospaziale ha cominciato a progettare il missile SS-1000, con una gittata di oltre 1.300 chilometri.

Ma il fisico Luis Pinguelli Rosa, uno dei più critici del programma nucleare brasiliano, non ha molta fiducia nell'affidabilità di questi missili che, comunque, potrebbero solo raggiungere Paesi vicini. Ma quale Paese vicino costituisce una minaccia potenziale tanto forte per il Brasile da obbligarlo a costruire una bomba atomica? Semmai, si parla ora, nel quadro della nuova e più intensa collaborazione in tutti i campi con l'Argentina, della eventuale futura messa a punto in comune di un reattore nucleare «Fast Breeder».

Il Brasile è il quinto produttore mondiale di uranio, ricorda «Manchete», con riserve valutate in 300.000 tonnellate, e aspira a rendersi indipendente dalla tecnologia straniera. Che esista, accanto al programma ufficiale di ricerche a fini pacifici, un programma «parallelo» con eventuali o potenziali implicazioni belliche? Come si vede, gli interrogativi sono molti, e le risposte finora poche.

Ricordo dell'editore scomparso [illegible] fa

VIGLONGO, L'ALMANACCO...

E UN' «AVVENTURA DI CITTA'» MAI RACCONTATA

L'editoria piemontese gli deve molto: puntualizzazioni, revival, riscoperte di autori dimenticati, fedeltà alla lingua e alle tradizioni. Persino la forma ortografica del dialetto gli deve qualcosa...

Andrea Viglongo. Sotto, l'editore pronuncia un discorso in Comune durante una manifestazione. Alla sua sinistra l'allora sindaco Novelli

Circa un mese fa, quasi alla vigilia di Natale, l'editore torinese Andrea Viglongo concludeva la sua lunga e operosa giornata terrena. Pochi giorni prima aveva avuto la soddisfazione di rigirare tra le mani le copie fresche di stampa dell'*Almanacco Piemontese* da lui fondato e curato ogni anno con amorevole e quasi esclusivo interesse. Era particolarmente soddisfatto di questa edizione 1987, sulla cui copertina gialla dall'aspetto inconfondibile aveva voluto pubblicare il facsimile di un numero unico, datato 11 febbraio 1917, di *La città Futura*, contenente un lungo scritto di Antonio Gramsci che proprio lui, Viglongo, aveva pubblicato quando era alle prime armi come editore e come giornalista, giovane militante socialista pieno di entusiasmo e di brio.

Queste caratteristiche non lo avevano abbandonato, nonostante il peso degli anni e dell'alterna fortuna, consentendogli di vivere da protagonista quasi tutto il nostro secolo, con la soddisfazione di potersi dedicare al lavoro che più gli piaceva.

L'editoria piemontese gli deve moltissimo: puntualizzazioni, revival, riscoperte di autori lungamente dimenticati, e poi una fedeltà puntigliosa e indefettibile alla lingua, alle tradizioni e ai costumi della sua gente, una fedeltà che diventa fantasia creativa e poesia. Persino la forma ortografica del dialetto gli deve qualcosa: una preoccupazione di armonia e di chiarezza, condivisa coi più brillanti e aggiornati autori piemontesi, che ha contribuito a sciogliere antichi dubbi e a snellire la scrittura.

Ma era l'*Al*[illegible], soprattutto negli [illegible] tempi, l'oggetto che gli stava più a [illegible]. Ripercorrendone le pagine [illegible] rievocare amici e tempi trascorsi, continuando a tessere le sue fedeli trame di ricordi con quanti gli restavano a fianco, da Arpino a Bobbio, da Olivero a Dragone. Ed è un lungo articolo rievocativo di Angelo Dragone sulla scuola elementare «Vincenzo Monti» di Borgo San Salvario, quello che più mi ha colpito, personalmente, in questa edizione 1987 dell'*Almanacco*: perché in quell'isolato scolastico che il nostro valente critico d'arte rivive con minuziosa attenzione storica, tra via Bidone e via Belfiore, ho vissuto da ragazzo, tra le macerie della guerra si può dire ancora fumanti, una delle più divertenti avventure di città, che certo anche al vecchio Viglongo sarebbe piaciuta.

Non che ne frequentassi quella scuola, o quelle due scuole (la «Vincenzo Monti» e la «Carlo Ignazio Giulio», del resto allora — parlo dell'estate e dell'autunno 1946 — ridotte male dai bombardamenti): io andavo dai salesiani a San Giovannino, e percorrevo quattro volte al giorno — partendo da via Bidone, all'angolo della Pasticceria Bar Pelota e del cinema Colosseo — mezza via Madama Cristina per arrivare fino alla scuola, che stava e sta tuttora sull'angolo di corso Vittorio Emanuele II. Ma abitavo appunto in via Bidone 24, nella casa di proprietà dei parenti di Dragone, passavo il mio tempo libero a girellare per le vie del quartiere, quando non si andava tutti insieme fino al Valentino, poco distante.

Così quegli angoli magici — via Belfiore fino alla parrocchia del Sacro Cuore di Maria con la sua piazzetta, e poi via Valperga Caluso, via Saluzzo e le altre adiacenti costituivano il mio periplo incantato di viaggi e avventure, includendovi l'isolato sotto casa [illegible] via Madama Cristina.

C'era un fitto tessuto urbano di negozi e di artigiani, di portoni dagli anditi ombrosi e misteriosamente rinfrescati da fiori, di cortili allietati da Madonne (in genere la Consolata, tanto cara a Nino Costa e a tutti i torinesi) davanti alle quali, nel mese di maggio, tutti i casigliani si riunivano per recitare il Rosario.

Con i ragazzi del quartiere avevamo fondato una banda, la Bip (banda italiana pedinaggio), e il nostro massimo divertimento consisteva appunto nel pedinare come segugi un passante qualsiasi — scelto perché ci aveva colpito col suo aspetto magari un po' bizzarro — e seguirne i passi fin dove ci portavano, nel più perfetto (ed eccitante) incognito, a volte non scevro di qualche pericolo.

La nostra «sede sociale» era proprio tra le rovine della vecchia scuola rievocata da Angelo Dragone, precisamente nella sua ala orientale, quella della «C. I. Giulio», dal caratteristico colore ocra e giallo. Di quest'ala erano rimasti in piedi i muri perimetrali e qualche aula, ma nel fianco si apriva un enorme squarcio che metteva a nudo le scale, praticabili fino al primo piano e quindi pendule, se non fosse per i ganci robusti del cemento armato, per tutta una rampa, che riprendeva poi fino al secondo piano, quasi intatto.

La prova di coraggio e di forza per gli adepti della Banda era quella di superare il rischioso lato tra i due pianerottoli, arrampicandosi lungo i gradini penduli e tra i blocchi di cemento che da un momento all'altro potevano cedere, per raggiungere il secondo piano, nel quale un premio indicibile attendeva (come in cima alle pertiche nel famoso racconto di Orio Vergani *Primo in ginnastica*) chi avesse superato la prova. Infatti, la scala accedeva a quella che doveva essere stata l'aula di musica del vecchio edificio scolastico, tanto che vi troneggiava un immenso (o almeno tale pareva allora a noi) pianoforte, a sua volta sventrato e privo di tastiera, ma con tutte le corde bene in vista. Quelle corde, il vincitore della prova le poteva pizzicare e accarezzare come un'arpa, facendole risuonare a suo piacimento tra l'attonita ammirazione di chi era rimasto in basso ad ammirarne l'impresa.

Non so dire per quanto tempo l'aerea sala da musica e i tenebrosi sotterranei della «C. I. Giulio» (dove ogni tanto trovava rifugio qualche barbone, e dove i ladri si portavano via a poco a poco tutte le tubature di ottone, assai preziose da rivendere) rimasero il nostro arcipelago incantato di pedinatori in erba: certo per parecchi mesi, almeno fino all'inverno, che [illegible] quell'anno [illegible] durissimo come baldissima [illegible] ta l'estate: ma allora [illegible] sembrava più bello, fresco, avvincente, e persino il ritmo immutabile delle stagioni ci appariva più naturale.

E quando si è vissuta una giovinezza così non dispiace invecchiare, come non dev'essere dispiaciuto troppo a Viglongo, e forse neanche morire, pieni di esperienza e di ricordi, alla vigilia del solstizio d'inverno.

Michele L. Straniero

Mario Rigoni Stern, [illegible] e protagonista nel [illegible] ultimo lavoro «Amore di confine» edito da Einaudi

LA «FAVOLA VERA» DELL'ALTOPIANO

Mario Rigoni Stern

Se[illegible] degli alpini in Russia, impiegato al [illegible] ad Asiago, poi scrittore, [illegible] diretto, cacciatore: la biografia di [illegible] Rigoni Stern è [illegible] ricca quanto originale, un intreccio di grandi e di piccole storie, di epopee e di quotidianità, di passato e di p[illegible]. Il merito maggiore [illegible] «*Amore di confine*», il suo ultimo lavoro (pubblicato da Einaudi in dicembre), consiste nel presentare questa biografia [illegible] una carrellata di ricordi e di riflessioni che spaziano dagli anni della guerra ad oggi: un racconto pacato e sereno, un periodare semplice, eppure c[illegible] di ricreare la suggestione di una narrazione fatta a voce, accanto ad un caminetto o a un bicchiere di vino buono.

Preferendo il ruolo del testimone a quello del protagonista, Rigoni Stern ripercorre la «*favola vera dell'Altopiano dei Sette Comuni*» a partire [illegible] G[illegible] [illegible] Guerra, rivisuta [illegible] i ricordi [illegible] vecchi, oppo[illegible] le [illegible]nbe inesplose che [illegible] incendi [illegible] ultime estati accendono all'improvviso; si sofferma sull'esperienza in Russia e sulla successiva prigionia nel [illegible] [illegible] la consueta attenzione al fiorire della solidarietà umana anche nelle circostanze più drammatiche; coglie la vita quotidiana del paese, con i suoi personaggi emblematici, don Titta, Bepi del Pino, Toni Zurlo; [illegible] [illegible] natura dell'Altopiano, [illegible] sparvieri, i caprioli, le donnole, le orme tracciate nella neve fresca, i capanni dei cacciatori. Senza preoccupazioni [illegible] continuità cronologica, il racconto si [illegible] spontaneo e piano, [illegible] [illegible] dialogo senza scale tra passato e presente che avvince il lettore.

Quale messaggio contiene il libro? L'autore [illegible] esplicitarlo nella pagina conclusiva, con un'accennata malinconia per il passato: «*Sul finire dell'inverno ritornò un grande freddo e l'ultimo ad andarsene per il grande viaggio fu Toni Ballot. (...) Qualche volta mi fermavo a parlare con lui della fame, della miseria e della guerra; e scatti di sincera ribellione alternava sorrisi di grande malinconia e diceva: "Valà, valà, era tanto brutto, tanta* [illegible] *e tanta fame, eppure quanta allegria e quanta fratellanza* [illegible] *fra noi"*».

Il romanzo racchiude però un altro [illegible]gio, più [illegible] e più profondo: [illegible] [illegible] di un'esistenza solida e positiva, [illegible] insieme [illegible] [illegible]gio e di umiltà, di concretezza e di poesia. Ad una lettura più attenta, l'autore-testimone diventa inconsapevolmente protagonista quando «*riempie pagine bianche con la finestra aperta verso i prati, i boschi e le contrade*», o quando, impiegato al catasto, scende nell'archivio per cercare il rifugio di El Gato, il partigiano che incontrava la fidanzata tra gli stampati dell'Ufficio Imposte.

Nulla di autocelebrativo o di memorialistico nel romanzo: ma la proposta di un'esistenza condotta con senso profondo delle proprie «radici», di un comportamento fatto di forza e di misura: il modello di vita dello scrittore ormai celebre rimasto sull'Altopiano, che si affaccia alla finestra per «*chiedere ad un amico che stava guardando le sue vacche al pascolo da dove proveniva quell'odore improvviso di sterpi e foglie bruciate*».

Gianni Oliva

Fotocinevideo

«PENTAX» PRESENTA LA SUA NUOVA COMPATTA AUTOMATICA

Il mercato delle [illegible] mere «compatte», per [illegible] [illegible] [illegible] continua a [illegible] perché la domanda [illegible] [illegible] buona e le aziende continuano [illegible] offrire «quel qualcosa [illegible] più» sul modello [illegible]dente. [illegible] genere queste «tuttofare» versatili e completamente automatiche, offrono [illegible] fotografie [illegible] [illegible] affrontare ogni [illegible] fotografico, anche la più precaria.

Nuova di [illegible] [illegible] questo segmento è la Pentax [illegible] 556 con flash estraibile incorpo[illegible] [illegible] [illegible] di protezione dell'obiettivo a funzionamento automatico.

Per un profilo più [illegible] pleto ecco in breve [illegible] [illegible] [illegible] tecniche dichiarate dalla [illegible] fotocamera compatta 35 [illegible] ad [illegible]tore beatri[illegible] [illegible] codice [illegible] da Iso 50 a 1600 per le pellicole della [illegible] [illegible] (non DX per Iso 100); il caricamento avviene in modo [illegible]tico, con posizionamento [illegible] primo fotogramma [illegible] pena si richiude il dorso; l'avanzamento o il riavvolgimento sono motorizzati con avvisatore di trascinamento, inoltre si ha la possibilità di tralasciare l'operazione di riavvolgimento prima di esporre [illegible] fotogramma, tra[illegible] il pulsante [illegible] riavvolgimento anticipato (velo[illegible] [illegible] per un rullo di [illegible] [illegible].

[illegible] della Pentax [illegible] è [illegible] classico [illegible] mm f/2,8 con 4 elementi in 4 gruppi e angolo di campo 63°, con distanza di messa a fuoco di soli 0,7 metri; il sistema di messa a fuoco è automatico all'infrarosso con possibilità di blocco, mentre l'otturatore è di tipo elettronico programmato, con velocità variabile da 1/500 a 1/30 circa.

Altre buone dotazioni nel mirino tipo Albada, con misurazione autofocus spot, delimitazione dell'inquadratura e cornice di compensazione per riprese a breve distanza (errore di parallasse); [illegible] è controllato elettronicamente con un tempo di ritardo di soli 10 [illegible], attivabile [illegible] un pulsante e indicato [illegible] una spia rossa (possibilità di interruzione in ogni momento).

L'esposimetro si [illegible] de tramite il pulsante di scatto premuto parzial[illegible].

In [illegible] precarie di luce [illegible] accende il flash incorporato con [illegible] rapida a [illegible] e [illegible] ricarica per una successiva esposizione è di soli 6 secondi circa con nuove batterie alcaline.

L'elegante fotocamera Pentax dispone di uno speciale dorso data che permette di stampare l'ora o la data direttamente sulla fotografia, quando si effettua il «clic»; mesi ed anni, inoltre sono programmati sino al 2019 tenendo anche presente gli anni bisestili. L'alimentazione di questo utile dorso è garantita da una batteria al litio per l'orologio e display dei dati.

Novità in breve

• **Nuovi soggetti dalla Avo Film.** Dopo il grande successo di vendita ottenuto dalla confezione del superfilm «Rambo 2» con Sylvester Stallone, l'Avo Film di Milano ha chiuso l'anno con la presentazione [illegible] [illegible] interessanti titoli.

Li segnaliamo, come sempre, all'attenzione degli appassionati videofili: «Rebel» del regista Robert Allen [illegible] [illegible] Sylvester Stallone e Vicide Lancaster, un dramma avventuroso di 80 minuti; «*Delitti, amore e gelosia*» di Max Bunker con Saverio Marconi e Cochi Ponzoni, un comico poliziesco di 110 minuti; «*Overdose*» di Eloi De La Iglesia con José Luis Manzano, dramma ambientato nel terribile mondo della droga (durata 96 minuti); «*Quella villa accanto al cimitero*» di [illegible] Fulci con Katherine [illegible] e Paolo [illegible] [illegible] quasi classico dell'orrore all'italiana con i soliti ingredienti (durata 87 minuti); «*Lussuria*» di [illegible] D'Amato con una [illegible] Carati vestita di poco e niente (durata 90 minuti); «*Il matrimonio di Eva Braun*» di Verner R. [illegible] [illegible] Hanna Schygulla e Ivan Desny, notissimo dramma tedesco di [illegible] minuti; «*La casa* [illegible] *la scala nel buio*» di [illegible] Lava [illegible] Andrea Occhipinti, altro horror [illegible] di [illegible] minuti.

Sicuramente più divertenti sono ancora: «*Mezzo sinistro, mezzo destro*» [illegible] Sergio Martino [illegible] Gigi e Andrea e Milena Vukotic, commedia-cabaret sulle vicende [illegible] due [illegible] [illegible] gallone (durata [illegible] minuti) e «*Gli ordini sono ordini*» di Franco Giraldi, con una sexibrilla Monica [illegible] nel cast [illegible] Claudine Auger e Gigi Proietti [illegible] racconto [illegible] [illegible] Alberto [illegible] (durata 83 minuti).

• **Mostre fotografiche al Diaframma/Canon.** Sino al 31 gennaio prossimo Giuliana Traverso e [illegible] [illegible] presentano una loro personale alla Galleria «Il Diaframma» /Canon» di Milano in via Brera 16 (nuova sede). Si tratta di due bravi fotografi che, con differente stile, pro[illegible] ad [illegible] pubblico [illegible] più attento e critico, [illegible] sante [illegible] di [illegible] giri sull'animale più fedele dell'uomo: il cane.

[illegible] Traverso [illegible] è posta [illegible] [illegible] «La schiavitù trasferita», calibrando con grande pignoleria le sue fotografie, mentre Gigli ha colto al volo sui marciapiedi e periferie di Charleroi in Belgio, dove attualmente vive, splendidi «ritratti» [illegible] questi «grandi amici».

• [illegible] [illegible] dal [illegible] [illegible] Distribuito dalla [illegible] [illegible] [illegible] arriva sul [illegible] [illegible] [illegible] obiettivo [illegible] [illegible] tipo professionale. Si [illegible] del [illegible] [illegible] mm con [illegible] con una speciale finitura superficiale color verde [illegible] che, grazie [illegible] suoi specchi [illegible] ad alta riflettenza, [illegible] una [illegible] ottica eccezionale, valutabile in migliore nitidezza e contrasto.

[illegible] questo nuovo [illegible] percompatto è possibile, per i fotografi creativi, sfocare lo sfondo giocando su speciali effetti di riflessione. Inoltre il 600 catadiottrico sarà fornito con quattro filtri a corredo e con montatura di innesto [illegible] per tutte le reflex [illegible] anche [illegible] Minolta autofocus), [illegible] pure [illegible] la regolazione [illegible] [illegible] [illegible] a fuoco.

[illegible] distanza [illegible] [illegible] ripresa è di due metri, la lunghezza dell'obiettivo è di 122 mm per un peso di soli 830 grammi.

A cura di **Angelo Arpaia**

VOLANO SUL CAMPIONATO TROPPE PAROLE IN LIBERTA'

Bersellini

[illegible] SERGENTE DI FERRO SI SPEZZA MA NON SI PIEGA

Dopo aver frastornato Milano, diviso Torino e deluso Genova, Eugenio Bersellini sta angosciando Firenze. E questa — vorremmo esser creduti — non vuol essere considerazione ironica o esasperazione di una crisi bensì la semplice constatazione di quanto avviene in riva all'Arno dove il pericoloso oscillare della Fiorentina fra centro e bassa classifica, oltre a preoccupare i dirigenti, sta [illegible] disperare i tifosi che, non c'è dubbio, non hanno mai [illegible] troppo il «sergente» di Borgotaro.

Per altro, [illegible] — nel [illegible] arsial ultradecennale — con la gente non si è mai preoccupato di stabilire rapporti particolarmente cordiali. Attaccato al lavoro, e ancor più alle sue idee, ferreo nelle convinzioni e [illegible] — per non [illegible] — nei rapporti con i giocatori, l'allenatore emiliano nel suo lungo peregrinare per l'Italia che [illegible] intrapreso [illegible] la [illegible] lontana Lecco, si è portato appresso più critiche che elogi.

Eppure, di meriti Bersellini ne può [illegible] molti: a Milano, dove [illegible] che uno scudetto, [illegible] la saggezza e infinita pazienza (in quel tempo lo soprannominarono addirittura *baby-sitter*), elevò alla gloria calcistica due «bimbetti» [illegible] capricciosi [illegible] furono [illegible] prima giovinezza Altobelli e Beccalossi.

A Torino, certe sue scelte tecniche si scontrarono subito con le convinzioni e le simpatie dei tifosi e il conflitto — tacito e sotterraneo in un primo tempo — divenne più evidente sul [illegible] del soggiorno piemontese del tecnico che in omaggio (o per colpa?) di una sua [illegible] precisa e definita caratteristica somatica, venne non troppo benevolmente soprannominato Blucan. Appellativo con il quale ancor oggi i tifosi del Toro lo identificano, e non sempre con bonomia.

Genova fu un'altra tappa sfortunata per il Nostro: nonostante la classe di tanti sampdoriani e l'indubbia vena dei giovani che gli furono messi a disposizione, Bersellini conquistò soltanto una Coppa Italia, troppo poco rispetto agli [illegible] compiuti [illegible] mettere assieme la squadra-meraviglia.

Rassegnato a una stagione di... meditazione, Bersellini quest'anno s'è visto dare una mano dalla fortuna che nell'estate scorsa gli si presentò nei panni e con le sembianze di Pier [illegible] Baretti, presidente di nuovo conio il quale aveva visto in lui l'uomo della Provvidenza.

Finora, la fiducia di Baretti non è stata ripagata che in minima parte e il primo dirigente viola — al quale la coerenza non fa certo difetto — ieri è dovuto scendere in campo per l'ennesima volta al fine di difendere il «suo» [illegible] gli attacchi [illegible] gente e dagli strali della critica.

Conclusione: nonostante la fama (e naturalmente i quattrini) che ha acquisito, nella [illegible] al Nord, [illegible]llini non è stato troppo fortunato. Né, per il momento, la sua ridiscesa al Sud sembra [illegible] da maggior [illegible].

[illegible]o: che il «sergente» debba rimettersi sul «Tallone» per ritrovare la gloria?

p. c. s.

I L campionato si ferma, ma non tace. Sussurri e grida inondano le pagine dei giornali. Pochi si rendono conto che i silenzi risolverebbero più in fretta tanti problemi di spogliatoio. Ha cominciato Corrado Ferlaino, subito dopo la sconfitta di Firenze. Lanese sbagliò nei confronti del Napoli, lo ha scritto l'Italia intera, ma sbagliò maggiormente il presidente facendolo sedere su un assurdo banco degli imputati e accusandolo, insieme al resto dell'Italia, di complotto ai danni della sua squadra. Domenica al San Paolo, Ferlaino si è accorto che certe lagnanze è meglio risparmiarle alla piazza, poiché questa volta è stato il Brescia ad essere dan[illegible] dall'arbitro. Il presidente Baribbi ha [illegible] notare l'errore dell'arbitro, [illegible] fortuna senza insinuazioni e sospetti, di cui il campionato è stufo.

Maradona, [illegible] settimana scorsa, ha scatenato la reazione dei giornalisti con un'ipotesi allarmante sulle con[illegible] della caviglia sinistra. Se parla Ciminino [illegible] solleva molta polvere, ma se a pronunciare parole brucianti è la bocca celebre [illegible] Diego si scatena il [illegible]. I giornali hanno perciò dato adeguati spazio e rilievo. Il Napoli ha bisogno di pace e di silenzio, per vincere lo scudetto che merita, ma se si sollevano polveroni la responsabilità non è [illegible] di chi annota e riferisce.

Dopodiché è entrata in scena Sua Emittenza, Silvio Berlusconi, il quale passa [illegible] sorriso [illegible] sculacciate con la facilità con cui il tempo cambia scenario nel mese di marzo. Liedholm è colpito da una serie di frecciate, che non hanno solo l'ingenuo profumo dell'allusione. Bonetti e Baresi hanno difeso l'allenatore ed hanno ragione. Possibile che un uomo così intelligente e lungimirante come Berlusconi non abbia capito che le pubbliche contestazioni rivolte a squadra e a tecnico sono nocive? Domenica ad Ascoli i tifosi si sono divisi in fazioni opposte e se le sono date di santa ragione. La colpa non è certo di chi ha riferito lo sfogo del presidente rossonero!

Dopo le contestazioni di Silvio Berlusconi a Liedholm, si registra la violenta polemica esplosa a Verona fra Junior e Radice. Nessuno si rende conto che lavare i panni nel chiuso dello spogliatoio è sempre la migliore medicina. Infine, c'è una gravissima frase di Mancini

Maradona, colpito [illegible] caviglia [illegible] Napoli-Brescia

La settimana scorsa in [illegible] errore strano è caduto Bersellini, il quale ha la singolare costumanza di gettare la croce addosso a Tizio oppure a Caio pubblicamente, invece che strigliarli nel chiuso di uno stanzone a loro riservato! E' lì che, lavando i panni, si ritrova l'armonia senza far esplodere mine vaganti.

Parole in libertà anche a Verona, [illegible] la sconfitta del Torino. Junior accusa [illegible]ce per le sostituzioni di cui è fatto oggetto appena le cose si mettono male, [illegible] e voler dire: «*Sono forse io il capro espiatorio?*». Il dissapore fra brasiliano e allenatore è antico e [illegible] la data [illegible] match di Coppa Uefa, disputato a Spalato nel novembre dell'85. E, purtroppo, il [illegible] dietro-rancori. Radice risponde con parole molto decise. Non si fa attendere la controreplica, durissima, [illegible] Junior, il quale dopo aver acceso la miccia [illegible] ha voluto spegnerla. Non sappiamo perché giocatore e tecnico si siano sfogati in pubblico, certo hanno fatto male, poiché le scaramucce dialettiche non giovano alla metodologia di un tecnico che ha sempre fatto dello spogliatoio il suo fiore all'occhiello.

Infine c'è l'incredibile [illegible] di Mancini pronunciata dopo la partita Atalanta-Sampdoria («*I tifosi* [illegible] *picchiare gli arbitri*»). E' l'episodio più grave, che si commenta da solo e [illegible] al giudizio dell'opinione pubblica. Mancini, [illegible] l'avvocato Sergio Campana, non ha ancora [illegible] anni, ma per lui il tempo sembra [illegible] si fermato.

Angelo [illegible]

5' [illegible]

ROSSI: SON SEMPRE PABLITO E FACCIO ANCORA MIRACOLI

VERONA — Paolo Rossi, un gol inusuale contro il Torino.

«Sul cross di [illegible] Agostini ho anticipato [illegible] avversario e mi [illegible] di testa, battendo sul tempo il portiere. Un gol non [illegible] Paolo [illegible]».

Bagnoli [illegible].

«Non credo, giocavo [illegible] la squadra, invece mi ha [illegible] il gol per farmi prendere gli applausi».

Non, però, quelli di Dossena, il tuo socio a Forte dei Marmi.

«Speriamo che non mi faccia [illegible] il pasto o non mi chiuda la porta in faccia. Ma ha detto anche lui che la nostra è stata una vittoria meritata».

Paolo [illegible] non piace più?

«Non leggo i giornali, forse dopo le tante cose spiacevoli che hanno scritto. Non guardo la tv. Ho fatto eccezione domenica per vedere se lo stacco sul gol era veramente eccezionale. Lo era».

Non [illegible] risposta.

«Con gli anni ci si accorge che si perdono [illegible] migliori caratteristiche. Per me [illegible] erano [illegible] l'opportunismo e la rapidità. Così si im[illegible] altre cose, si gioca di più per la squadra. [illegible] questo [illegible] da tenere in considerazione».

Non un ex giocatore. A Verona hanno scritto: un santo celebrato, [illegible] che [illegible] più [illegible].

«Doveva offendermi? Gioco per divertirmi, [illegible] i titoli dei giornali».

[illegible] più bel campionato del mondo?

«Non so se lo sia. Certo gli stranieri sono stati una fortuna perché da noi sono venuti i migliori. Però [illegible] noi conta molto il risultato a discapito dello spettacolo e c'è tensione [illegible] settimana».

Tutti [illegible] al Napoli. Qualcuno insinua [illegible] sia [illegible] stato [illegible].

«Se c'è l'impressione di favoritismi mi auguro che non vinca il Napoli. [illegible] ci [illegible] 60 mila abbonati: se lo meriterebbe [illegible] per quelli».

Si dice [illegible] Rossi è [illegible] un brontolone.

«Forse perché mi rendo conto che le grosse società hanno qualche favoritismo, che a gioco lungo paga. C'è un po' di sudditanza psicologica nei confronti di società che in tanti anni si sono fatti nome e tradizione, come pure per i giocatori. Mi metto nei panni di un arbitro e capisco. Non c'è premeditazione».

Schietto come sempre.

«Ho sempre detto ciò che pensavo. Forse per questo non sono più alla Juve».

Sei venuto al Verona e ti ritrovi in corsa per lo scudetto.

«Abbiamo perduto qualche punto, come quello di Torino, ma siamo in posizione simpatica. Però il Verona è una società che non può partire con l'ambizione di vincere questo o quello. Solo città con incassi maggiori possono [illegible] ambizioni. Per noi, [illegible] ci siamo ritrovati strada facendo, è possibile solo fare un pensierino».

Merito di Bagnoli?

«Certo. Perché il Verona ha la fortuna di avere un bravo allenatore, gran psicologo e buon preparatore. Ha dato una mentalità diversa. Ma dipende anche dallo spogliatoio. Quando ci sono tanti bravi giocatori, come al Milan, sono guai e polemiche. Ricordo che si fanno i clan, che qualcuno vuole imporre la formazione. Uno spogliatoio sereno, invece, è l'ideale».

Dall'alto dell'esperienza che giovani vedi?

«Due esempi: Maldini e, tra quelli già usciti, Vialli, ma ce ne sono altri».

A Verona ci sono tifosi un po' caldi. Voi giocatori pensate a questi aspetti della vostra professione?

«Di riflesso, durante la settimana, ma in campo dimentichiamo tutto, si gioca».

Dicono che sei ancora «rotto». Conosci bene gli ortopedici.

«E' poco. Ho una grande esperienza di ortopedici. Purtroppo i più bravi per i legamenti sono stranieri. Dico Bousquet francese e Andrews americano. I risultati lo confermano. Speriamo che esca anche qualche italiano».

Una domanda storica: quale nazionale è stata migliore?

«Tra quelle che ho visto dico che quella di Rive aveva più individualità, quella nostra più coesione».

Franco Ruffo

Rossi ha ritrovato contro il Torino la strada del gol

[illegible]

DOPO LA TEMPESTA DI ASCOLI SUL MILAN SI POSANO FALCHI E COLOMBE

P [illegible] Biscardi [illegible] accorto [illegible] al Milan non è che funzioni tutto a meraviglia. Così invece di occuparsi delle [illegible]glie cigolanti di Maradona, ha [illegible] tutto il [illegible] interesse sulla squadra di [illegible] dunando [illegible] un albergo milanese [illegible] folto gruppo di «esperti». Appena il tempo di riprendersi dallo stupore [illegible] è già polemica, [illegible] non violenta, com'è stato spesso nelle più sane tradizioni del «Processo». Ed ecco subito delinearsi gli schieramenti: falchi e colombe, governativi e rivoluzionari, berlusconiani e liedhomisti.

Attocca Roma che segue a di[illegible] la vicenda, ma che manda in campo una squadra di presunti superesperti. All'improvviso infatti tutti sanno tutto del Milan; anche [illegible] nella [illegible] della discussione non mancano [illegible] di buon livello, tipo: «*Perché Berlusconi lo scorso anno non ha cercato altri stranieri se non voleva più quelli attuali?*», [illegible] ticando [illegible] delle frontiere, oppure: «*Il Milan è stato eliminato anche dalla Coppa Uefa*». Peccato che non l'abbia mai neppure iniziata.

In giuria un presidente fiscaneso e documentatissimo come Giurato, neodirettore del GR1, che prende appunti, parla di calcio con la sicurezza con cui fino a ieri scriveva di Craxi. Sul Milan (beato lui) ha idee chiarissime ed attacca Liedholm difendendo il Berlusca. Ma il «re» del network ha mandato avanti le truppe corazzate e non ha bisogno di protettori dell'ultima ora. Ecco infatti Galliani, amministratore delegato del Milan, l'uomo dal sorriso che non tramonta mai, ringraziare prima di tutto il dottor (?) Biscardi, poi giurare che nella sua società non c'è mai stata bufera, ma solo stima e rispetto. Insomma non volano i coltelli e se qualche parolina di troppo è scappata al gran padrone, non sarà mica così grave. «*Liedholm va benissimo a Berlusconi, altrimenti se non gli fosse piaciuto l'avrebbe sostituito*». [illegible] affretta ad aggiungere Galliani. E tutti [illegible] terrorizzati temendo di perdere il posto nei rispettivi quotidiani. Poi un'anticipazione tribunizia: «*Chiunque allenerà il Milan l'anno prossimo, dovrà parlare di scudetto*». [illegible] bell'esempio di presunzione berlusciana, che non tiene conto del fatto che i campionati si vincono in campo e che con i proclami davanti alle telecamere [illegible] si spaventano più neppure i bambini.

[illegible] UVA [illegible] vorrebbe scatenare le sue fiere. Rispolverando un classico: «*Volete intervenire a livello di commento*», cede il passo ai giornalisti che lo circondano, ma la delusione è profonda. Altro che fiere, ci sono solo pecorelle (e qualche cortigiano) che adulano il dottor Silvio ormai, come Don Bosco, pronto per la beatificazione. [illegible] di essere capitati [illegible] un salotto all'ora del the: qui sono tutti amici o dottori e si scambiano squisitezze a manciate, dando vita ad uno stucchevole minuetto di complimenti.

[illegible] Roma qualcuno [illegible] permette [illegible] che [illegible] delle [illegible]diche segrete di Gullit [illegible] stata una caduta di stile, ma un [illegible] d'ufficio ribatte che «*Il Milan è stato solo sfortunato portando a Milano un giocatore dalla pelle scura in una giornata di neve*». E allora si rimpiange davvero [illegible] lito, tragico [illegible]mentario sui lemuri del Madagascar.

Infine festeggiamo un battesimo. Dopo telebeam, movioter, oliaide, è nato olitoom. Altre polemiche, altra confusione. Firmato Biscardone.

f. v.

Nateley, il centravanti destinato a rientrare in patria

ANCHE IL TORO NEL CLUB DELLE COMARI

Ahimè, c'è caduto anche il Torino: nella tentazione di alimentare il colossale calderone delle chiacchiere e delle polemiche che fa da sfondo a quello che dovrebbe essere il campionato più bello del mondo. E adesso, i dirigenti dovranno, con grande pazienza, buon senso e fermezza, raccogliere i cocci e cercare di ricomporre il bel giocattolo che, come d'incanto, si è rotto nei sotterranei del «lunedì».

In effetti, qualche scricchiolio lo si era già avvertito: taluni segnali avevano la[illegible] intuire [illegible] qualcosa non funzionava nel verso giusto ma si riteneva che l'attrito fra l'allenatore e il giocatore «numero uno» potesse restare nell'alveo di un disaccordo «civile», insomma che non dovesse degenerare.

Invece, la bomba — evidentemente già innescata — è sfuggita a ogni controllo ed è deflagrata con effetti che ci auguriamo non diventino rovinosi. In tutti questi anni — quelli della gestione Rossi-Moggi, tanto per [illegible] — la linea [illegible] si era fatta [illegible] per equilibrio e riservatezza nonché per l'attenzione a [illegible] tutto quanto [illegible] re [illegible] dell'ambiente. Una politica che ha [illegible] lo [illegible] geloso [illegible] compattezza dello [illegible]gliatoio», un interprete fedele e rigoroso; i frutti sono arrivati, [illegible] rata, ma [illegible] si ricominciare [illegible] daccapo?

p. c. a.

E' SCOPPIATA AL TORINO LA GUERRA ITALO-BRASILIANA

Il tecnico del Torino Radice duramente attaccato dal brasiliano Junior

Caso Junior-Radice, un affare scabroso per il Torino che, già alle prese con problemi [illegible] che naturalmente si riflettono sulla [illegible] classifica, si vede [illegible] trascinato tra i marosi della polemica sorta fra l'allenatore e il suo allievo più bravo e famoso.

Mal sopportando il rinnovarsi di una scelta che lui considera ingiusta e discriminatoria, il giocatore brasiliano si è scagliato contro il tecnico usando espressioni sicuramente inopportune [illegible] perché offensive, non soltanto sul piano professionale, ma anche dal punto di vista umano.

Proponendo per l'all[illegible]tore la via del manicomio — perché, in pratica, è questo il significato [illegible] una delle battute «incriminate» usate dal giocatore («*Se io ho bisogno di un'assistente sociale, a qualcun altro servirebbe uno psichiatra*») — il nazionale brasiliano, che ha pure addebitato al tecnico una totale mancanza di sensibilità, ha gravemente [illegible] alla più elementare correttezza [illegible] i rapporti [illegible] di una formazione.

A stupire maggi[illegible]mente, in tutta questa storia, [illegible] il fatto che parole del genere siano state pronunciate da un giocatore che, nei circa tre anni della sua permanenza in Italia, non solo non si era mai reso protagonista di alcuna intemperanza ma, in virtù di una notevole simpatia, aveva rivelato non comuni capacità di [illegible] i compagni.

Non solo: Junior è sempre [illegible] un rigido custode del[illegible] spirito di gruppo e una delle sue massime preferite, quando [illegible] si chiedevano ragguagli di tipo [illegible] strettamente [illegible] tecnico, era questa: «*Non vengo sicuramente a raccontare ai giorn[illegible] cose [illegible] questo genere. [illegible] permettete, ne parlerò nello spogliatoio*».

[illegible] è risegno, dunque, che in questi giorni [illegible] sono venuti completamente [illegible] il campione su[illegible] il punto da [illegible] diventare protagonista del «caso» più clamoroso e scottante vissuto [illegible] Torino negli ultimi anni.

Evidentemente, la [illegible] della delusione, fatta probabilmente scattare [illegible] precedenti incomprensioni, ha forzato il *self-control* del brasiliano che ha così infranto in modo grossolano regole non scritte ma di un'e[illegible] palese.

Che cosa succederà adesso? La patata bollente è finita nelle mani di Moggi, il quale dovrà appianare il grave c[illegible] cerca[illegible] restituire [illegible] all'ambiente, già abbastanza [illegible]osso dalla battuta d'arresto di Verona con la quale si è nuovamente interrotta la rimonta dei granata [illegible] una posizione [illegible] più consona alle loro ambizioni.

«*Ora* — ha affermato il direttore generale della società — *prenderò visione di [illegible] quanto è stato scritto e, dopo aver valutato le responsa[illegible] [illegible] il da farsi. Quel che è [illegible] è molto grave, direi inammissibile, ma ciò che mi [illegible] maggiormente è il fatto che la polemica [illegible] scaturita al [illegible] fuori della società e [illegible] spogliatoio, [illegible] dell'ambito naturale nel quale avrebbe semmai dovuto [illegible] e concludersi*».

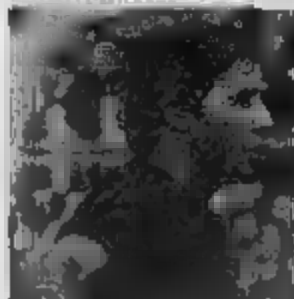
Piercarlo Alfonsetti

Junior ha aperto le ostilità contro il suo allenatore: è guerra granata

La vicenda Berlusconi-Liedholm è ormai giunta alle vette della polemica. Il presidentissimo è in totale disaccordo «tecnico» con l'uomo che dirige la squadra costata gli miliardi e ben lontana da quei risultati che l'industriale aspettava. I dissidi tra Berlusconi e lo svedese sono com[illegible] [illegible] ma tutto sembrava [illegible] nei confini di una sottile sfida dialettica. Negli ultimi tempi, però, la [illegible] dialettica si è trasformata in uno scontro col megafono. Anzi, per essere precisi, il megafono lo ha impugnato soltanto il presidente chiarendo definitivamente la sua posizione di contestatore dei metodi strategici del barone.

Alle già numerose polemiche si è poi aggiunta la questione di un articolo che doveva essere e non fu. Una dichiarazione di Baresi a favore del suo allenatore non è apparsa sul «Giornale» di Milano in quanto, si dice, [illegible] all'ultim'ora [illegible] il giocatore interpellato telefonicamente da Berlusconi che del «Giornale» è [illegible] maggioranza.

Il presidente del Milan Berlusconi e Liedholm, prima che cominciassero i dissidi

LIEDHOLM ALLA SAMPDORIA FARA' COPPIA CON BOSKOV?

Franco Baresi

Sembra questo l'epilogo del lungo braccio di ferro fra il tecnico e Berlusconi. Ieri il presidente non ha rilasciato dichiarazioni. I suoi collaboratori assicurano però che l'allenatore svedese rimarrà al Milan fino al 30 di giugno, quando scadrà il suo contratto

Dario Bonetti

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — E' finita in parità la partita fra Berlusconi ed i redattori del «Giornale» di Montanelli di cui è azionista di maggioranza. Il minacciato sciopero dei giornalisti sportivi contro le ingerenze se non proprio le censure del presidente rossonero è rientrato dopo le assicurazioni date da Montanelli sulla completa indipendenza del quotidiano nei confronti del suo «Boss». I giornalisti hanno chiesto tre mesi di prova e sono stati accontentati. Nel frattempo Berlusconi avrà modo di migliorare il proprio stile nei rapporti coi cronisti; da persona intelligente qual è non avrà problemi ad adeguarsi anche se il megapresidente è apparso molto scocciato da certi «servizi» che gli sono stati riservati, preannunciando una serie di querele per diffamazione a mezzo stampa.

Quello che ha fatto Hateley inorridito nel vedersi ritratto nudo su un giornaletto per ragazzi; la stessa sorte è capitata a Maradona. Il classico *flash* nello spogliatoio di uno stadio. Verranno messi alla berlina anche i fotografi?

Certo, sono stati giorni di autentica tensione se non di bufera per il Milan di Berlusconi anche se bisogna dire, per onore della verità, che certe polemiche sono state ingigantite se non proprio sfruttate in base ad equivoci.

Le telefonate di Berlusconi, ad esempio, nel ritiro del Milan a Porto San Giorgio, sono state autentiche invenzioni. O meglio, Berlusconi ha telefonato ma soltanto per esprimere alla squadra il suo augurio visto che non poteva esserle fisicamente vicino. Il malinteso è sorto per la precedente telefonata di Berlusconi a Baresi, quella nella quale chiedeva spiegazioni al capitano per l'intervista rilasciata al suo «Giornale» e nella quale criticava il presidente. Due cose distinte ma che sono state unite per dimostrare che al Milan c'era il caos e che la bufera si stava avvicinando.

Sconfitto su tutti i fronti (campionato, redazioni di giornali) Berlusconi ha voluto concedersi ieri una pausa. Hanno parlato i suoi collaboratori assicurando che non ci sono problemi: Liedholm rimarrà sino alla scadenza del contratto, cioè a giugno, poi, probabilmente, andrà ad [illegible] la Sampdoria rilevando Boskov oppure formando una coppia di [illegible]ri alla guida dei blucerchiati. Liedholm è sempre stato un «pallino» di Mantovani, stavolta il desiderio del presidente ligure potrebbe diven[illegible] realtà. E' troppo tranquillo nonostante la bufera di questi giorni e poi Nils ha [illegible] sistemato le proprie «cose» proprio [illegible] campionato. Avvenne così lo passato anche quando, mentre stava vincendo lo scudetto col Milan, si accordò con la Roma e poi quando ritornò a Milano sollecitato da Farina e lasciando così la capitale. Un Liedholm senza lavoro sarebbe più teso, non riuscirebbe a nascondere le sue preoccupazioni. Invece è tranquillo e sorridente: un altro miliardo è assicurato.

Berlusconi invece sogna la squadra scudetto e sta componendola. Partiranno i due inglesi nonché Di Bartolomei, fedelissimo di Liedholm; in difesa entrerà il colosso del calcio olandese, Gullit, in attacco a fianco di Virdis il bomber Van Basten. Insomma, sarà una formazione di maggior peso che si esprimerà in olandese e non più in inglese. Berlusconi potrà guidarla attraverso il suo «interprete», Capello, e chissà che non riesca a vincere lo scudetto.

Giorgio Gandolfi

La lunga crisi del centravanti juventino

SERENA ASPETTA PAZIENTE IL DIVORZIO DALLA SFORTUNA

Gli schemi della squadra non lo [illegible] a risolvere il problema del gol. Marchesi dice: «Farò qualcosa per lui». Intanto l'attaccante cerca di sfuggire alle polemiche e non risponde alle critiche

Serena, [illegible] lungo duello con la sfortuna

Un periodo così nero non lo dimenticherà facilmente. In dodici partite, la miseria di due soli gol. «*E' [illegible] questione di centimetri*» butta lì Serena forse neppure troppo convinto. In attesa di raggiungere la nazionale, ieri ha trascorso una giornata in famiglia a Montebelluna. Nelle orecchie i fischi dei tifosi juventini, impietosi nel sottolineare ogni suo minimo errore. Serena ostenta rassegnazione: «*Inconvenienti di chi gioca al calcio. L'importante è non farsi coinvolgere emotivamente. Io ogni volta esco dal campo con la coscienza tranquilla, sicuro di aver fatto il mio dovere. E tanto mi basta*».

Non è presunzione la sua. Cerca solo di tenersi alla larga da facili polemiche, perché questo non è il momento di chiacchierare, ma di reagire. Anche l'avvocato Agnelli gli ha scoccato una frecciata velenosa, ma le accuse sono cadute nel vuoto. Commenta Serena: «*Forse a qualcuno farebbe comodo che io ribattessi, ma a cosa servirebbe? Di sicuro a dare il via ad un botta e risposta antipatico e senza una fine. Rispetto le idee di Agnelli, ma posso solo ripetere che è un momento così. E non mi resta che attendere che arrivino tempi migliori*».

Inutile ricordargli che un momento così grigio forse non l'ha mai vissuto. Ribatte: «[illegible] *periodo nero più che grigio, ma sto cercando di uscirne con grinta e volontà, senza drammatizzare, perché otterrei effetti controproducenti. Prima i pali, poi i portieri che fanno miracoli; tutto congiura contro di me. Non ho torto quando sostengo però* [illegible] *è una questione di centimetri. Se avessi segnato quattro gol nelle dodici partite che ho giocato, sarei capocannoniere della Juve con Manfredonia e non ci sarebbe nessuna tragedia. Di sicuro, comunque, questa non sarà un'annata* [illegible] *ricordare*».

Su questo tutti concordano. Ma nonostante il momentaccio, la nazionale non gli ha voltato le spalle. Vicini domenica lo ha visto in campo e ieri lo ha convocato per la partita con Malta. Potrebbe giovargli dimenticare per qualche giorno le malinconie juventine. Ma Serena non è di questo avviso: «*Non c'è nulla da dimenticare* — aggiunge con l'ostinazione di chi vuole chiudere gli occhi ad ogni costo — *perché in fondo non ho nulla di cui vergognarmi. Neppure la storiella del gol miracoloso* [illegible] *potrebbe servire a sbloccarmi, mi pare accettabile. Io ogni domenica provo e riprovo e questo mi basta*».

Ma sarebbe ingiusto far cadere tutte le colpe solo sulle spalle di Serena. Come si fa a non tenere conto che la Juve versione Marchesi ha praticamente abolito la manovra sulle fasce, penalizzando pesantemente proprio il centravanti, che ha nel gioco aereo una delle sue armi migliori? Misure dettate dalla necessità di accentrare Mauro a sostegno di Boniek e Platini. E' la storia della coperta corta: qualcuno doveva rimetterci. E' toccato a Serena. Commenta il centravanti con grande pa[illegible]: «*In area piovono pochissimi palloni, ma non è certo colpa dei compagni. Il gioco della Juve è questo ed a me non resta che adattarmi alle esigenze della squadra*».

[illegible] Marchesi? Il tecnico prende impegni precisi: «*Cercherò di aiutarlo.* [illegible] *si batte bene e sarebbe assurdo bocciarlo perché non riesce a segnare per sfortuna. E' giù di morale e dovremo ricaricarlo. L'importante è che non si senta sotto esame e giochi con la paura di sbagliare. Tornerà al gol anche lui e riconquisterà l'affetto dei tifosi, anche di quelli più illustri*».

[illegible] Vergnano

Dove andiamo stasera in città

C'E' PAZZAGLIA

Partenopeo [illegible] esilio all'Alfieri

Teatro

Gipo [illegible]. Riprende da [illegible] al teatro Massaua l'attività con la commedia comica «Trope spose per Monsù Poret», due tempi di Dino [illegible] l'autore di [illegible] e «eul [illegible] riesssi». Feriali, 21,15; [illegible]vi, 15,30 e 21,15.

Adua 400. Alle ore 20,45, in corso Giulio Cesare 67, il Gruppo della Rocca presenta «Anfitrione», di H. von Kleist. Regia di Guido De Monticelli. — *Definito da Thomas Mann «la più spiritosa, la più divertente, la più [illegible] del mondo», l'«Anfitrione» è una geniale e liberissima traduzione della omonima opera di Molière di cui Kleist modifica profondamente il significato pur senza perdere la comicità, l'ironia, la perfetta costruzione drammaturgica del modello. Alcmena rievoca la sua sublime notte d'amore, davanti al coniuge recalcitrante, per risvegliare la memoria del suo «strano amico» che non vuol ricordare.* Repliche fino al 25 gennaio. Spettacoli festivi, alle ore 16. Biglietti a lire [illegible] (ridotti, lire 13 mila).

Teatro Valdocco. Alle ore 21 il Tag [illegible] Mestre presenta «Scaramuccia» [illegible] Carlo Boso. Repliche fino a venerdì [illegible] gennaio. Ingresso, lire 8 mila.

T[illegible] Alfieri. Alle ore 21, [illegible] soli sei giorni, [illegible] Pazzaglia in «Partenopeo in [illegible]», spettacolo [illegible] tempi di Riccardo Pazzaglia. — [illegible] *Pazzaglia, il letterato di «[illegible]» nostra, arriva all'Alfieri [illegible] uno spettacolo bizzarro, stralgorante, divertente, ma [illegible] profondamente umano, tratto da un suo libro e di cui mantiene il titolo. «Partenopeo in esilio» fin dalle prime battute susciterà le emozioni ed evocherà i ricordi [illegible] quei napoletani che vivono e lavorano lontano dalla loro città-patria.*

Cabaret Voltaire. Alle ore 21, in via della Rocca 16/a, la compagnia «Out-Off» [illegible] Milano [illegible] «Tempo d'arrivo», con Lorenzo Loris e Mario Sala; collaborazione di Antonio Sixty. Regia di Lorenzo Loris. Repliche fino al 24 [illegible]. — *Tempo d'arrivo è [illegible] storia basata sul movimento inteso [illegible] spostamento fisico [illegible], [illegible] ricerca di percorso [illegible] realizzare per se stessi, per continuare a vivere [illegible] le proprie [illegible] desideri e passioni. Lo, [illegible] dei due personaggi, lavora [illegible] la notte. Un lavoro duro [illegible] lo costringe continuamente a spostarsi in un [illegible] urbano [illegible] grande città. Un'attività che occupa [illegible] maggior parte della [illegible] giornata. Unica pausa è costituita dalle ore della notte, in cui la radio che lo collega alla centrale tace, e lui ha modo di ascoltare, nel silenzio, i pensieri che animano la sua vita interiore. Tempo d'arrivo diventa così una possibilità di ascolto, una codificazione di ritmi emotivi interni.* Tessera annuale lire 10 mila in [illegible] presso la [illegible] Cabaret Voltaire [illegible] via Cavour 7.

Viva L'Italia. Debutta domani [illegible] ore 21, in corso Moncalieri 18, lo spettacolo «Viva l'Italia», allegoria patriottica a suon di musica (1400-1946). Testo e regia di Franco Passatore, con Gabriella Borri, Cornelia Grindatto, Riccardo Montanaro, Carlo Puzo, Aldo Turco. Musiche di Marco Ravera e Happy Ruggiero. Scene e costumi di Carmelo Giammello. Lo spettacolo prodotto dal Teatro Stabile [illegible] Torino [illegible] Ragazzi [illegible] Giovani, terminerà le [illegible] repliche [illegible] 21 [illegible].

Teatro d'Uomo. L'associazione culturale Cooperativa Anna Bolena presenta «Il Pesciolino d'Oro», di A. Puskin. Recite per le scuole, ore 17-20, dal lunedì al venerdì.

Accade

Cotton Club, in via Ber[illegible] Galliari [illegible] per tutta la [illegible] il gruppo [illegible] «Trianier[illegible]mista [illegible] e ballo» proveniente [illegible] «Les [illegible] Latin». [illegible] ne una revue *burlesque* con numeri di grande effetto teatrale. Debutto anche per concertino e per piano bar di «Noi Duo»; alla tastiera e cantante Eugenio Colavalle, al basso e cantante Elsa [illegible] Granati. Il tutto condito [illegible] e [illegible] tesore genovese Sergio Per[illegible] che [illegible] interpretato [illegible] parte nel film «Stregati». Cena [illegible] ore 21 (a lire 60 mila con menù fisso); spettacolo dalle [illegible] 23,30 [illegible] lire 30 mila); dalle 0,30 in poi, discoteca e piano [illegible].

Cabaret

I Festival Nazionale del Cabaret. Alle ore 21 al teatro Colosseo serata di apertura con I Trettre, il peninaro Enzo Braschi, Boboradic e Bancheasi. Showman: Ernst Thole. Presenta Ernesto Saggese.

Concerti

Jazz per Torino 2°. Alle ore 21, al Teatro Nuovo, in corso Massimo d'Azeglio 17, si esibiscono i seguenti gruppi: *Jimmy Knepper* con il quintetto di *Franco D'Andrea; Trane's Memory; Lodati-Bourde* quartetto. — *Stasera l'incontro tra la musica di uno dei più importanti ed affermati gruppi italiani di jazz, il quintetto di Franco D'Andrea comprendente il percussionista argentino Luis Agudo, con un grande musicista americano: il trombonista Jimmy Knepper, da alcuni anni in testa alle classifiche delle riviste specializzate americane.*

Centri di attività sociali Fiat. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, *Klarinettentrio Frankfurt* (Rainer Hoffmann, pianoforte; Udo Schmitt, clarinetto; Peter Halmi, violino-viola) in un repertorio comprendente brani di J. D. Stiehl, R. Schumann, A. Berg, I. Strawinsky.

In poltrona davanti alla TV

AIDS

Un film e [illegible] dibattito

Raiuno

[illegible] 20,55: Una gelata precoce, film drammatico per la tv 1986. In sostituzione [illegible] previsto film «Un anno vissuto pericolosamente», andrà in onda un film per la tv, prodotto recentissimamente dalla rete [illegible] Nbc, che [illegible] il drammatico problema dell'aids. Il film, [illegible] presentato negli Usa ed in alcuni [illegible] europei, ha suscitato [illegible] ampio dibattito. Al termine [illegible] proiezione, Mino [illegible] intervisterà in studio medici [illegible] esperti in collegamento diretto [illegible] Basilea interverrà [illegible] il professor Ro[illegible] Gallo, il medico statunitense che ha [illegible] il virus dell'aids.

[illegible] della trasmissione [illegible] medici risponderanno privatamente [illegible] domande [illegible] pubblico attraverso i telefoni della [illegible].

«Un [illegible] vissuto pericolosamente», il film previsto per stasera viene invece spostato a lunedì 27 gennaio.

Domani — Ore 7,20: Uno Mattina, attualità. «Uno Mattina» si collegherà in diretta con la miniera [illegible] Seruci nel comune [illegible] Carbonia (Cagliari). [illegible] previsto [illegible] in[illegible] (il [illegible] dei quali alle 7.20 in apertura di trasmissione); si parlerà [illegible] progetto, in [illegible] di realizzazione, di [illegible] e rilancio [illegible] di [illegible] ruci e [illegible] quello [illegible] Nuraxi Figus. Si [illegible] all'opera i minatori [illegible] galleria (18 chilometri complessivi [illegible] le previsioni [illegible] progetto), [illegible] al cambio [illegible] turno [illegible] squadre. [illegible] prospettive di occupazione e [illegible] infine [illegible] di [illegible] affrontano un [illegible] (naturalmente simulato).

Partendo da [illegible] la trasmissione stasera [illegible] rispondere ad alcuni interrogativi: cosa accade in Italia a questo proposito e come funzionano gli uffici di collocamento? Qual è la vera diffusione del lavoro nero in quella che viene chiamata l'economia sommersa?

Il programma, condotto da Guido Gaidi e Luca Giurato, presenterà [illegible] filmati e un collegamento con [illegible] Germania. Per la discussione in studio [illegible] presenti il ministro [illegible] lavoro Gianni De Michelis, Bruno Trentin e il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco.

Raidue

Ore 17,35: L'ago [illegible] attualità. Il prodotto interno lordo classifica il nostro Paese [illegible] quinto posto nel [illegible]. La graduatoria della disoccupazione non è, però, altrettanto positiva.

Canale 5

[illegible] 20,30: [illegible], telefilm. [illegible] il [illegible] secondo episodio dell'ottava [illegible], il telefilm più seguito [illegible] continua ad [illegible] dati alla [illegible] il più seguito anche in Italia. Stasera volge al termine la vicenda del rapimento di Pamela in Colombia. Matt, incaricato da Mark e Cliff di trattare con i sequestratori [illegible] raggiunge con loro un'intesa [illegible] cifra [illegible]. All'appuntamento convenuto, i rapitori però rubano il denaro e [illegible]. [illegible] verrà liberata, [illegible] più tardi, e tutta sconvolta tornerà a Dallas.

Qui ritroviamo J. R. che scongiura [illegible] a fare la pace con lui e accompagnarlo in Martinica. Lei non [illegible] che fare, lui ne approfitta [illegible] indagare su Harry [illegible]derson, amico [illegible] e quindi [illegible] possibile rivale. Finale con Jack che confessa [illegible] di Grace.

Italia 1

Ore 21,30: Arrapaho, Italia commedia [illegible], incredibile goliardata cinematografica che appena qualche [illegible] prima non solo non sarebbe mai uscita sullo schermo, ma probabilmente non sarebbe mai stata concepita.

Il film, prodotto e diretto da Ciro Ippolito, parte dalle canzoni del quartetto degli Squallor, formato da eminentissimi discografici la cui identità è stata rivelata [illegible] in tempi piuttosto recenti (Alfredo Cerruti, [illegible] Giancarlo Bigazzi e Totò Savio), che hanno iniziato a comporre canzoni boccaccesche o totalmente prive di senso, decidendo, diversi anni fa, di pubblicare per scherzo un 45 giri talmente brutto da venir notato da Luciano Salce e inserito di diritto per settimane e settimane al primo posto della «Shit Parade», la trasmissione radiofonica che proponeva i dischi più brutti della settimana e che la Rai aveva deciso di abolire lamentandone le continue cadute di gusto.

Fu comunque questo bastò [illegible] quattro petrolieri e industriali della [illegible] per il loro lancio e per sfornare ogni anno un 33 giri di sicuro successo contrassegnato dal titolo a doppio senso e dalle canzoni invece piuttosto esplicite.

Gli «Squallor» decisero di varare il film con pochissima spesa (fu girato in pochi giorni nella campagna romana), con l'apporto di una ventina di comparse fra cui Tini Cansino, ancora sconosciuta starletta greca (col nome originario di Fotini, poi frettolosamente cambiato), che si prestò a girare una breve sequenza osé che non c'entra nulla col racconto (ma nulla nel racconto [illegible] col resto), ma [illegible] a portare un po' di pepe [illegible] pellicola.

Le battute sono a questo livello: alcuni indiani vanno dallo stregone e lo scongiurano di intonare la danza della pioggia. Lui si fa un po' pregare e poi incomincia a recitare: «Di Pace e Panzeri canterò "La pioggia"», e attacca a cantare.

Per rimpinguare la pellicola, giudicata troppo corta, i quattro decisero di inserire alcune scene che erano state tagliate perché riuscite troppo scopertamente male. Per dare un'idea del film basta dire che è difficile distinguerle dalle altre. In piena era di cinema demenziale l'incredibile avventura: «Arrapaho» (anche il titolo si presta a doppi sensi) ebbe la sua dose di successo. L'anno successivo gli Squallor ci riprovarono sfornando una seconda pellicola e stavolta fecero fiasco. Misteri delle platee.

Raiuno

12,05 **Pronto... chi gioca?,** varietà e giochi a premi con Enrica Bonaccorti. Per partecipare ai giochi telefonare al numero 06/8262
13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 Tre minuti di...,** attualità
14 — **Pronto... chi gioca? — L'ultima telefonata,** varietà con Enrica Bonaccorti
14,15 **Messner, in nome della montagna,** documenti. Sesta parte: Il pilastro del cielo
15 — **Cronache italiane,** attualità
15,30 **Schede — Archeologia,** documenti
16 — **Econogioco,** gioco a premi — *Quiz di argomento economico vengono rivolti ai ragazzi delle scuole medie. Il programma è ideato e condotto da Sandro Paternostro*
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Marco,** cartoni animati
17,55 **Dizionario: Intelligenza artificiale e sistemi esperti,** documenti
18,10 **Favole europee,** cartoni animati
18,30 **Perché mia,** di Luciano Rispoli e Anna Carlucci, con Gianluigi Saccaria. Per partecipare ai giochi telefonare al numero di Torino 5815
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
— **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Serata di gala per l'anteprima del film «La famiglia»,** attualità
FILM 20,55 **Una gelata precoce,** con Ben Gazzara, Gena Rowlands. Usa drammatico 1986 — *In una famiglia americana fa la sua comparsa lo spettro dell'Aids. Paura e dramma, mentre la [illegible] malattia [illegible] inesorabilmente*
23 — **Telegiornale**
23,10 **Esplorando — L'aria del tempo,** dibattito sul film «Una gelata precoce» — *Al termine della proiezione, Mino Damato intervisterà in studio medici [illegible] esperti italiani ed europei. In collegamento [illegible] interverrà il professor Robert Gallo, il medico americano che [illegible] isolato il virus dell'Aids. Nel corso [illegible] emissione cinque medici risponderanno privatamente [illegible] domande del pubblico attraverso i te[illegible] della Rai. Per partecipare telefonare al numero 06/3680*
0,15 **Tg1 notte**

Anna Carlucci ore 18,30

Raitre

13,05 **Coralba,** sceneggiato. [illegible] Mita Medici, Rossano Brazzi, Glauco Mauri, [illegible] gia [illegible] Daniele D'Anza
14 — **Follow Me,** [illegible] di lingua inglese
14,30 **Corso di basic**
[illegible] — **Concerto di musica da ca[illegible]**
15 — [illegible] **e futuro** [illegible] **plasti[illegible]** documenti
16,00 [illegible] documenti
17,05 **Doppia Coppia,** varietà (1969)
18 — **Rockotlanta,** musicale
19 — **Tg3**
19,30 **Tv3 regioni,** attualità
20,05 **L'Italia delle regioni: Il Centro-Nord,** documentario
20,30 **La partita,** documentario di Sergio Citti
21,30 **Geo, l'avventura e la scoperta,** documenti
22,20 **Tg3**
22,50 **Speciali di «Clip: graffiti di videomusica»**

Raidue

Jane Birkin alle 20,30

13 — **Tg2 - Ore tredici**
[illegible] **Tg2 come noi,** attualità
13,30 [illegible] giallo
14,20 **Braccio di Ferro,** [illegible]
14,30 **Tg2** [illegible]
14,35 **Tandem,** varietà per i ragazzi [illegible] Fabrizio Frizzi e Stefania [illegible] con la partecipazione di Jocelyn. Per partecipare ai giochi telefonare [illegible] numero [illegible].
— **Attualità, giochi, e [illegible]colo**
— **Braccio di Ferro,** cartoni animati
16,55 **Alchimia, preistoria della scienza,** documenti
17,25 **Dal Parlamento,** attualità
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **L'ago della bilancia,** attualità
18,20 **Tg2 Sportsera**
18,30 **L'ispettore Derrick: Calcutta,** telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Assassinio sul Nilo,** di John Guillermin, con Peter Ustinov, Jane Birkin, Lois Chiles, Bette Davis, Mia Farrow, Angela Lansbury, David Niven John Finch, George Kennedy. Usa-Gran Bretagna giallo 1979 — *Hercule Poirot si trova in vacanza in Egitto. A bordo di un battello che lo trasporta lungo il Nilo accade un delitto. Il detective lo risolve con la consueta abilità. Splendide ricostruzioni e molta simpatica ironia*
22,45 **Tg2** [illegible]
22,55 **Appuntamento al cinema,** i film che vedremo [illegible] grande schermo
23 — **Tg2 Trentatré,** settimanale di medicina
23,55 **Tg2 stanotte**
FILM 0,05 **L'assassinio di Trotzky,** di Joseph Losey, con Richard Burton, Alain Delon, Romy Schneider, Valentina Cortese. Italia-Gran Bretagna-Francia drammatico 1972 — *Dopo la storica rottura con Stalin, Trotzky si rifugia in Messico. Ma Stalin non si sente tranquillo finché lui è in [illegible] e manda i suoi sicari ad ammazzarlo.*

Eurotv

Canali 24, 36, 65

13 — [illegible] **cartoni** [illegible]
— **Capitan Futuro,** cartoni animati
14 — **Pagine della vita,** telenovela
16,30 **Cartoni** [illegible]
— **Nino, il mio amico Ninja,** cartoni animati
— [illegible], cartoni animati
— **Ranale,** cartoni animati
— **Carletto, principe dei mostri,** cartoni animati
— [illegible] **Fine,** cartoni animati
— **Capitan Futuro,** cartoni animati
19,30 **Che coppia quei due,** telefilm
FILM 20,30 [illegible] di [illegible] De Palma, con John [illegible], Nancy Allen. Usa [illegible] — *Jack, tecnico [illegible] suono che lavora per il [illegible] di [illegible] ticolari effetti, mentre lavora alla registrazione del gorgogliare di un torrente, assiste ad un incidente stradale. Riascoltando la registrazione capisce che non si è trattato di un incidente. De Palma è il nuovo maestro del giallo*
22,20 **Il bastardo,** sceneggiato
[illegible] 23,30 **L'urlo della folla,** di Cyril Endfield, [illegible] Frank Lovejoy, Kathleen Ryan, Richard Carlson. [illegible] drammatico 1951 — *Un poveraccio si lascia indurre da [illegible] delinquente [illegible] pire [illegible] ragazzino. Il ragazzo [illegible] ucciso dal delinquente e il poveraccio, torturato [illegible] rimorso, si tradisce. I due sono arrestati e la folla li lincia*

Italia 1

[illegible] 49, 70, 58, 23

12,30 **T.-J. Hooker,** telefilm
13,30 **Tre cuori in** [illegible] telefilm
14 — **Candid Camera,** varietà
14,15 **Deejay Television,** musicale
15 — [illegible] **Out,** telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
— **Holly e Benji, i** [illegible] cartoni animati
— **Evelyn la magia di un** [illegible] **d'amore,** [illegible] animati
— **Lupin, l'incorreggibile Lupin,** cartoni animati
[illegible] — **Arnold,** [illegible]
18,30 **La** [illegible] **prateria,** telefilm
19,30 **Happy Days,** [illegible]
20 — **David gnomo** [illegible] **mio,** cartoni animati
20,15 **Mio Mini Pony,** cartoni animati
20,30 **I ragazzi** [illegible] **3ª C,** [illegible]
FILM 21,30 **Arrapaho,** di Ciro Ippolito, con «Gli Squallor», Tini Cansino. Italia commedia 1984 — *Film boccaccesco, triviale, goliardico e totalmente senza capo né coda, ma non privo di due o tre momenti di umorismo. Gli «Squallor», quartetto di musicisti formato da boss del mercato discografico italiano (Giancarlo Bigazzi, Daniele Pace, Alfredo Cerruti e Totò Pace), traducono in immagini le loro canzoni, folli e un po' sconce. Ogni tanto compare Tini Cansino, allora sconosciuta, come presenza sexy*
23,20 **Mike Hammer,** telefilm
1 — **A-Team,** telefilm
2 — **Gli invincibili,** telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri,** sceneggiato
FILM 14,30 [illegible] **nella** [illegible] Norman Panama, [illegible] Tony Curtis, Virna Lisi, George C. Scott. Usa, commedia 1966 — *Julie è la capricciosa moglie di Tom, ufficiale d'aviazione che per far carriera fa la corte ai superiori ma soprattutto alle loro mogli. Naturalmente la cosa mette i due sposi in crisi e quando lui va a compiere una serie di voli sperimentali sull'Artico lei accetta la corte di uno spasimante seguendolo a Roma*
[illegible] **Alice,** telefilm
17 — **Doppio Slalom,** gioco a premi
17,30 **Love Boat,** telefilm
18,30 **Lou Grant,** telefilm
19,30 **Studio 5,** varietà
20,30 **Dallas,** telefilm. Con Larry Hagman, Barbara Bel Geddes, Linda Grey
21,30 **Il profumo del potere,** serial. Con Linda Evans, Genie Francis, Donna Mills, Bruce Boxleitner. **Secondo episodio:** *Tyger incontra Hadden Marshall, fondatore della Kellerco, l'azienda che ha fatto sequestrare tutti i beni di suo padre, e accetta di lavorare con lui come assistente di suo nipote Chase. Poco dopo Tyger propone a Chase di entrare in affari con lei nel settore dei profumi*
22,30 **Nonsolomoda,** attualità
23,30 **Golf**
0,30 **Squadra speciale,** telefilm

Retequattro

Canali 32, 25, 45

13 — **Ciao Ciao,** per i ragazzi:
— **Hello Spank,** cartoni animati
— **Il grande sogno di Maya,** cartoni animati
— **Masters, i dominatori dell'universo,** cartoni animati
14,30 **La valle dei pini,** sceneggiato
15,20 **Così gira il mondo,** sceneggiato
16,20 **Questa è Hollywood,** documentario
16,50 **Il mondo intorno a noi,** documentario
17,20 **Febbre d'amore,** sceneggiato
18,15 **C'est la vie,** gioco a premi
18,45 **Il gioco delle coppie,** gioco a premi
19,30 **Charlie's Angels,** telefilm
FILM 20,30 **Ma papà ti manda sola?,** con Ryan O'Neal, Barbra Streisand. Usa commedia 1972 — *Un musicologo in procinto di sposarsi, va a San Francisco per concorrere ad un cospicuo premio, ma incontra sulla sua strada una svitatissima ed eruditissima ragazza che incomincia a spacciarsi per sua moglie rendendogli la vita impossibile. Nel finale c'è una sorpresina...*
FILM 22,20 **Sette volte donna,** di Vittorio De Sica, con Shirley MacLaine, Anita Ekberg, Michael Caine, Elsa Martinelli, Vittorio Gassman, Peter Sellers, Rossano Brazzi. Usa - Italia commedia 1967
0,10 **Vegas,** telefilm
1 — **Switch,** telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

- [illegible] Federico Giagione, Antonella Lualdi, Barbara Marchand presentano Via Asiago Tenda
- 14 — Master city
- 15 — Radiouno per tutti: Obiò
- 16 — Il paginone a cura di Giuseppe Neri
- 17,30 Radiouno Jazz '87 a cura di Adriano Mazzoletti
- 18,30 Musica sera: voci parallele: Gianna Pederzini - Conchita Supervia
- 19,25 Audiobox di Pinotto Fava
- 20 — Ore venti, su il sipario. I martedì della signora omicidi ovvero il delitto attraverso i secoli
- 21,03 Il mistero di S. Giovanna D'Arco di Giuseppe Amar
- 21,30 Musica notte. Musicisti di oggi
- 22 — Stanotte la tua voce

RAISTEREOUNO

- 15 — Stereo City
- 16 — Stereobig
- 19,20 Stereodrome

[illegible] (FM 95,6)

- 12,45 Massimo Giuliani presenta [illegible] non perdi?
- 15-18,30 Gabriella Lodolo [illegible] Sauri, ha [illegible] il pomeriggio [illegible]
- 15 — [illegible] così (ricer[illegible] sull'io e la vita di relazione)
- [illegible] — Di c[illegible] interesse: la medicina
- 17 — [illegible] libro per [illegible] stagioni
- 17,40 Colpo d'occhio a cura di Antonio Ten[illegible]
- 18 — Don Chisciotte di Miguel de Cervantes. Letture a più voci dirette da Giuseppe Rocca
- 18,30 Le ore della musica a cura di Laura Padellaro
- 21 — Radiodue sera jazz coordinamento di Paolo Padula
- 21,30 Marco Guzzi conduce Radiodue 3131 notte

RAISTEREODUE

- 15 — Studiodue. In diretta notizie, personaggi e musica ad alta qualità
- 18,05 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
- 19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata

TRE (FM 98,2)

- [illegible] — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
- 15,30 Un [illegible] discorso a cura di Pasquale Santoli
- 17,30 [illegible]o Tre. [illegible]ca e attualità culturali presentate da E. Mondello
- 21,30 Franz Schubert
- 22,10 La cronaca e la storia. Corrispondenza negata (Lettere dal manicomio)
- 23 — Il jazz. Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

- 13,15 Get Smart, [illegible]
- 14 — Giungla di cemento, telenovela
- FILM 14,45 Il gigante buono, con Dennis Weaver, Vera Miles. Usa avventuroso 1967
- 17,30 Il cammino [illegible] [illegible]novela
- 18,20 Sale, pepe [illegible] menù
- 18,30 Doppio imbroglio, telenovela
- 19,15 Sport News
- 19,30 [illegible]
- FILM 19,45 Sterminate gruppo zero, di [illegible] Chabrol, con Fabio Testi, Maurice Garrel, Michel Duchaussoy. Francia drammatico 1973 — *Un rivoluzionario spagnolo rapisce un ambasciatore americano per ricevarne [illegible] forte riscatto. La telecamera però h[illegible] filmato il sequestro, e i terroristi sono subito identificati*
- 21,35 Son tornata da Elizabeth, serial. Con Bette Davis
- 22,40 TMC Attualità: Piazza Affari
- 23,15 TMC Sport
- 0,15 Hunter, telefilm

Svizzera R1 tv

- 16 — Tg
- 17,45 Miniconcerti, musicale
- 18,20 Professor Poopenagle, telefilm
- 18,45 Speciali, promozionale
- 20,30 Il cassetto segreto, sceneggiato
- 21,30 Musicmag, videoclip
- 22,20 Cronaca di un incontro di Hockey su ghiaccio
- 24 — Speciali, promozionale
- 0,15 Le auto della settimana, promozionale

Capodistria

- 14 — Tg notizie
- 14,10 Cartoni animati non stop
- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela
- 19 — Telegiornale
- 19,30 Punto d'incontro
- 20 — Victoria Hospital, sceneggiato
- FILM 20,30 Ferdinando il duro, di Alexander Kluge, con Heinz Schubert, Verena Rudolph. Germania commedia 1976
- 23 — Basket, campionato italiano di serie A1

Telecupole Canali 64, 57, 21

- 15 — Motori non stop, settimanale di automobilismo
- 15,30 Un eroe da quattro soldi, telefilm
- 16 — Edgar Wallace, telefilm
- 17 — I gatti di Chattanooga, cartoni animati
- 17,30 Le nuove avventure dell'Ape Magà, cartoni animati
- 18 — Cadeumpa, antologia del varietà televisivo
- 19,15 Videocar, promozionale
- 19,30 TG4 Gazzettino
- 20 — Mariana: il diritto di nascere, telenovela con Veronica Castro
- 21 — Piemonte sport
- 22,30 TG4 Gazzettino
- 22,45 Proposte Aliazzone, promozionale
- 24 — Videocar, promozionale
- FILM 0,15 Duello al sole, di King [illegible]dor, con Gregory Peck, Jennifer Jones, Lionel Barrymore, Joseph Cotten. Usa western 1948

G.R.P. (Ant. 8) Can. 66, 42, 20

- FILM 13,30 Il grande valzer, di Julien Duvivier, con Luise Rainer, Fernand Gravey. Usa biografico 1938
- 15 — Investigatori associati, telefilm
- 15,30 Dottor Caraibes, telefilm
- 16,30 I pionieri di Algoa Bay, telefilm
- 17,30 L'agente scoiattolo, cartoni animati
- 18,05 Il cavaliere solitario, telefilm
- 18,30 Karino, cartoni animati
- 19 — Speciale spettacolo, i film che vedremo sul grande schermo
- 19,10 Notiziario: Grp monitor
- 19,40 Videocar, promozionale
- 20 — Humbley, cartoni animati
- 20,20 Andiamo al cinema, i film che vedremo [illegible] grande schermo
- 20,30 Bingoo, gioco a premi
- 23,30 Notiziario: Grp monitor
- 24 — Investigatori [illegible] telefilm
- FILM 0,30 Le [illegible] di un dongiovanni, [illegible] Newmann, con [illegible] Haver, William Lundigan, Marilyn Monroe. Usa [illegible] 1951
- FILM 2 — Le [illegible] drammatico

Primantenna Canali 21, 37

- 14 — Le auto della settimana, promozionale
- 15 — Pomeriggio con simpatia, attualità
- 17 — Le stelle su di noi, astrologia
- 18 — Tutti i frutti, musicale
- 20 — Flash cinema
- 20,30 Il sospetto, telefilm
- 21,30 Le auto della settimana, promozionale
- 22 — Medi Case, promozionale
- 22,30 Cronache del Piemonte
- 1,30 Le auto della settimana, promozionale

Tele Subalpina Canale 46

- 14 — Le [illegible] film
- 17 — Pallavolo serie A1: Acqua [illegible]
- 18,30 La ruota della fortuna, sceneggiato
- 19 — Osservatorio: La questione nucleare, attualità
- 19,30 Il regionale
- 20,05 Cartoni animati
- FILM 20,30 Il figlio di King Kong, di Ernest B. Schoedsack
- 22,30 Lo spirito di Assisi, intervista a Edoardo Agnelli
- 23 — Il regionale

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

- 13 — Padre e figlio investigatori speciali, telefilm
- FILM 15 — Furia rivoluzionaria, di George Bruce con Peter Thompson, Rex Iturbide. Usa avventuroso 1955
- 17 — All music, videoclip
- 18,50 Skyways, telefilm
- FILM 20,15 Film, titolo non pervenuto in tempo utile
- 22,45 Skyways, telefilm
- 23,45 Spazio redazionale, promozionale

Videouno Canali 53, 39, 26

- 14 — Tg notizie
- 14,10 Per i ragazzi
- 18 — I cento giorni di Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
- 19,20 Videouno notizie
- 20 — Le auto della settimana, promozionale
- FILM 20,30 Ferdinando il duro, di Alexander Kluge, con Heinz Schubert, Verena Rudolph. Germania commedia 1976
- 23 — Basket, campionato italiano di serie A1

Videogruppo Can. 52, 54, 57

- 14 — Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
- 15 — Le auto della settimana, promozionale
- 16 — Signore e padrone, telenovela
- 17 — Mia piccola Margie, telefilm
- 18 — Videonotizie
- 18,05 Edgar Wallace, telefilm
- 19 — Videonotizie
- 19,30 Señorita Andrea, telenovela. Con Andrea Del Boca
- 20,30 Signore e padrone, telenovela
- 21,30 Leonela, telenovela. Con Mayra Alejandra
- 22,30 Sherlock Holmes, telefilm
- 23 — Le auto della settimana, promozionale. Elena Del Santo [illegible] più grandi con[illegible] Piemonte presenta le migliori offerte [illegible] settimana per chi [illegible] sidera comperare un'automobile [illegible]
- 23,30 [illegible]
- 24 — Voltaire, sceneggiato — *La vita del grande pensatore in [illegible] sceneggiato kolos[illegible] di produzione francese*
- 1 — Le [illegible] settimana, [illegible]

Pan Tv Canali 31, 62, 33

- FILM 14 — [illegible] degli astromostri, di Inoshiro Honda, con Tetsuro Tamba, [illegible] Hama. Giappone fan[illegible] 196[illegible]
- 18 — Furto allo zoo, film-tv per i ragazzi
- 19 — Lucy, telefilm
- 20 — Jeronimo, sce[illegible]ato
- FILM 21 — Le [illegible] di Robert Day, con Stephen Boyd, France Nuyen, Ray Milland. Usa avventuroso [illegible] — *Uno scienziato inventa la [illegible]china che blocca l'aggre[illegible] e dovrebbe servire a [illegible] il pericolo rappre[illegible] della guerra. Gli rapiscono il figlio per conto di una potenza straniera, ma interviene una troupe di buoni e viene fatta giustizia*
- 23 — L'ispettore Bluey, telefilm
- 24 — Storie di guerra, documenti
- FILM 0,30 Giugno '44: [illegible] in Normandia, [illegible] Leon Klimowsky, con Michael Rennie, Barry [illegible] L. [illegible]ton. [illegible]

Canale [illegible] Canali 68, 57

- 14 — Emmy [illegible] promozionale
- 15,15 Casaffari, promozionale
- 15,35 [illegible] animati non [illegible]
- 18 — Le [illegible] promozionale
- [illegible] Torino sport
- 21,45 Le auto della [illegible] promozionale
- [illegible] La grande notte, varietà

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

- 13,15 Houston pronto soccorso, telefilm
- 14,30 Videocar, promozionale
- 15 — Cartoni animati non stop
- 19 — Videocar, promozionale
- 19,30 Pensiamo ai nostri risparmi, promozionale
- 20,25 Ai confini della notte, telefilm
- 21,30 Retepiemonte informa
- 22 — Huston pronto soccorso, telefilm
- FILM 23,15 La canzone del Mississippi, di Allan Dwan
- 1 — Ai confini della notte.

Telecity Canali 63, 38, 36

- 14 — Innamorarsi, telenovela
- 15,15 Mama Linda, telenovela
- 16 — Mary Hartman, telefilm
- 17 — Viva, per i ragazzi. Con telefilm e cartoni animati
- 18,30 Cuori nella tempesta, telenovela
- 19,30 Rosa de Lejos, telenovela
- FILM 20,30 Cuore di cane, di Alberto Lattuada, con Max Von Sydow, Cochi Ponzoni, Mario Adorf, Eleonora Giorgi. Italia drammatico 1976 — *Uno scienziato studioso dei rapporti tra vita animale ed umana, trapianta gli organi di un funzionario moscovita deceduto su un cane randagio ed ottengono [illegible] risultato molto vicino [illegible] natura umana. Tratto dal romanzo di Bulgakov*
- 22,30 Gente di Hollywood, telefilm
- FILM 23,45 La rivolta degli apaches, di Hugo Fregonese, con Colleen Gray, Stephen McNally. Usa western 1951

Quartarete Canali 22, 35, 23

- 14,30 Le auto della settimana, promozionale
- 15,15 The Beverly Hillbillies, telefilm
- — La ricetta del giorno (ogni giorno su Stampa Sera trovate la ricetta illustrata in tv da Anna Bona)
- 16,15 Capriccio e passione, telenovela
- 17,15 Tempie e Tam Tam, cartoni animati
- 18 — Andrea Celeste, telenovela
- 19 — Le auto della settimana, promozionale
- 19,30 Calcio serie A: Cronaca dell'incontro Verona-Torino
- 22 — Basket serie A1: Hamby-Berloni
- 24 — The Beverly Hillbillies, telefilm
- FILM 0,30 Colpo grosso, [illegible] non troppo, [illegible] Oury, con Bourvil, Louis de Funès, Venantino [illegible] [illegible] comico 1965
- 2,30 [illegible] promozionale
- FILM 3 — Film [illegible]

Quinta [illegible] Canale 47

- 13 — Ai confini della notte, sceneggiato
- 14 — Carmin, telenovela
- 15 — Milleidee, promozionale
- 16,30 Quattro in amore, telefilm
- 17 — Yattaman, cartoni animati
- 17,30 Kimba, cartoni animati
- 18 — Bohman, cartoni animati
- [illegible] Il principe delle stelle, telefilm
- 19,20 Amica tv, attualità
- 20 — Amanda, telefilm
- FILM 20,30 Il momento della verità, di Franco Rosi, con Miguel Mateo Miguelin, José Go[illegible] Sevillano. Italia dram[illegible] — *Dopo aver[illegible] tutte, per [illegible] miseria della campa[illegible] Miguel [illegible] difficilissima carriera [illegible] torero*
- 22,30 Il [illegible] diavolo, [illegible] film
- FILM 23,20 [illegible] notte [illegible] nero, di Lucio Fulci, [illegible] Jennifer O'Neil, [illegible] Porel. [illegible] dramma[illegible] 1977
- 2 — [illegible] amore, telefilm
- FILM 3 — Film [illegible] stop

Nilus

Oroscopo di domani

di AstrOlga

[illegible] (21 marzo - 20 aprile) Conflitto intimo tra sensibilità e volontà attiva, con sentimenti e idee confuse. Ciò non toglie che il successo sia garantito, che gli amici diano un notevole aiuto e che l'amore riservi soltanto delle piacevolissime sensazioni passeggere.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Lo scetticismo e lo spirito di contraddizione potrebbe creare una stasi in un periodo generalmente fortunato. Diffidate delle facili promesse e agite da soli, o con l'aiuto di persone prestigiose, bandendo atteggiamento poco elastici.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) La valorizzazione delle proprie doti risulta efficace soltanto evitando il bluff e la superficialità. Probabili risultati pratici sul lavoro e guadagni facili, ma in amore occorre essere chiari e appianare i malintesi che potrebbero esistere.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Tensione emotiva in aumento, tensioni e urti con il prossimo. Meglio non crogiolarsi nelle idee morbose o utopistiche, comportarsi realisticamente volendo cogliere un'opportunità offerta da un personaggio influente che vi indicherà la strada giusta.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto) Possibilità di superare una seccatura con senso pratico e senza complicare le circostanze con atteggiamenti sbagliati. Volontà vincente su tutti i fronti, con consolidamento in campo professionale e con fortuna facile in amore.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Soltanto traducendo in pratica le proprie ottime intuizioni sarà possibile affrontare un problema nella maniera giusta mentre, cercando di razionalizzare troppo, le tendenze analitiche confineranno con il dubbio e l'esitazione.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Comportamento discontinuo, ombrosità e diffidenza potrebbero rovinare una giornata sostanzialmente positiva, che riserva belle novità, incontri originali, nuove imprese di successo e armonia totale nel campo dei sentimenti.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) I vostri comportamenti irresponsabili, dovuti unicamente a spirito di contraddizione, complicano le circostanze e creano inimicizie tra colleghi ed amici. Eppure, un colpo di fortuna è possibile, cercate di evitare le polemiche e i cavilli.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Atteggiamenti concreti e aspirazioni pratiche che verranno realizzate, migliorano sensibilmente la situazione generale. Fortune improvvise capovolgono le eventuali circostanze negative, ma il successo maggiore si riferisce alla sfera sentimentale.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) La vostra aggressività tenta invano di trovare sbocchi perché l'intuito un po' [illegible] la forza decisionale. Appoggiatevi ad un soggetto nato nel segno [illegible] Pesci e seguite ciecamente i suoi consigli [illegible] sembrano razionali.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Mercoledì molto positivo e stimolante sotto tutti i punti di vista. Un sereno rapporto d'amore, che non intralcia il vostro spirito avventuroso, vi regala la tranquillità necessaria per affrontare nuove interessanti esperienze umane.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo) Non pensate all'amore: la crisi in atto è ancora lontana dalla [illegible]. Cercate di risolvere [illegible] situazione intricata in campo professionale o sociale, fidan[illegible] soprattutto delle vostre intuizioni e sfruttando il magn[illegible]ismo personale.

TORINESE UCCISO STANOTTE A ROMA. PUGNALATO IN UN PRATO

Impiegato [illegible] «Burgo» era nella capitale per [illegible] stage. Abitava in corso Brunelleschi

ROMA — Un cadavere disteso supino tra l'erba chiazzata di sangue. Un uomo elegante ammazzato con una coltellata al cuore e poi derubato del portafogli, dell'orologio e del giaccone. Un «giallo» che si materializza a Roma, in un prato di villa Borghese, [illegible] zona delle notti «ambigue» dei travestiti e delle prostitute, ma che allunga la sua ombra tragica sino a Torino.

La vittima, Antonio Polizzotto, [illegible] anni, era un torinese, anche se nativo di Enna. Geometra, lavorava come funzionario alle Cartiere Burgo di San Mauro, responsabile dell'ufficio Energia. Abitava a Torino, in corso Brunelleschi 121, con la moglie Anna Maria Maddalena, 42 anni, e i due figli Paolo e Federico.

L'hanno [illegible] a Roma, questa notte, tra le 24 e l'una, per rapinarlo. Lo ha scoperto stamane alle 6 un cassiere del grande [illegible] parcheggio di villa Borghese, Vincenzo Dieni, che [illegible] per incominciare il suo turno [illegible] lavoro. Polizia e [illegible] stanno cercando chi l'ha ammazzato: s'indaga negli ambie[illegible] degli sbandati che popolano la vita notturna nei viali del parco romano.

Polizzotto era giunto nella capitale domenica s.r.a. in aereo. Doveva partecipare ad un corso di aggiornamento di tre settimane, organizzato dall'Enea, insieme ad altri colleghi. Il gruppo era alloggiato nell'albergo «Beverly» di via Benedetto Marcello, al quartiere Parioli, dove si svolgevano le lezioni. Ieri, il funzionario aveva partecipato tutto il giorno al se[illegible] di studi.

Alle 8,[illegible] è salito in camera per l'ultima telefonata alla moglie e ai figli. Alle 21.30, dopo la cena, il gruppo è uscito dal «Beverly» per una passeggiata lungo le [illegible] tradizionali della Roma «By night»: Via Pinciana, via Veneto, Piazza Barberini. Un'ora più tardi, alle 22.20 circa, Polizzotto si è congedato dagli amici: «*Sono stanco — ha detto —, torno in albergo a dormire*».

E' stato quello l'ultimo momento in cui i colleghi hanno visto in vita il funzionario della Burgo. L'uomo ha risalito da solo via Veneto, diretto verso Villa Borghese. Qui, in piazza Brasile, girando a destra, si raggiunge in pochi minuti l'hotel «Beverly». A sinistra, invece, c'è l'ingresso del parcheggio sotterraneo: una rampa per le auto e le scale per i pedoni. A cinquanta metri di distanza comincia il viale del Galoppatoio di villa Borghese, costeggiato da un prato.

Tra l'erba davanti alle scale, è stato ritrovato il cadavere. Il cassiere del parcheggio ha telefonato al 113 e sul posto sono accorsi i carabinieri, [illegible]i agenti della squadra mobile di Roma e [illegible] medico legale, professor [illegible]. Il morto giaceva [illegible] pino: quando è stato girato, gli age[illegible] hanno [illegible] la [illegible] al petto: un colpo

● [illegible] A PAGINA 3

STAMPA SERA

L. 700 — ANNO 119 - Numero 15

BORSA A PAGINA 9

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL [illegible] - [illegible] IN [illegible] POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì [illegible] Gennaio 1987

LA PAURA-AIDS I BARBIERI NEL VORTICE

A Roma si rifiutano di usare il rasoio. Che ne dicono a Torino. I dentisti parlano della psicosi

ROMA — I timori del contagio della sindrome da [illegible] acquisita [illegible] hanno risparmiato i [illegible] romani, infatti, «figari» premurosi hanno appeso un cartello nel quale spiegano [illegible] che il «servizio barba» è stato momentaneamente soppresso.

Si tratta di un vero e proprio sciopero dei rasoi motivato dalla paura che i piccoli, e [illegible] a ieri innocui, taglietti provocati dalla lama del rasoio possano «regalare» ai clienti il terribile virus dell'Aids.

Nei giorni scorsi la Federazione regionale acconciatori ed estetiste di Roma e del Lazio ha addirittura indetto un convegno sui pericoli dell'Aids, che si svolgerà con dovizia di relazioni scientifico-mediche al Palazzo dei Congressi dell'Eur dal 14 al 17 febbraio.

La notizia dello «sciopero dei barbieri» non fa che aggiungere altro allarmismo su un tema, quello dell'Aids, che registra una novità al giorno.

Ma un taglio provocato dal barbiere può veramente spalancare le porte al contagio da sindrome da immunodeficienza acquisita? I pareri degli immunologi sono, in parte, discordi.

C'è chi sostiene di sì, mentre altri sono molto più prudenti e sdrammatizzano il rischio che rasoi e lamette possano [illegible] veicoli di diffusione dell'Aids.

Tutti comunque concordano sul fatto che ogni eventuale pericolo viene cancellato dall'uso di rasoi «usa e getta» e dalla sterilizzazione dei «ferri del mestiere».

TORINO — Che cosa [illegible] i [illegible] le [illegible] anti Aids annunciate [illegible] della [illegible] Sono utili? «Soprattutto — [illegible] Damilano, [illegible] studio Gamma di [illegible] Andrea Doria — [illegible] sono affatto nuove. [illegible] tratta di misure precauzionali che, [illegible] da tempo, gli [illegible] dentistici più seri hanno adottato per prevenire l'epatite virale».

Ovvero? «L'impiego di materiale monouso, [illegible] accurata [illegible] tutto lo strumentario [illegible] l'uso, [illegible] dentisti, [illegible] ti e mascherina». Aghi, siringhe, aspirasaliva, bicchieri che si usano [illegible] volta e poi [illegible] no. E, inoltre, sterilizzazione [illegible] ferri. E' suffi[illegible]

«Queste norme — spiega il prof[illegible] ca, direttore dell'Istituto di Clinica Odontostomatologica dell'Università — garantiscono un buon margine di sicurezza. Rimane, se così si può chiamare, una zona a rischio: i manipoli, ovvero quegli inserti che portano le frese che ruotano. Per la sterilizzazione di questi strumenti occorre usare clorotilene, ma è necessaria un'impostazione generale da sala chirurgica di cui non tutti gli studi potrebbero disporre».

Molti [illegible] dicono che preferiscono la[illegible] rare senza [illegible] a [illegible] guanti che, [illegible] certi casi, sono d'impaccio. Che ne pensa? «Credo che questa tendenza, soprattutto nei giovani, si vada perdendo. Si sta comprendendo che queste precauzioni sono effettivamente utili e anche il corpo docente, ormai, lo ripete da tempo agli studenti».

Il dottor Pucci, di corso San Maurizio, dice: «Lavoriamo con guanti e mascherine. Usiamo disinfettanti, sterilizziamo gli strumenti e siamo molto attenti a queste norme che [illegible], poi, quelle consigliate per non contrarre l'epatite. Certo, la sicurezza al cento per cento non la possiamo [illegible] anche perché di questa malattia si sa ancora troppo poco, ma è ovvio che facciamo [illegible] il [illegible] preventivo».

«Il problema dei guanti — osserva il dottor Garbarino, di corso Dante — io l'ho risolto. Ne è uscito un nuovo tipo, non più in lattice, ma in una sostanza che si chiama TVC e che offre maggior sensibilità».

Secondo lei, i dentisti sono preoccupati?

«Non troppo, mi pare. Anzi, credo che il problema, da qualcuno, sia preso un po' troppo alla leggera».

Ma stare anche ai clienti, dunque, pretendere [illegible], vengano rispettate. Altrimenti: si cambia dentista.

I barbieri sono tranquilli. Forse dipende dalla tradizionale riservatezza sabauda ma se c'è paura per l'Aids è paura dissimulata, prudente, quasi [illegible]. Almeno [illegible] figaro della città.

L'allarme era venuto dal sospetto [illegible] lama della barba, tagliando la pelle di un cliente ammalato, possa [illegible] persone. A Roma c'erano state alcune proteste: i barbieri si sono rifiutati di radere le barbe e i dirigenti della loro associazione hanno chiesto di [illegible] invitati a un convegno di studi per avere maggiori informazioni.

A Torino [illegible] gente che si siede [illegible] poltrone chiere non sembra così preoc[illegible]. E [illegible] i barbieri, per la verità, [illegible] l'impressione di vivere momenti [illegible] particolare [illegible] scia.

«Il taglietto è da evitare, ma [illegible] di per sé». Lo assicura l'immunologo Riccardo Ferradini, ricercatore presso l'Università [illegible] che ha curato il primo manuale pubblicato in Italia sull'Aids e sui «veicoli» di diffusione [illegible] virus. La [illegible] la novanta e porta ad [illegible] la carenza di informazioni precise può giustificare. «Chirurghi, dentisti, personale sanitario [illegible] laboratorio, al limite anche i barbieri sono categorie a rischio, ma più che altro in teoria. In pratica si è visto che i casi di persone esposte al virus attraverso l'esercizio della propria professione sono in tutto 3 al mondo. Perché, per la trasmissione, occorre che l'inoculazione del virus avvenga in più occasioni o in una volta sola, ma in grossa quantità. Il classico taglietto può essere molto più facilmente il veicolo di trasmissione dell'epatite di tipo B».

Perciò a Torino i negozi dei barbieri hanno i clienti di sempre. Certo, i figaro, oggi, si occupano più di capelli che di barbe.

«Ho letto qualche cosa sui giornali — dice Sandro Avelio —. Dicono che i rischi sono più teorici che pratici. Per eliminare anche quest'ultimo rischio occorre qualche precauzione come cambiare la lametta dopo [illegible] rasatura. Ma questa precauzione a T[illegible] norma. [illegible] ogni volta [illegible] re».

A Londra il vertice Cee. Gallo: esistono [illegible] varianti del virus Aids. Isabelle Adjani si difende alla tivù. Sconcertante dichiarazione negli Usa: pericolo per 100 milioni di persone [illegible] il Duemila

PARIGI — La [illegible] per la «peste del Duemila» ha contagiato anche la [illegible]. [illegible] giorni scorsi sull'attrice Isabelle Adjani si [illegible] no addensate voci che la volevano [illegible] e addirittura già morta per [illegible]. [illegible] mettere fine [illegible] illazioni, [illegible] Adjani è [illegible] comparire ieri [illegible] davanti [illegible] durante l'ora di massimo ascolto, il telegiornale [illegible] 20.

L'attrice, in splendida forma, non ha nascosto la sua amarezza e la sua esasperazione di fronte alle calunnie. «*La cosa più tremenda, per me, è di* [illegible] *costretta a venire qui per* [illegible] *sono malata, come se dovessi discolparmi di un delitto*», ha detto. «*E' mostruoso che oggi si arrivi a considerare la malattia* [illegible] *un crimine, nel caso dell'Aids, e che i malati siano a volte* [illegible] *come paria a causa* [illegible] *loro malattia*».

«*Gli artisti servono spesso da capri espiatori*» per le paure della gente, e «*spesso la gelosia è alla base di certe voci che mirano a distruggere la vita o la carriera di qualcuno*» ha detto l'attrice, aggiungendo che «[illegible] *smettere di trovare falsi malati perché ce ne sono già troppi di veri*».

Per confermare di non essere malata, Isabelle Adjani ha voluto dare la parola al presidente dell'Ordine dei Medici, il solo abilitato a non attenersi al segreto professionale su richiesta della persona interessata.

NEW YORK — Quasi cento milioni di persone nel mondo potranno di Aids entro la fine di questo secolo se non si trovano un vaccino o una terapia idonei a combattere questo flagello. Lo ha detto Everett C. Koop, direttore del servizio sanitario Nazionale americano in una conferenza all'università «Liberty» di

Robert Gallo

Isabelle Adjani

Falwell. «*Non facciamoci illusioni — ha ammonito — la malattia si espande fra la gente ed è letale. Nel futuro immediato non sono prevedibili né un vaccino né una terapia idonei a contrastarla*».

GINEVRA — Esistono oltre 100 varianti del virus dell'Aids. Lo ha rivelato uno dei più famosi ricercatori americani in materia, il professor Robert Gallo, nel corso di una conferenza stampa a Ginevra dove è in corso una riunione dell'Organizzazione mondiale della sanità. Il professor Gallo (che interverrà stasera in tivù, alle 23.10, nel corso del dibattito sul film «Una gelata precoce», in programma sul primo canale della Rai), ha aggiunto che l'eccezionale numero di varianti è uno dei fattori che complica la ricerca di un vaccino. Allo stadio attuale esistono soltanto dei preparati di laboratorio che sono già stati sperimentati sugli animali, o che stanno per esserlo, ma di cui deve essere ancora dimostrata l'efficacia.

Non si può in alcun modo parlare già di vaccini — ha sottolineato Gallo — precisando che la preparazione di un vaccino anti-Aids richiederà ancora molti anni di intenso lavoro. Gallo ha poi dichiarato che i preparati di laboratorio attualmente all'esame si basano su 12 diversi approcci scientifici al problema e che nel suo laboratorio si lavora su dieci di essi in collaborazione con ricercatori finlandesi, svedesi e austriaci.

LONDRA — Oggi e domani si riunisce a Londra il «gruppo Pompidou». Si tratta di un vertice dei rappresentanti [illegible] dodici Paesi della Cee, che cercheranno di mettere assieme una strategia «europea» contro l'Aids. Per l'Italia sarà presente il ministro Donat-Cattin.

brasiliano e [illegible] JUNIOR MULTATO DAL TORO

TORINO — I dirigenti [illegible] Torino [illegible] no lavorando [illegible] ricomporre il grave dissidio scoppiato fra Junior e Radice dopo la partita di Verona. Verranno sentiti entrambi e quindi si decideranno i provvedimenti. Comunque, non è fuori luogo ipotizzare per il brasiliano una multa di 5 milioni.

«L'episodio — ha detto il direttore generale della società — è molto grave per l'immagine del Torino che non può ammettere [illegible] suoi tesserati [illegible] dichiarazioni lesive nei confronti di altri».

DOLLARO A 1305,70

MILANO (Radiocor) — Il dollaro ha chiuso a 1305,70 lire contro le 1290,85 del fixing precedente.

MILANO — La Borsa ha segnato oggi il passo: l'indice Mib delle 12 ha segnato un meno 0,9 per cento sul 90 per cento del listino. Mentre ieri, pur in una seduta povera di indicazioni, il mercato azionario aveva mantenuto un'intonazione molto stabile, [illegible] ha prevalso sin dalle prime battute [illegible] leggermente riflessiva [illegible] tutti i settori. Da rilevare, [illegible] que, [illegible] tenuta delle Fiat e il rialzo isolato delle Montedison a [illegible]. Mediobanca è [illegible] a 234.800 in apertura [illegible] resistenti le [illegible] mina a 2640, sempre [illegible] apertura. Attività in aumento sul [illegible] dei premi.

Il ritmo degli scambi si è mantenuto vivace sino alla fine, ma senza mutare naturalmente la tendenza.

«LIBEREREMO I DUE ITALIANI IN UNA CITTA' ETIOPICA»

CAGLIARI — Dino Marteddu e Antonio Marchiò, i due tecnici italiani rapiti dal Partito rivoluzionario del popolo etiopico (Eprp) il 27 dicembre scorso, saranno liberati in una grande città dell'Etiopia, dove più numerosi sono gli oppositori al regime di Menghistu.

L'informazione è stata data da Abraham Tafesse e da Mohamed Ahmed Jemil, due esponenti dell'Eprp a Khartoum, a un inviato della televisione cagliaritana «Sardegna 1», in un incontro avvenuto in un albergo della capitale sudanese, e del quale oggi l'emittente trasmetterà un ampio servizio.

I due esponenti del movimento, che hanno posto come condizione per fare le loro dichiarazioni di non essere ripresi dalle telecamere, hanno anche precisato che i due tecnici italiani sono stati «catturati per caso», essendosi essi trovati nel cantiere al momento dell'azione di guerriglia.

L'azione — secondo Tafesse e Jemil — è stata compiuta per far interrompere i lavori della strada di grande comunicazione che avrebbe consentito «*mobilitazione e spostamenti rapidi alle forze repressive del regime fascista etiopico*» in una zona di interesse strategico per la frazione armata dell'Eprp.

Alla domanda se sia giusto tenere prigionieri i tecnici italiani, i due hanno risposto che il rapimento è avvenuto nel corso di «*una operazione militare*». «*Con essa — hanno spiegato — dovevamo avere il controllo di tutte le persone che erano nella zona. Sono stati uccisi soldati e civili senza che lo volessimo, altri hanno sofferto, ma in guerra ci sono situazioni che, anche se si vuole, non si possono evitare, proprio perché è guerra*».

I due esponenti del partito rivoluzionario del popolo etiopico hanno anche affermato che l'Eprp ha avuto e ha rapporti con partiti, organizzazioni e governi di paesi africani, mediorientali e europei.

«*Il Sudan, essendo confinante con l'Etiopia — hanno aggiunto — è un paese con il quale il nostro partito non può non aver rapporti stretti, non tali tuttavia da far diventare l'Eprp dipendente dal governo sudanese*».

Secondo quanto hanno riferito i due rappresentanti dell'Eprp, i familiari dei due ostaggi saranno contattati dai rivoluzionari etiopici per essere rassicurati sulle buone condizioni di salute dei loro congiunti, ma non saranno informati né dove, né quando essi saranno liberati.

Due lettere per i loro familiari scritte dai due tecnici italiani catturati in Etiopia 24 giorni fa sono in viaggio per l'Italia.

Il movimento guerrigliero che li ha in mano sulle montagne sovrastanti il lago Tana (Etiopia nord occidentale) le ha fatte consegnare la notte scorsa all'ambasciatore d'Italia a Khartoum, Francesco Lo Prinzi. Un rappresentante del Partito rivoluzionario del popolo etiopico ha diffuso anche foto (e fotocopie) di Dino Marchiò e Antonio Marteddu, sorridenti, rilassati e in buone condizioni insieme ad alcuni guerriglieri.

Le lettere indirizzate dai due rapiti alle mogli, Rosalba Secci Marteddu e a Carmelina Marchiò, portano la data del [illegible] gennaio. Hanno dunque impiegato quattro giorni per raggiungere Khartoum.

Annunciando la trasmissione dei messaggi dei due italiani, L'Eprp ha ribadito di non aver chiesto «riscatti» e «precondizioni» per [illegible] loro liberazione, ritenendo però non necessario rivelare «per ora» la data del loro rilascio.

Marchiò e Marteddu erano stati rapiti mentre lavoravano nel cantiere della «Salini costruzioni», nell'ambito del progetto «Tana Beles» (voluto dal regime di Menghistu per far fronte alla persistente siccità), al quale l'Italia contribuisce a scopi esclusivamente umanitari.

Nell'attacco erano state uccise quaranta persone tra soldati e civili, che avevano cercato di opporsi e altre ventidue erano state portate via insieme con gli ostaggi italiani.

Il Ministro Zamberletti ha chiesto alla giunta la stima dei danni

SETTE MILIARDI PER IL MALTEMPO

STRADE E GIARDINI ROVINATI, TETTI DA RIFARE, ADDOBBI DISTRUTTI

I camion dell'Azienda raccolta rifiuti scaricano ormai da giorni ai Murazzi [illegible] nel Po

[illegible] riunione di giunta [illegible] questa mattina è [illegible] tentato, su preciso invito del ministro della Protezione Civile Giuseppe Zamberletti, un primo bilancio dei danni [illegible]rivanti dal maltempo (esclusi naturalmente i [illegible] per lo sg[illegible] della neve). [illegible] primi calcoli assommerebbero a sette miliardi che vanno dalle buche nel manto stradale, agli impianti sportivi danneggiati, ai giardini da rifare, ai tetti degli edifici [illegible]duti.

Nel frattempo continuano le difficoltà al traffico stradale. Stamane [illegible] otto, quindi in pieno orario [illegible] punta, [illegible] di [illegible] che si spostavano [illegible] periferia al centro storico, l'accesso di via San Massimo [illegible] impedito da transenne [illegible] consentire ad un camion [illegible] ragno meccanico [illegible] caricare la neve. Tutto intorno il traffico semiparalizzato. Iniziativa personale dell'autista od una delle tante scelte errate degli amministratori cittadini?

VIGILI [illegible] E' soltanto [illegible] degli esempi possibili. Ma non il più grave: domenica pomeriggio il [illegible] ha emesso una ordinanza [illegible] la quale si chiede al personale delle scuole [illegible] pulire i marciapiedi. L'ordinanza [illegible]veva raggiungere [illegible] entro [illegible] domenica [illegible] impegnando in modo massiccio i vigili [illegible] che, di [illegible]guenza, [illegible] sottratti al lavoro [illegible] del controllo del traffico.

[illegible]I PUBBLICI. Tutte le linee, anche collinari, hanno ripreso a funzi[illegible]. Si accavallano gli appelli alla cittadinanza [illegible] non ingom[illegible] strade con le auto parcheggiate malamente e ad utilizzare i mezzi pubblici. Appelli che cadono nel vuoto per la evidente difficoltà a [illegible] l'abitudine indotta all'uso del mezzo privato.

Una delle soluzioni proposte [illegible] chiusura [illegible] storico. Ma per farlo [illegible]rebbe incrementare il numero dei mezzi pubblici e [illegible]nizzare aree di parcheggio periferiche. La prima cosa [illegible] facilmente attuabile, la seconda, in poche ore, impossibile. Dunque l'idea [illegible] accantonata. E non può far meraviglia che gli [illegible] esasperati abbandonino l'auto dove è possibile.

VIGILI DEL FUOCO. C'è anche chi ha [illegible] rischiare parcheggiando sotto [illegible] con lastroni in bilico [illegible] maggior parte è andata bene: [illegible] al ritorno dall'ufficio hanno trovato l'auto demolita. Pagherà l'assicurazione del condominio. Ma il pagamento non scatta automaticamente e indiscutibilmente. La giurisprud[illegible] infatti in questi casi [illegible] vaga. Si apre dunque un contenzioso complesso che generalmente finisce con il pagamento di una parte dei danni per la corresponsabilità dell'automobilista che ha parcheggiato consapevole del rischio.

I vigili del fuoco [illegible]no agli amministratori di segnalare il pericolo con asse di legno e striscie di carta bianca e rossa. Gli stessi vigili sono invece assediati dalle richieste di intervento per la rimozione della neve e [illegible] cornicioni pericolanti.

Nessun danno grave fino ad [illegible] alle persone che per la maggior parte preferiscono camminare al bordo strada, fuori dai marciapiedi. Un muro della Iveco è crollato ieri in [illegible] Valprato, tra via Gressoney e via Cigna, distruggendo numerose auto di dipendenti. Anche in questo caso per fortuna [illegible] vittime.

Le strade dove stanotte non si può sostare

PER TUTTI I MEZZI ANTINEVE SI LAVORA FINO ALL'ALBA

Il conto dell'emergenza, intanto, sale: siamo già ben oltre i 12 miliardi calcolati l'altro giorno

Il cavalcavia di corso Bramante stamane alle 8,30

E dopo la neve gli ingorghi di traffico. E' [illegible] vedere trattori, [illegible] e spalatori all'opera per far pensare ai più che la città fosse già tornata quella di una settimana fa. Pura illusione. Si circolava già [illegible] prima che ora [illegible]gio se si vogliono uti[illegible] i percorsi abituali con la stessa intensità di vetture come se la neve non fosse mai caduta. E non sembrano esserci soluzioni a meno di provvedimenti drastici destinati a provocare altre ondate di scontento e una massa di critiche su chi avrà il coraggio di prendere di petto la situazione. Fra le tante ipotesi si è anche parlato di chiudere il centro storico. Per ora però siamo soltanto al livello [illegible] supposizioni. Anche perché mancano [illegible] di parcheggio sufficienti intorno al [illegible] centrale.

Ieri sera a Palazzo Civico c'[illegible] stata [illegible] riunione per fare il punto. Vi hanno partecipato lo stesso Ravaioli, [illegible] alla polizia urbana Guazzone, il dott. Brizio, ingegnere capo del Comune, il dottor Pantano del corpo dei vigili urbani, l'ing. Signor[illegible] responsabile [illegible] sgombero neve in città più altri tecnici dell'Amrr e dell'Atm. Due ore di riu[illegible]ioni con la decisione di far lavorare anche stanotte i mezzi che caricano [illegible] neve e la portano via. Ma per portare via la neve occorre anche rimuovere le auto che ingombrano le strade: i cittadini questa notte hanno l'obblig[illegible] di parcheggiare altrove da via Nizza, nel tratto tra piazza Carducci e [illegible] Bengasi, corso Massimo d'Azeglio dal lato degli edifici, via San Francesco da Paola, via Bogino, [illegible] Pomba, corso Valdocco, via Giulio (più attiguo piazzale) e le vie laterali. Quattro [illegible] dell'Atm provvederanno a spostare le [illegible] che non hanno rispettato il divieto di sosta impedendo lo sgombero della neve.

Attualmente operano a Torino 523 mezzi per lo sgombero della [illegible] autotreni, 315 trattori (muniti o di pale o di lame) e alcuni grader, mezzi che spianano e livellano. Proprio [illegible] è stato deciso di [illegible]prare altri 2 mila quintali di sale da spargere sulle strade e sui marciapiedi: la maggior parte delle telefonate dei cittadini al «centralino operativo» prote[illegible] infatti per il ghiaccio [illegible] rimasto in molti punti.

Seminario sulla psicanalisi

• Domani [illegible] alle 21 [illegible] Campus Libri, via Rattazzi 4, la psicanalista [illegible] Manzetti organizza un semi[illegible] «Il tempo in psicanalisi».

Dilettite

• Venerdì, alle 21, in via Bunivia [illegible] il gruppo «Tama, nuove frontiere dell'Esp» [illegible] sul tema: «Tarocchi, gemme, chiromanzia: [illegible] per [illegible]oere il futuro». Seguiranno proiezioni di diapositive e proiezioni.

Commercianti

• [illegible] la sede Ascom [illegible] via [illegible] 20 e presso tutti gli uffici [illegible] provincia [illegible] Torino è possibile, sino a venerdì, rinnovare le licen[illegible] esercizio [illegible] l'anno [illegible] (autorizzazioni e licenze comunali di negozi, pubblici [illegible] alberghi).

[illegible] alpinismo

• La sezione Uet del Cai di Torino, via Giardino 40 (telefono 830.5061), organizza [illegible] di introduzione allo sci alpinismo. [illegible] comincia a febbraio [illegible] Viano [illegible] istruttore. Sono previsti anche [illegible] di sci fuori p[illegible] Monginevro e di «free climbing».

Fossili in mostra

• E' in corso al Centro Piero della Francesca, in corso Svizzera 185, la mostra «Fossili [illegible] origini della vita». [illegible] mostra è stata organizzata [illegible] assessorati all'Istruzio[illegible] della [illegible] e del Comune di Torino con il patrocinio della Regione. Sono esposti circa 600 [illegible] nienti dalle [illegible] importanti [illegible] fossilifere del mondo, divisi per ere geologiche. La mostra resterà aperta sino al 15/2.

Etiopia, genocidio sconosciuto

• Questa sera [illegible] via Bertola [illegible] Alleanza Cattolica [illegible]nizza un [illegible] sul [illegible] «Etiopia, il genocidio sconosciuto». Interverrà anche Aradom Tedlà, [illegible] generale del ministero della Giustizia etiopico fino [illegible].

[illegible] della montagna

• [illegible] di programma alla rassegna «Videomonta[illegible]» al Museo Nazionale della Montagna al Monte dei Cappuccini dove vengono proposti filmati a ciclo continuo. Da quest[illegible] a fine mese nella sala video del museo saranno proiettati: il raddoppio del tunnel del Monte Bianco e alta via delle Alpi Graie.

Antica Cina

• E' aperta per tutto il mese [illegible], all'Approdo di via Bogino 17, la [illegible] dedicata all'«Antica Cina» (dal 1650 al 1920).

[illegible] energetiche

• Incontro dibattito questa [illegible] 21 presso l'associazione culturale «Hiroshima [illegible] 24 sul tema: «Promemoria per Venezia: l'idroelettrico trascurato in Piemonte». Interverranno l'onorevole comunista Gianni Alasia, membro della commissione Industria della Camera, l'ingegner Silvano Ravera, del comitato piemontese per il [illegible] energetiche e [illegible] professoressa Mercedes Benzo dell'Università di Torino.

[illegible] per l'arte

• L'assessorato per la Cul[illegible] Comune informa che, in occasione dell'immi[illegible] inizio dei [illegible] di ristrutturazione della Galleria d'Arte [illegible] di via Magenta, la direzione dei musei civici e la Galleria proseguono regolarmente la loro attività di studio e di lavoro nella sede provvisoria di via Avellino 6. Biblioteca e archivi sono aperti al pubblico e consultabili dal lunedì al venerdì [illegible] ore 9 alle [illegible]

Colpo di scena al processo dei rapitori di Alessio

I DIFENSORI TACCIONO

Quella confessione su nastro [illegible]

Gli avvocati non pronunciano le loro arringhe difensive. Hanno firmato un documento con il quale chiedono l'assoluzione degli imputati «secondo la formula che il tribunale riterrà di giustizia». E' una presa di posizione polemica amplificata dal nome dei protagonisti — Gallo, Chiusano, Maselli, Mazzola, Merlone — che rappresentano il gotha della professione forense: è la prima volta che avviene a Torino e, di fatto, rappresenta una ricusazione implicita [illegible] collegio giudicante.

Il motivo del contendere viene da una bobina (una delle 34 in possesso del tribunale) sulla quale sono incise le parole di Ciccio Miano super pentito del clan dei catanesi e di alcuni degli imputati del sequestro di Paolo Alessio. Discorsi che equivalgono a una confessione. E' una prova autentica?

Per la voce della pubblica accusa non ci sono dubbi. Erano già sufficienti gli indizi raccolti nel corso dell'istruttoria per sostenere la colpevolezza degli imputati. La registrazione è l'ultimo, poderoso e decisivo elemento di giudizio: una prova indiscutibile. Il sostituto procuratore della Repubblica Francesco Saluzzo ha chiesto la condanna per tutti: 31 anni e mezzo per Tommaso De Pace, 27 anni e mezzo per Renato Angeli e 28 anni per gli altri quattro Mario Urdini, Domenico Belfiore, Vincenzo Pavia e Placido Barresi.

Gli [illegible] Vittorio [illegible] e Marcello [illegible]

Ma [illegible] difesa [illegible] ci sta e fa suonare tamburi di guerra. La prova non è genuina: [illegible] dimostrano alcune prove scientifiche eseguite all'istituto Galileo Ferraris. Una parte del discorso [illegible] Ciccio Miano con gli imputati è stato cancellato da una [illegible] di Lucio Dalla che ha coperto voci e suoni. Perché? Quali [illegible] le parole nascoste? [illegible] perché nasconderle?

«Il tribunale non ha [illegible] fondito questo aspetto — [illegible] chiara l'a[illegible] Or[illegible] Maselli —. Allora cosa sono le prove e le verifiche [illegible] prove? Parole vuote, [illegible] supporre e, allora, se è così, non si vede che cosa ci stiano a fare gli avvocati. Il nostro compito è finito e non ci resta che il silenzio. Questa iniziativa ha il valore di una ricusa[illegible] implicita del tribunale».

I 10 anni dell'Agesc

[illegible] TRA SCUOLE STATALI E CATTOLICHE»

«*Educazione alla solidarietà*»: i dieci anni di vita dell'Associazione Genitori Scuole Cattoliche sono stati ricordati in un convegno svoltosi a Torino con il presidente nazionale Lorenzo Cattaneo. Relatori monsignor Franco Peradotto, vicario generale della diocesi torinese, e il professor Mario Pollo, dell'Università di Roma: il tema generatore dei loro interventi è stato il concetto di solidarietà cristiana. Enrico Pistone, presidente regionale Agesc, si è invece soffermato sul progetto educativo che ha per obiettivo il consolidamento di una «*vera comunità educante*».

«*Questa* [illegible] — ha aggiunto il dirigente cattolico — *si è già concretizzata in passato con la creazione di cooperative, borse di studio, convenzioni con enti locali, fornitori di testi e materiale scolastico sussidiari*».

E' stato ribadito che l'obiettivo «*strategico*» dell'associazione rimane il riconoscimento della parità effettiva fra scuola statale e scuola non statale cattolica. E' per rammentare questo suo scopo ai politici che l'Agesc organizza ogni anno la marcia della scuola cattolica «Camminare insieme», con migliaia di partecipanti da tutta la regione. Fra le altre [illegible] iniziative: l'im[illegible] nelle elezioni per gli organi collegiali della scuola e l'appoggio alle campagne del Movimento per la vita.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Sbarbaro vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Falcochi - Amministratori Enti [illegible], Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, [illegible] Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto.

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 18-12-1986

La ricetta del giorno

PETTI DI POLLO ALLA BELGA

2 petti di pollo
2 insalate belghe
farina bianca; sale, pepe
3 cucchiai di sugo d'arrosto oppure 1 dado e ½ bicchiere d'acqua, ½ bicchiere di panna liquida

Preparare i petti di pollo tagliati a scaloppina, non troppo sottili. Passarli nella farina e dorarli in una larga padella in olio e burro. Quando saranno dorati da entrambi i lati, toglierli dalla padella, e nel fondo di cottura, saltare l'insalata belga, prima lavata, asciugata e tagliata finissima. Lasciarla insaporire due minuti, poi aggiungere il sugo d'arrosto, oppure in mancanza, un dado sbriciolato ed ½ bicchiere d'acqua.

Cuocere per circa 5 minuti, poi rimettere nella padella le scaloppine di pollo, lasciar cuocere tutto insieme ancora 5 minuti, girando le scaloppine dalle due parti e portare in tavola sul piatto di portata, dopo aver aggiunto all'ultimo momento qualche cucchiaio di panna liquida per legare il sugo e rendere più delicato il sapore dell'insalata belga. Una ricetta un po' diversa per la solita fettina.

Doveva partecipare a un corso seminariale sull'energia

A ROMA DA DOMENICA, INVIATO DALLA BURGO IL DIRIGENTE UCCISO A VILLA BORGHESE

Il condominio di corso Brunelleschi dove abitava l'ucciso

La notizia della morte di Antonio Polizzotto, dirigente della Cartiera Burgo, ucciso ieri sera a Roma nel corso di una rapina, è stata appresa questa mattina nello stabilimento di San Mauro con grande costernazione.

L'uomo infatti tra i colleghi e i conoscenti era molto stimato: aveva 44 anni ed era sposato con Anna Maria Maddalena, di 42 anni. La coppia, che abitava in un elegante condominio di corso Brunelleschi 121, aveva due bambini: Paolo, di 17 anni e Federico, di 16. Alla Cartiera Burgo, di via Del Freidano, in località Pescarito, a San Mauro, Antonio Polizzotto era impegnato da dieci anni nel settore dei servizi tecnici. Ultimamente era stato nominato responsabile dell'ufficio energia. La ditta lo aveva inviato nella capitale per partecipare ad un corso di tre settimane negli uffici dell'Enea in viale Regina Margherita 125. Il dirigente era partito domenica ed aveva preso alloggio nell'Hotel Beverly.

La Burgo infatti ha una centrale termica ed aveva deciso di far partecipare il suo funzionario al corso organizzato, a livello dipartimentale, dal «Comitato Nazionale per la ricerca e lo sviluppo dell'energia nucleare e delle energia alternativa». Il primo incontro del seminario, al quale partecipavano dirigenti di numerose aziende italiane ed estere, era avvenuto nella giornata di ieri.

Un gruppo dei partecipanti aveva approfittato della serata libera per recarsi insieme a cena in un ristorante nei pressi di Villa Borghese; all'uscita Polizzotto si è avviato a piedi verso l'albergo, ma deve essersi perso. Il suo corpo è stato ritrovato in piazza Brasile, nei pressi del Galoppatoio.

PUGNALATO IN UN CAMPO

(Segue dalla 1ª pagina)

di coltello all'altezza dello sterno «penetrante in cavità». Sulla nuca, l'uomo aveva una ferita profonda, probabilmente un colpo infertogli con un corpo contundente, per stordirlo. Gli abiti erano intrisi di sangue, ma anche l'erba intorno al cadavere era macchiata: secondo il medico legale è la prova che l'omicidio è avvenuto in quel luogo. Mancano, infatti, segni di trascinamento.

Accanto al corpo, c'erano le fibbiette di un orologio: quello di Polizzotto, strappato da chi l'ha ucciso. La tasca interna della giacca, dove c'era il portafogli, era lacerata e l'assassino (o gli assassini) hanno tolto al cadavere il giaccone di montone, uno «Scherling» che il morto aveva indosso quando si era congedato dai suoi colleghi. Anche il resto dell'abbigliamento di Antonio Polizzotto era molto «firmato»: giacca di «Cardin», cinghia di «Dior», occhiali di «Valentino» e cravatta e camicia di «Saint Laurent».

Il funzionario della Mobile romana, Mevaragni, in queste ore sta interrogando gli altri partecipanti al seminario dell'hotel «Beverly». Nelle loro testimonianze, Polizzotto è stato descritto come una persona «serissima» e i colleghi ritengono che fosse sincera la sua intenzione di tornare in albergo a dormire.

L'ipotesi più probabile, per gli inquirenti, è che il dirigente della Burgo, arrivato in piazza Brasile, si sia smarrito e sia finito nella zona del Galoppatoio, dove è stato assalito da uno o più rapinatori. Il tentativo di resistere ai suoi aggressori gli è costato la vita.

Operazioni non urgenti un giorno la settimana

MEDICI IN SCIOPERO: «QUESTA E' LA CALMA CHE PRECEDE LA TEMPESTA»

Al Martini di via Tofane si incrociano i commenti. «Il clima è strano; sembra tutto tranquillo, ma ho l'impressione che, fra non molto, esploderà il bubbone»

In attesa di poter fare un esame radiologico nei corridoi del Martini di via Tofane

«Questa è la calma che precede la tempesta». Al Martini di via Tofane gruppetti di medici commentano lo sciopero. Tra questi tre sindacalisti, Vittorio Grivet, segretario provinciale Anaao-Simp, Danilo Poncini, segretario provinciale Cimo ed Ettore Rossi, segretario regionale Snr, il sindacato dei radiologi.

—E' uno sciopero sentito? «Il clima è strano — commenta Grivet —, sembra tutto tranquillo, ma ho l'impressione che, fra non molto, esploderà il bubbone».

Aggiunge Poncini: «L'11 febbraio, tra l'altro, ci sarà un corteo di medici, da tutt'Italia, a Roma. E voglio vedere se non si smuoverà qualcosa...».

Passa un medico e scuote la testa, dubbioso: «Sì, vedremo! I medici non hanno le toppe al sedere, altro che sciopero sentito...».

«Allora — insiste Grivet — bisogna aspettare di essere perché la categoria si muova? Beh, se continua così non passerà molto tempo».

Ieri, al Martini, si facevano soltanto le urgenze. In radiologia pochi esami a pazienti del pronto soccorso, consegnati dei referti già fatti. In laboratorio pochi prelievi.

Secondo il calendario degli scioperi a scacchiera, infatti, nei primi due giorni della settimana si astengono dal lavoro i servizi: radiologia, anestesia, laboratorio. Il che significa dimezzare l'attività delle sale operatorie. Mercoledì e giovedì sarà la volta dei chirurghi. Venerdì e sabato scioperaranno i reparti di medicina e le specialità mediche. Come dire che, in una settimana, si dovranno condensare gli interventi chirurgici non urgenti in una sola giornata: il venerdì.

Quindici giorni di questo «trattamento» e l'assistenza getterà la spugna. Lo sciopero articolato avrà tutta una serie di ricadute e di conseguenze sui cittadini. A meno che il governo non convochi subito le parti e non si riprendano la trattativa. Una trattativa che va avanti da due anni, senza schiarite all'orizzonte.

«Ci si è fermati sulla questione economica — dice ancora Grivet —. Dopo le offerte improponibili di Donat-Cattin, il ministro Gaspari voleva che s'iniziasse a discutere sulla parte normativa. Cosa che non avrebbe senso fare, non avendo assolutamente idea di quanti fondi il governo intenda investire in noi, ovvero nell'assistenza».

Ma è davvero la questione economica la più importante? O non è forse, soltanto, un aspetto di un malessere più profondo? «Certo che è così — spiega Grivet —, ci vogliono tenere esclusi dalla gestione della sanità. E' assurdo. Non possono farlo. Il ruolo medico continua a non venir riconosciuto. Ma in ospedale, con i malati, ci siamo noi, anche se qualcuno non lo vuole capire».

Cittadini, rassegniamoci. Si sta combattendo una dura lotta per il potere: chi ce l'ha (e non lo usa tanto bene se gli ospedali sono al punto in cui sono) non lo vuole cedere; chi l'ha perduto (dopo averne abusato e quindi averne pagato le conseguenze) lo vuole riconquistare. A farne le spese, purtroppo, siamo noi.

d. dan.

Giornata nucleare in Consiglio

CENTRALE DI TRINO LA REGIONE «DIVISA»

Un'altra giornata sul nucleare in Regione. Se ne parla a palazzo Lascaris. Due gli obiettivi. Prima di tutto verrà esaminato il documento che la giunta di pentapartito intende portare alla Conferenza nazionale sull'energia di Venezia. Si tratta di poche pagine nate da parecchie riunioni dei rappresentanti della maggioranza. Sulla scelta per il sì o il no alla nuova centrale da duemila megawatt di Trino Vercellese i partiti che guidano la Regione sono divisi: il psi insieme ai partiti d'opposizione è per la sospensione immediata di tutti gli impianti nucleari, la dc è per l'ultimazione degli impianti avviati e il no ad altri; pri e pli sono per l'attuazione delle scelte fatte. Nonostante la diversità sembra che sul documento che il presidente Vittorio Beltrami porterà a Venezia i cinque partiti della giunta piemontese abbiano raggiunto l'accordo.

Ma le polemiche riscoppieranno sicuramente nel pomeriggio. Infatti i riflettori torneranno a riaccendersi sul cantiere Enel di Trino. Il Consiglio di Stato ha infatti cancellato la sentenza del Tar che imponeva all'Enel la sospensione dei lavori. Così qualche intervento è stato fatto. Ora tutti i partiti d'opposizione chiedono alla giunta di pentapartito di pronunciarsi con un documento che convinca l'Enel a bloccare tutto fino alla Conferenza nazionale di febbraio. Ma le risposte al riguardo saranno sicuramente diverse. La dc, ad esempio, ha appena espresso sul piano nazionale le sue scelte: ultimare Montalto di Castro e Trino, fermare il resto. E' naturale che anche la dc piemontese si attenga a questi indirizzi che, ovviamente, fanno a pugni con quelli del psi e di altri partiti. Naturalissimi, quindi, nuovi bagliori di polemiche. Intanto la lista verde ha anticipato, ieri, le sue intenzioni. «Siamo intenzionati — ha spiegato il consigliere Nemesio Ala — a ricorrere alla magistratura perché valuti se la Regione e l'Enel abbiano disattese gli accordi sottoscritti nel dicembre '84». Allora infatti le parti stabilirono una sorta di protocollo d'intesa che impegnava l'Enel a non effettuare opere diverse da quelle programmate mentre alla Regione spettava il compito di controllare la correttezza degli interventi. Ora la lista verde accusa l'Enel di accelerare a senso unico i lavori e alla Regione di non intervenire. Di qui il ricorso alla magistratura.

Se le polemiche lo permetteranno il Consiglio regionale dovrebbe anche occuparsi di turismo: all'ordine del giorno ci sono infatti le leggi che dovranno regolare ex-novo tutto il settore.

Cardetti a Roma oggi dal ministro del Turismo e dello Spettacolo

ANCORA OSTACOLI PER LO STADIO DEL '90

Sarà illustrato il decreto che prevede i finanziamenti

Giorgio Cardetti è a Roma. Con gli altri sindaci delle città che tra tre anni ospiteranno i campionati mondiali di calcio si è incontrato con il ministro del turismo e dello spettacolo, Nicola Capria, per avere chiarimenti sul decreto legge numero 2 del 3 gennaio scorso riguardante «misure urgenti per la costruzione o l'ammodernamento di impianti sportivi, per la realizzazione o completamento di strutture sportive di base e per l'utilizzazione dei finanziamenti aggiuntivi a favore delle attività di interesse turistico». Al momento, l'incontro è ancora in corso.

Da questo viaggio romano l'amministrazione civica e gli operatori interessati hanno bisogno di sapere se e come la delibera assunta dal Comune per la progettazione, costruzione e gestione del nuovo stadio può accedere ai finanziamenti previsti dal governo.

Lasciata per un giorno la città della neve e delle polemiche (proprio stamane era convocata la giunta, che si è riunita verso le 11, presieduta dal vicesindaco Aldo Ravaioli), Cardetti sta affrontando un altro capitolo molto importante, e ancora in fase alquanto delicata, per Torino.

La delibera comunale è in sintonia con quanto previsto dal governo per i finanziamenti? Altri due importanti problemi: quello della pista e del vecchio Comunale. Con la verifica del pentapartito una decisione definitiva

Il sindaco Cardetti

Ricordiamo la lenta marcia (e le continue interruzioni esterne che ha subito) della commissione tecnica che si concluse dopo quattro votazioni con l'indicazione, decisa da una maggioranza risicata e composita da un'alleanza «strana» (psi-psdi-pci-msi), di dare all'Acquamarcia la concessione per il nuovo impianto alle Vallette. Concessione che dovrà essere approvata dalla giunta e poi dal consiglio comunale sulla base della delibera comunale a suo tempo assunta. Ma quella delibera, fatta quando ancora non si parlava di decreto-legge per i nuovi stadi, è in sintonia con il provvedimento assunto dal governo il 2 gennaio scorso?

Ci sono perplessità: il decreto al punto 4 prevede che «la costruzione e la gestione degli impianti sportivi possono essere affidate in concessione dal Comune a società sportive o ad associazioni sportive». Più avanti, al punto 5, aggiunge «la realizzazione degli impianti sportivi può essere affidata dagli enti locali in concessione a singole imprese o a consorzi temporanei appositamente costituiti». Com'è la situazione per Torino che ha una delibera che intende dare in concessione a una società (non sportiva) la costruzione e la gestione del nuovo stadio?

Oggi il sindaco nell'incontro con il ministro dovrà chiarire ogni aspetto.

Prima di partire per Roma Cardetti ha risposto ad alcune nostre domande.

Quali sono le risposte che si attende dal ministro?

«*Come il nostro Comune può accedere ai finanziamenti. Ai sindaci sarà illustrato il decreto. Per di più Torino deve risolvere due problemi particolari: quello della pista e del vincolo sul Comunale. Bisogna sapere con certezza se il Comunale può essere abbattuto o meno. Dobbiamo risolvere una volta per tutte se fare o no l'impianto nuovo con la pista. E poi c'è da chiarire all'interno del pentapartito se c'è la maggioranza per una scelta complessiva, stando al voto della commissione non si direbbe*».

Quando arriveranno queste decisioni?

«*Con la verifica. Gli incontri dei cinque partiti devono servire anche a prendere una decisione definitiva in questo campo*».

Il sindaco ha già detto che intende riprendere i lavori del consiglio comunale entro il 3 febbraio. Ieri, intanto, Cardetti ha ricevuto la delegazione del pli, composta dal segretario provinciale Bastianini da quello cittadino Amerio e dal vicecapogruppo Jona.

Al termine dell'incontro il pli ha diramato un comunicato in cui apprezza i risultati ottenuti, «senza ritardi», dagli assessori liberali nei settori bilancio e urbanistica nel programma concordato dal pentapartito e che consentono ora di passare a fasi attuative; il pli condivide l'obiettivo di raggiungere maggior funzionalità, collegialità e solidarietà per interventi interassessorili (Piano regolatore, trasporti) il cui coordinamento dovrà esser dato al sindaco.

l. bor.

Onorificenza al professor Vallerani del sistema spaziale Aeritalia

L'ASTRONOMIA ALLA RIBALTA

La scuola è diretta da Tullio Regge. I contributi alla ricerca

Meritata ribalta, nei prossimi giorni, per la Scuola di astronomia «Francesco Zagar» presieduta dal professor Tullio Regge. Giovedì mattina, nella Sala rossa del Consiglio comunale, il sindaco Cardetti e l'assessore alla Cultura Marzano consegneranno una particolare onorificenza al professor Ernesto Vallerani, direttore del Gruppo sistemi spaziali Aeritalia, «*in segno di stima per il contributo dato alla ricerca spaziale nella nostra città e nel nostro Paese*»; l'indicazione del nome di Vallerani, 60 anni, ingegnere aeronautico e aerospaziale, direttore tecnico del Progetto «Spacelab» (il Laboratorio spaziale utilizzato a bordo degli *Shuttles*), è stata fornita appunto dalla «Zagar».

Sabato alle 15, inoltre, presso la sala esposizioni della Biblioteca civica Falchera (piazza Falchera 1), verrà inaugurata la mostra di astronomia e tecnologie spaziali allestita dalla Scuola. Una parte della rassegna illustra l'attività di ricerca degli osservatori astronomici italiani; in un'altra sezione sono esposte le fotografie dei pianeti del Sistema Solare scattate dalle sonde spaziali, oltre alle foto della cometa di Halley vista dalle sonde europea «Giotto» e sovietica «Vega». Si potrà vedere anche una copia dello «specchio» installato nella HMC (Halley Multicolour Camera) di «Giotto», messo a disposizione dal prof. Angrilli, direttore dell'Istituto di Meccanica applicata dell'Università di Padova.

Durante l'inaugurazione il prof. Luigi Galletto dell'Ateneo torinese parlerà del contributo dato dal prof. Giuseppe Colombo alla ricerca nel campo dell'astronomia, della meccanica celeste e delle attività spaziali; il prof. Zappalà dell'Osservatorio di Torino terrà poi una conferenza sulle «Origini extraterrestri delle molecole biologiche sul nostro pianeta».

La mostra (che resterà aperta fino al 28 febbraio, con orario 15-19 da lunedì a giovedì, 9-13 venerdì e sabato) è stata organizzata in collaborazione con l'assessorato comunale alla Cultura, la Circoscrizione 6 e con l'adesione di tutti gli osservatori e istituti di astronomia italiani, dell'Eso (Osservatorio Europeo), della Nasa, dell'Esa (l'Agenzia spaziale europea), del Gruppo sistemi spaziali Aeritalia, di «Tuttoscienze» e della rivista «Orione».

Un ragazzo di 16 anni e due dipendenti inseguono i banditi in fuga dopo il colpo

A COLPI DI CRICK CONTRO DUE RAPINATORI

Stamane in via Sapri. Il malvivente reagisce e ferisce il giovane alla mano

Saverio Digilio, Mario Scarangella e Carlo Iandolino

Un ragazzo di 16 anni, figlio del direttore e due dipendenti di un supermercato, con una grossa dose di coraggio ed una maggior dose di incoscienza, hanno inseguito questa mattina a piedi due rapinatori armati di pistole.

La rapina è avvenuta al supermercato «Alleanza Consumatori», che è una cooperativa, in via Sapri 30/d, al confine con Borgo San Pietro. Alle 11,30 due persone con il volto coperto da calzamaglia, apparentemente giovani, entrambi armati di pistole, hanno fatto irruzione nel locale impossessandosi dell'incasso e fuggendo su una «Fiat 500» bianca che avevano lasciata parcheggiata a pochi metri dall'ingresso.

Dopo essersi ripreso dallo sconcerto Mario Scarangella, 16 anni, figlio del direttore del supermercato, Antonio Scarangella, di 40 anni, si è lanciato sull'esterno del locale, seguito immediatamente da due dipendenti: Saverio Digilio, commesso, e Carlo Iandolino, cassiere.

Digilio è salito su un'auto, è partito ed ha costretto i rapinatori a fermarsi, mentre a piedi sopraggiungevano gli altri due inseguitori. Digilio con il cric ha colpito al capo uno dei due rapinatori che lo ha colpito a sua volta ad una mano con il calcio della pistola ferendolo.

Nella confusione il secondo rapinatore ha perso parte del bottino: entrambi comunque sono riusciti a risalire in auto e ad allontanarsi con 800 mila lire.

Il supermercato aveva già subito una rapina il 10 settembre '86 ed un furto, con un danno di due milioni, sabato scorso.

Sul fronte meridionale situazione incerta e confusa, bombe sulle città

SANGUINOSA BATTAGLIA A BASSORA

Secondo Washington, le truppe iraniane hanno subito pesanti perdite

I servizi segreti americani smentiscono l'ottimismo di Teheran. Nuovo missile colpisce Bagdad.

WASHINGTON — L'offensiva iraniana sul fronte meridionale è scandita dagli opposti bollettini militari emessi dai comandi dei due Paesi in guerra. Per Teheran la capitolazione di Bassora, seconda città irachena, è imminente; per Baghdad gli uomini di Hussein hanno respinto gli attacchi degli sciiti e hanno inflitto gravissime perdite all'esercito di Khomeini. Chi ha ragione e chi ha torto? I servizi segreti americani non hanno dubbi: gli iraniani *«hanno subito forti perdite e, nonostante Teheran si ostini a dichiarare il contrario, non sono riusciti ad ottenere alcuna vittoria consistente sul campo»*.

Secondo quanto ha detto un funzionario americano, di cui gli organi di stampa americani non rivelano il nome, *«non è vero, ad esempio, che gli iraniani stiano per conquistare Bassora, come sostengono»*.

A Teheran, però, in queste ore sono d'obbligo i toni trionfalistici. L'Iran ieri ha sostenuto che sue truppe hanno fatto ulteriori progressi verso Bassora varcando il fiume Jasim, dieci chilometri ad Est della città. Duemila soldati di Baghdad sarebbero stati uccisi o feriti e molti veicoli militari distrutti. Esponenti politici iraniani hanno fatto capire che l'offensiva *«Kerbala-5»*, in atto ormai da dieci giorni, proseguirà *«fino alla vittoria»*. Gli iraniani starebbero meditando di installare a Bassora un governo fantoccio per mettere ancor più in difficoltà Saddam Hussein. Conterebbero molto sul fatto che la popolazione dell'Iraq meridionale, come quella dell'Iran, è in maggioranza sciita, mentre il governo centrale è dominato da musulmani sunniti.

Baghdad ha smentito decisamente queste notizie, spiegando che gli iraniani sono imbottigliati nelle paludi vicino al «lago dei Pesci» e non riescono a consolidare la loro testa di ponte. Baghdad ha affermato che le sue truppe hanno accerchiato le forze iraniane. Quanto all'offensiva sul fronte centrale, l'Iraq controllerebbe la situazione e gli uomini di Khomeini non sarebbero riusciti ad occupare *«un solo pollice»* del suolo iracheno.

L'Iraq ha condotto per il decimo giorno di seguito *«distrattive incursioni aeree»*. Lo stato maggiore di Baghdad ha annunciato che gli aeroplani hanno colpito Bakhtaran, Islamabad e un deposito di munizioni a Saqqez. Ieri mattina l'Iraq aveva annunciato incursioni contro le città di Qom, Isfahan, Dezful e Tabriz. Ieri l'aviazione irachena ha attaccato anche batterie di missili terra-aria *«Hawk»* nella zona di Khorramshar. I bombardamenti aerei hanno causato ieri, secondo fonti iraniane, 26 morti e 126 feriti.

Immediata la replica iraniana. Ieri due missili a media gittata hanno colpito il porto di Bassora. Nella notte un missile superficie-superficie — il quinto in dieci giorni — è caduto su Baghdad. Secondo le testimonianze, il missile ha colpito la città alle 1,30 di stamani (ora italiana); l'esplosione è stata udita fino a diversi chilometri dal luogo dell'impatto e subito dopo un'alta colonna di fumo si è alzata in cielo. L'Iran ha detto che l'attacco aveva come obiettivo la sede del partito *«Baath»* (al potere in Iraq). Un aereo iracheno, il 47°, sarebbe stato abbattuto ieri sul fronte meridionale.

SPADOLINI IN ISRAELE «BATTERE IL TERRORISMO»

TEL AVIV — Il ministro della Difesa Giovanni Spadolini, giunto ieri sera in Israele, è stato ricevuto stamani dal capo dello Stato Herzog. L'agenda prevede una serie di incontri col primo ministro e coi ministri degli Esteri e della Difesa.

L'intenso programma della visita, che durerà tre giorni, comprende: stasera il conferimento della laurea *honoris causa* in filosofia da parte dell'Università di Tel Aviv; domani sera un incontro con gli esponenti dell'ebraismo italiano e un colloquio con alcuni leader palestinesi.

Appena giunto in Israele, Spadolini ha lanciato un appello all'Est e all'Ovest perché uniscano il loro sforzi per sconfiggere il terrorismo internazionale.

Questa visita acquista particolare significato dopo i contatti che Spadolini ha avuto con esponenti del mondo arabo e dopo il viaggio di re Hussein di Giordania a Roma. Il governo italiano si è impegnato ad appoggiare il piano di sviluppo economico della Cisgiordania.

Spadolini è un vecchio amico d'Israele e tutti ricordano la posizione che egli ha assunto in varie occasioni e anche lo scorso anno quando ha parlato a Gerusalemme in occasione di un raduno del Congresso mondiale ebraico ed ha visitato il sindaco di Betlemme Elias Freij.

Per una strana concomitanza, dall'ottobre scorso c'è stata una serie pressoché ininterrotta di visite di uomini politici italiani di vari partiti in Israele. Alla fine di ottobre è giunto l'esponente comunista Giorgio Napolitano, ospite del Centro internazionale per la pace nel Medio Oriente che ha tenuto un'applaudita lezione all'Istituto per la ricerca della pace dell'Università di Gerusalemme intitolato a Harry Truman. In dicembre è venuto il ministro dell'Interno Oscar Luigi Scalfaro, che ha firmato con il ministro della Polizia Haim Bar Lev un accordo per la lotta contro il terrorismo. Successivamente c'è stata la visita del radicale Marco Pannella, che faceva parte di una delegazione di deputati del Parlamento europeo e che ha mostrato un particolare interesse per la condizione degli ebrei russi. C'è stata poi la visita di un gruppo di deputati dc capeggiati da Mario Usellini, che ha parzialmente coinciso con quella del vicepremier e presidente della democrazia cristiana Arnaldo Forlani, che ha partecipato tra l'altro a Yatir alla piantagione di una foresta in memoria di Leon Klinghoffer, ucciso a bordo della «Achille Lauro».

Giorgio Romano

IRANGATE, REAGAN SALVO COLLABORATORI INCAPACI

Il «New York Times» pubblica il primo rapporto della commissione del Senato. Severe critiche agli uomini del Presidente. Violate le leggi.

WASHINGTON — Salvata, quanto meno dal punto di vista formale, la figura del Presidente, la commissione sui Servizi Segreti del Senato ha espresso un giudizio severamente negativo sull'insieme dell'operazione che ha portato gli Usa a vendere armi all'Iran e a dirottare fondi verso i contras nicaraguensi.

Il giudizio è contenuto nel documento finale del lavoro della commissione, che la stessa commissione decise il 5 gennaio scorso di tenere segreto, ma il cui testo integrale è apparso ieri stampato su due pagine del *«New York Times»*.

Il testo è stato redatto dalla commissione quando essa era a maggioranza repubblicana. La attuale commissione, a maggioranza democratica, sta mettendo a punto un nuovo documento finale.

Nel documento apparso ieri sul *«New York Times»*, si afferma che *«non esistono prove specifiche»* che il presidente Reagan fosse al corrente della diversione di fondi verso i *contras* nicaraguensi. Il documento — gran parte del quale era già stato reso noto dalla rete televisiva *«Nbc»* — non giunge però ad alcuna conclusione formale in merito alla conoscenza o meno del dirottamento di fondi verso i *contras* da parte di Reagan e nota soltanto che il Presidente *«potrebbe esser stato ragguagliato»* su un documento messo a punto dal colonnello North e passato da questi all'allora capo del Consiglio per la Sicurezza Nazionale, John Poindexter, nel quale si suggeriva di dirottare dodici milioni di dollari ai *contras*. Però, si aggiunge, non ci sono prove che Poindexter ne abbia parlato effettivamente a Reagan.

Ma se, bene o male, la figura del Presidente viene lasciata nel limbo della mancanza di una decisione finale della commissione sul grado di conoscenza e di coinvolgimento di Reagan nella vicenda, tutto il resto viene sottoposto ad una serie di critiche che hanno portato la commissione a concludere che la vendita di armi all'Iran era basata su informazioni di spionaggio non attendibili e che non si è tenuto conto di numerose obiezioni avanzate nel corso del 1985 e 1986. Si critica inoltre il fatto che il Congresso sia stato tenuto del tutto all'oscuro dell'operazione.

Divisa in otto capitoli, la relazione finale della commissione, che occupa 27 pagine, afferma che l'amministrazione ha violato a vario titolo le norme sull'informazione da dare al Congresso per le azioni clandestine di *«intelligence»*, che *«è possibile»* che le norme contro la fornitura di armi ai *contras* siano state violate, che tutta l'operazione era basata su informazioni di spionaggio non valide e inficiate dall'interesse israeliano ad un accordo tra Usa e Iran.

Il documento sottolinea in particolare come il mediatore Manucher Ghorbanifar, utilizzato per una parte degli invii di armi, fosse stato in passato definito non affidabile dalla Cia, che i moniti via via provenienti da varie parti — tra cui il segretario di Stato George Shultz, l'ex capo del Consiglio per la Sicurezza Nazionale Robert McFarlane e numerosi altri funzionari — non furono ascoltati, che apparentemente la Cia prese parte ad una serie di azioni che non avrebbe effettuato se la responsabilità generale dell'operazione fosse stata dell'agenzia e non invece del Consiglio per la Sicurezza Nazionale.

Il documento afferma chiaramente che *«nel corso del 1986 sono emersi numerosi segnali che normalmente sarebbero stati interpretati come la prova che l'operazione era sbagliata. La commissione non è stata in grado di determinare perché le preoccupazioni di sperimentati funzionari della Cia non abbiano prodotto importanti cambiamenti del programma»*.

Avrebbero partecipato alla preparazione dell'assassinio

FERMATI TRE CURDI PER IL DELITTO PALME

Clamorosa svolta nelle indagini della polizia svedese

Secondo un giornale i killer sarebbero giunti dalla Francia

STOCCOLMA — Forse cominciano a dare frutti concreti lunghe e travagliate indagini sull'omicidio del primo ministro svedese Olof Palme. La polizia di Stoccolma ha infatti annunciato oggi il fermo di tre persone di origine curda.

Olof Palme venne assassinato a colpi d'arma da fuoco il 28 febbraio dello scorso anno in una strada del centro di Stoccolma mentre tornava a casa a piedi con la moglie dopo essere stato al cinema.

La polizia ha precisato che le persone fermate sono tre uomini sospettati di aver partecipato all'organizzazione e alla preparazione dell'attentato che undici mesi fa è costato la vita al primo ministro.

Il capo della polizia svedese Hans Holmer e il magistrato incaricato delle indagini Klaes Zelme terranno questo pomeriggio una conferenza stampa.

La polizia ha successivamente precisato che i tre uomini fermati sono legati all'organizzazione separatista curda (marxista-leninista) «PKK» e sospettati di essere complici dell'assassino di Palme.

In un comunicato, la polizia ha detto di essere giunta ai fermi in seguito alle indagini condotte sull'organizzazione di guerriglia curda «PKK», dichiarata nel 1984 organizzazione terrorista dal governo svedese e sospettata di aver compiuto una serie di azioni sanguinose sul territorio svedese.

«Nel corso delle indagini sull'assassinio di Olof Palme — afferma il comunicato — abbiamo sospettato alcune persone di aver preso parte ai preparativi dell'omicidio. Per controllare questi sospetti abbiamo ora fermato un certo numero di persone che stanno collaborando all'inchiesta». Gli inquirenti non hanno voluto specificare il tipo di «collaborazione» che le persone fermate stanno fornendo.

Il capo della polizia Holmer aveva confermato in passato che parte delle indagini riguardavano appunto il «PKK», che aveva però smentito ogni responsabilità nell'assassinio di Palme e, recentemente, denunciato la persecuzione di cui sarebbe stato vittima ad opera della polizia svedese a causa dell'inchiesta.

La stampa svedese ha a sua volta parlato spesso di una «pista curda». In particolare il quotidiano «Expressen» aveva affermato in settembre che la polizia era in possesso di diversi nomi di sospetti tra cui figuravano rifugiati politici curdi, dei quali alcuni legati al «PKK».

Rivelando, martedì scorso, alcuni particolari della «pista curda», il giornale socialdemocratico «Aftonbladet» aveva affermato che sarebbe stato un dirigente del «PKK», Abdullah Oecalan, a dare l'ordine di assassinare Palme.

«Concepito a Damasco», il delitto, secondo il giornale, avrebbe avuto come esecutori «una o più persone venute da un Paese terzo, la Francia».

L'assassino o gli assassini avrebbero beneficiato di un appoggio logistico da parte del movimento curdo in Svezia.

Per suffragare quest'ipotesi, «Aftonbladet» aveva ricordato che nell'autunno del 1983 il governo svedese aveva negato un visto d'ingresso a Oecalan.

Da parte sua l'«Expressen» ricordava che un membro del «PKK», Nuri Candemir, che aveva ucciso nel dicembre del 1985 a Stoccolma un compatriota dissidente, Cetin Guenger, era stato condannato a dodici anni di carcere proprio due giorni prima dell'assassinio del primo ministro Palme.

In seguito Leif Hallberg, portavoce del capo della polizia Hans Holmer, ha annunciato che «un certo numero di persone» sono state fermate stamane nell'ambito dell'inchiesta sull'assassinio di Palme. Hallberg ha precisato che tra i fermati figurano «persone legate all'organizzazione separatista curda PKK».

Le rivelazioni in un libro appena pubblicato a Tel Aviv dall'ufficiale che lo arrestò a Budapest

EX AGENTE DEL KGB: «WALLEMBERG E' VIVO IN URSS»

Il diplomatico sarebbe prigioniero in un campo di concentramento a Krasmojarks, in Siberia

Avrebbe avuto contatti negli Anni Sessanta anche con detenuti di nazionalità italiana

STOCCOLMA — Il maggior quotidiano svedese, il liberale «Expressen», nella sua ultima edizione dà grande rilievo, in un articolo del suo corrispondente da Gerusalemme Arne Lapidus, al fatto che in Israele è uscito un libro di Jefim Mosjinskij, un ex ufficiale del Kgb sovietico che a Budapest nel 1945 aveva arrestato personalmente il diplomatico svedese Raul Wallemberg.

Questi, distintosi per gli aiuti forniti agli ebrei ungheresi durante l'occupazione tedesca, mentre era addetto alla legazione svedese a Budapest, scomparve dopo il suo trasferimento nell'Urss dove sarebbe morto, anni dopo, in un imprecisato campo di concentramento. Il libro porta il titolo «Raul Wallemberg è vivo» e contiene tra l'altro una serie di lettere che Jefim Mosjinskij dice di aver ricevuto da un vecchio amico residente nell'Unione Sovietica, un colonnello del Kgb in pensione. Le lettere sono giunte per via clandestina in Israele e l'ultima è stata inoltrata dall'Unione Sovietica un mese fa.

In una lettera si dice testualmente: «Il nostro amico si trova a Krasmojarsk, in Siberia, in un altro campo di segregazione. Sta bene ed all'aspetto pare più giovane di quanto sia in realtà, è isolato e non può parlare o intrattenersi con nessuno».

Secondo Jefim Mosjinskij, Raul Wallemberg nel 1970 si trovava in un campo di concentramento a Irkutsk. Precedentemente, nel 1962, il diplomatico svedese si trovava in un grande campo di concentramento situato nell'isola artica di Wrangel. In quel campo viveva pure come prigioniero lo stesso Mosjinskij, caduto in disgrazia ed accusato di «attività antisovietica».

Mosjinskij scrive nel libro «io non ho mai incontrato nel campo Wallemberg, ma sapevo per certo che egli si trovava lì con noi. Sono riuscito persino a fargli avere con un sotterfugio alcuni libri attraverso due prigionieri italiani che si trovavano là».

Mosjinskij, che nel Kgb aveva avuto il grado di capitano, dopo il periodo trascorso nel campo riuscì ad ottenere il visto di uscita dall'Unione Sovietica per Israele nel 1966. Da quel tempo si occupa attivamente (a tempo pieno, si può dire) del «caso Wallemberg» e di altri stranieri che sono «scomparsi» nei campi di detenzione dell'Urss. Nel suo libro Mosjinskij pubblica anche una ricca corrispondenza che dice di aver avuto con altri detenuti italiani, belgi e spagnoli, da lui incontrati o con i quali ha avuto rapporti semplicemente epistolari.

Mosjinskij racconta di come nel 1945 venne inviato a Budapest con tutto il reparto del Kgb a cui apparteneva, appena l'Armata Rossa entrò nella città. «Il 15 gennaio — racconta sempre Mosjinskij — ricevetti un ordine per radio personalmente dal ministro per la Sicurezza dello Stato, Victor Abakumov. Mi dava l'ordine di arrestare il diplomatico svedese Wallemberg. Il Kgb disponeva di un proprio uomo nel personale della legazione di Svezia, il quale inviava rapporti a Mosca su Wallemberg affermando che questi aveva collaborato con la Gestapo tedesca e si era fatto una fortuna depredando gli ebrei di gioielli, quadri e danaro».

«Il Kgb — continua Mosjinskij — inviò da Mosca speciali agenti che, con me, interrogarono a lungo Wallemberg. Cercammo anche nella sua casa il danaro, i quadri e i gioielli di cui parlava l'agente del Kgb nell'ambasciata. Infine, scrivemmo un rapporto in cui si dichiarava che Wallemberg era del tutto innocente e che il nostro agente aveva inventato tutte le accuse. Il rapporto venne inviato direttamente al ministro Abakumov, ma non servì a niente. Ricevemmo invece l'ordine di trasferire lo svedese a Mosca. Il 4 febbraio 1945 lo accompagnai Wallemberg a Mosca con un apparecchio militare».

L'autore del libro prosegue: «Gli dissi, quando ci congedammo nella capitale sovietica, che io sapevo che lui era innocente». Più tardi Mosjinskij inviò un altro rapporto a Mosca, dove affermava che il tutto era stato uno sbaglio colossale. Ma nessuno voleva ritornare sulle decisioni già prese. Invece, Mosjinskij venne degradato e più tardi congedato dal Kgb e infine condannato a 25 anni di campo di concentramento. Dopo quattro anni fu liberato e ora vive come pensionato in Israele.

In proposito una fonte molto vicina al ministero degli Esteri svedese ha detto: «La notizia è veramente sensazionale e verrà discussa nei prossimi giorni dal ministro e dai suoi collaboratori».

Temperatura a Torino	
ore 12	+2

TEMPO PREVISTO: Su Piemonte e Valle d'Aosta cielo parzialmente nuvoloso. Visibilità discreta. Venti deboli. Temperatura quasi stazionaria. Tendenza del tempo: ulteriore miglioramento.

Regioni ore 12	
Aosta	— 5
Alessandria	+ 4
Asti	+ 5
Cuneo	+ 1
Novara	0
Vercelli	+ 2
Genova	+ 7
Imperia	+13
Savona	+ 9

STAMPA SERA

spettacoli

In Italia ore 8	
Venezia	+ 3
Milano	— 1
Bologna	+ 2
Ancona	+ 5
Roma	+ 6
Napoli	+ 8
Bari	+ 8
Reggio C.	+18
Palermo	np
Cagliari	+ 7

All'estero ieri		
Atene	+10	+13
Berlino	—12	— 5
Bruxelles	— 8	— 3
Buenos Aires	+19	+30
Ginevra	— 8	— 4
Lisbona	+ 3	+12
Londra	— 4	— 1
Mosca	— 8	— 5
New York	— 2	+ 2
Parigi	— 5	— 4
Tokyo	+ 2	+ 9

Peter Ustinov, il Poirot di «Assassinio sul Nilo»

Stasera in televisione

POIROT INDAGA SUL NILO TRA I BIG DEL CINEMA E BARBRA SE NE VA TUTTA SOLA

Cosa accade al molto britannico (nonostante l'origine belga) Hercule Poirot, investigatore per passione ed esigenze professionali, se si imbatte in un cadavere durante una crociera per diporto sul Nilo?

E' quanto accade nelle prime battute di «Assassinio sul Nilo», il film di John Guillermin (1978) in onda stasera su Raidue alle 20,30, a una settimana dal primo dei moderni adattamenti dei romanzi di Agatha Christie, ovvero il celebrato «Assassinio sull'Orient Express» di Sidney Lumet.

Poirot questa volta è Peter Ustinov, personaggio multiforme e irrequieto nella vita e sullo schermo, che, nonostante la mole, si è calato perfettamente nei panni dell'«ometto dalle cellule grigie», fino a dar vita ad un vero filone solo di recente interrotto da Albert Finney.

Il Poirot di Ustinov sembra essere riuscito a dare corpo alle manie, all'arguzia, alla raffinatezza snobistica dell'eroe di Agatha Christie.

Questa volta Poirot ha a che fare con un caso davvero difficile, reso più complesso dai difficili caratteri dei suoi compagni di viaggio, tutti interpretati da «stars» di prima grandezza: Mia Farrow, la ricca ereditiera la cui morte piacerebbe a molti, Bette Davis, Angela Lansbury (che è stata una irresistibile Miss Marple sullo schermo), Jane Birkin, l'indimenticabile David Niven, George Kennedy, Jack Warden.

Alla fine, è ovvio, Poirot verrà a capo dell'intricata matassa.

«Film ricco di citazioni e dal ritmo sfrenato, «Ma papà ti manda sola?», in onda invece alle 20,30 su Retequattro, è la seconda opera firmata da Peter Bogdanovich.

Protagonista ne è una scatenata Barbra Streisand nei panni di una ragazza un po' svitata ma dalla cultura enciclopedica che mette in atto un corteggiamento tambureggiante nei riguardi di un timido musicologo giunto a Los Angeles per un concorso e per giunta accompagnato dalla fidanzata.

Ryan O'Neil è il musicologo che si trova ad affrontare la ragazza nelle situazioni più impensate. La situazione è complicata non solo dal fatto che la protagonista si spaccia per la moglie del musicologo, ma anche da una sorta di guerra a distanza tra un gruppo di poliziotti e alcuni ladri di gioielli che si confonde con le vicende dei due strani «eroi» del film.

Delizioso lieto fine, «match» di boxe generale e una agitazione da Helzapoppin con un giudice svitato che in tribunale improvvisamente riconosce sua figlia nella indomita corteggiatrice.

«Ma papà ti manda sola?» è uno dei film più divertenti diretti da Bogdanovich, regista cinefilo e amante dei tempi lenti, delle piccole storie di personaggi marginali (vedi «Paper moon»). Di recente ha usato tutta la delicatezza del suo stile per raccontare la drammatica vicenda di «Mask».

Ultime novità in diretta dal festival di Sanremo

CI SARA' MADONNA?

KATIA RICCIARELLI ARRIVA, MA DOPO...

SANREMO — Al Festival della Canzone Italiana di Sanremo, edizione 1987, era prevista una «coda» di cui si è parlato poco: un recital di Katia Ricciarelli con l'orchestra sinfonica di Sanremo, fissato al teatro Ariston per lunedì 9 febbraio, due giorni dopo la fine della maratona canzonettistica.

Un concerto molto atteso perchè la Ricciarelli avrebbe presentato brani di Mozart, abbastanza inconsueti nel suo repertorio.

Una «coda» che sembrava logica: Pippo Baudo, suo marito, sarebbe stato a Sanremo già da una settimana a dirigere, sul palcoscenico e dietro le quinte, le operazioni festivaliere; Katia stessa avrebbe cantato sul palcoscenico del Festival con le stesse scenografie della manifestazione.

Il concerto non è saltato, ma l'idea di farne una «coda» di lusso al Festival sì. Da Londra, dove il soprano si trova per l'«Otello», telefonicamente ha fatto sapere ai responsabili dell'orchestra sanremese di non poter far fronte all'impegno per il 9 febbraio.

Il concerto con l'orchestra, che sarà diretta dal maestro Evelino Pidò, verrà fatto slittare al 16 febbraio. Solo qualche giorno, quanto basta però a scindere nettamente l'impegno della Ricciarelli dall'atmosfera festivaliera sanremese.

E c'è già chi dice che nella decisione di far slittare il concerto abbiano, in qualche modo, pesato le polemiche fra Pippo Baudo ed il presidente della Rai-Tv Enrico Manca. Il popolare presentatore, insomma, avrebbe voluto non coinvolgere in alcun modo la moglie nella prima manifestazione che lo vedrà protagonista sul piccolo schermo dopo le polemiche esplose a «Fantastico».

C'è da dire che l'orchestra sanremese troverà, comunque, un suo piccolo spazio nell'ambito della manifestazione canzonettistica: dovrebbe esibirsi nella serata finale presentando un arrangiamento sinfonico di un brano collaudatissimo e notissimo, cioè l'«Anonimo Veneziano» di Stelvio Cipriani.

Il «Katia sì, Katia no» è solo uno dei tanti piccoli episodi che, inevitabilmente, si inseriscono nella pittoresca vigilia festivaliera. Gli elenchi degli ospiti cambiano da un momento all'altro: c'è chi assicura che ci sarà Lorella Cuccarini con il suo balletto, mentre l'elenco più aggiornato degli stranieri parla di Bob Geldof (l'ideatore di «Live Aid»), di Spandau Ballet, Whitney Houston, Paul Simon, Tina Turner, Frankie Goes To Hollywood, i Level 42, Brian Ferry, forse Billy Idol.

Tra i big nostrani, non in gara naturalmente, Antonello Venditti e Lucio Dalla. «Ma non sono escluse sorprese», dice l'assessore GianMarco Cassini, per la prima volta alla guida della carrozza festivaliera sanremese.

Sorpresa? Escluso un recupero in extremis dei Duran Duran, potrebbe essere l'arrivo di Madonna, ma la rockstar non ha ancora confermato nulla.

Bruno Monticone

Madonna (nella foto) in ballottaggio con Spandau Ballet e Duran Duran per il Festival

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	COMUNQUE	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

questa sera al cinema

Lunedì lire 3500/4000
Da martedì a domenica lire 6500/7000
(riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici circoli Alace ecc.)

PRIME VISIONI

ADUA 200 — corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521
FX Effetto mortale, di Robert Mandel, con Bryan Brown, Brian Dennehy, Martha Gehman, Diane Venora (Usa-Color) — Esperto di effetti speciali viene ingaggiato per inscenare un omicidio e si ritrova contro mafia e polizia. Non vietato — Avventuroso
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

ADUA 400 — corso G. Cesare 67 — Tel. 856.521
Vedi Teatri

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007
Otello, di Franco Zeffirelli, con Katia Ricciarelli, Placido Domingo, Justino Diaz (Usa-Color) — Con grande schieramento di mezzi e magnifiche ricostruzioni, la trasposizione in immagini dell'omonima opera in quattro atti di Giuseppe Verdi — Musicale
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 — Prima visione

AMBROSIO PICCOLO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, gli principali e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. — Commedia
15,40; 17,55; 20,40; 22,25 — Non recensito

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190
Yuppies 2, di Enrico Oldoini, con Massimo Boldi, Jerry Calà, Christian De Sica, Ezio Greggio (Italia-Color) — Seconda puntata delle avventure dei giovani rampanti, gli principali e arrivati e loro rispettivi amici, amanti e famiglie. Non viet. — Commedia
16,15; 18,20; 20,25; 22,30 — Non recensito

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Una perfetta coppia di svitati, di Peter Hyams, con Gregory Hines, Billy Cristal (Usa-Color) — Due sgangherati poliziotti, sospesi dal servizio, si danno al buon tempo in Florida, ma tornano a combattere contro un boss della droga — Commedia
15,40; 18; 20,15; 22,30 — Prima visione

CENTRALE — via C. Alberto 27 — Tel. 540.110
Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits, John Lurie (Usa-Color) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — Commedia
17,50; 20,10; 22,30. Ore 15 La mia Africa — ★★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 540.346
Daunbailò, di Jim Jarmush, con Roberto Benigni, Tom Waits (Usa-Color) — Due scalognati vagabondi incontrano in prigione un italiano che insegna loro come evadere e prendere la vita per il giusto verso. Non viet. — Commedia
16,45; 18,10; 20,30; 22,45 — ★★★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 540.346
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
16,15; 18,30; 20,40; 22,40 — ★★★/●●●●

CRISTALLO — via Gallo 5 — Tel. 650.71.20
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Color) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
15,50; 18,10; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

DORIA — via Gramsci 9 — Tel. 548.422
Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. — Disegno animato
14,30; 16,30; 18,25; 20,25; 22,25 — Riedizione '70

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Navigator, di Randal Kleiser, con Joey Cramer, Veronica Cartwright (Usa-Color) — Un dodicenne vede atterrare un'astronave, ci salta dentro e incomincia a viaggiare in compagnia di un surreale e comico robot alieno — Fantastico
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — Prima visione

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,40 — ★★★/●●●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15; 17,30; 20; 22,30 — ★★/●●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 372.067
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 580.760
Dedè dentro Florence, di Jean-Louis Richard, con Florence Guerin (Francia-Color) — Tratto da uno dei fumetti di Milo Manara, la storia dell'insolito risveglio erotico di Claudia. Viet. 18 — Commedia erotica
15,40; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30 — ★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4 — Tel. 521.43.16
7 chili in 7 giorni, di Luca Verdone, con Carlo Verdone, Renato Pozzetto, Tiziana Pini, Lella Fabrizi (Italia-Color) — Neomedici promettono risultati eccezionali in una clinica per chi vuol dimagrire. Mantengono le promesse? — Comico
15,50; 18,10; 20,25; 22,30 — ★/●●●●●

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 839.75.00
Il nome della rosa, di Jean-Jacques Annaud, con Sean Connery, Christian Slater, F. Murray Abraham (Fr.-It.-Col.) — Dal best-seller di Umberto Eco, la storia «gialla» di sette misteriosi omicidi in una abbazia medievale. Non viet. — Giallo storico
15,15; 17,40; 20,05; 22,30 — ★★/●●●●●

LILLIPUT — via XX Settembre 11 bis — Tel. 537.196
Labyrinth (Dove tutto è possibile), di Jim Henson, con David Bowie, Jennifer Connelly (Usa-Color) — Fra gnomi e mostriciattoli, Sara va alla ricerca del fratellino, rapito dai folletti del cattivo Jareth (Bowie). Non viet. — Fantasia
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,40 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283
Il burbero, di Castellano e Pipolo, con Adriano Celentano, Debra Feuer (Italia-Color) — Avvocato civilista continuamente e bizzarro, continuo tormento dei suoi clienti, viene coinvolto in complicata vicenda sentimentale. Non viet. — Giallo rosa
15,40; 18; 20,15; 22,30 — ★/●●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 812.880
Super Fantozzi, di Neri Parenti, con Paolo Villaggio, Liù Bosisio, Gigi Reder (Italia-Color) — Continuano le avventure del tragico ragioniere, ancora una volta coinvolto in vicende e divertimenti più grossi di lui. Non viet. — Commedia
15; 16,45; 18,40; 20,30; 22,40 — Non recensito

OLIMPIA 1 — via Arsenale 31 — Tel. 532.448
Corto circuito, di John Badham, con Ally Sheedy, Steve Guttenberg, Fisher Stevens (Usa-Color) — Robot, colpito da un fulmine, scappa dalla fabbrica. I militari lo cercano per distruggerlo, i progettatori per salvarlo. Non viet. — Fantascienza
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

OLIMPIA 2 — via Arsenale 31 — Tel. 532.448
Gli Aristogatti, prod. Walt Disney (Usa-Color) — Quattro simpatici micetti vengono rapiti da cattivo maggiordomo. Romeo, un simpatico gattone, bullo di quartiere, si mette alla loro ricerca aiutato da tanti altri divertenti amici. — Disegno animato
14,40; 16,45; 18,25; 20,35; 22,35 — Riedizione '70

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Hotel colonial, di Cinzia Th. Torrini, con John Savage, Rachel Ward, Massimo Troisi, Robert Duvall (Italia-Color) — Commedia e avventura nell'intricata storia di un uomo sulle tracce del fratello scomparso. Non viet. — Avventuroso
15,30; 17,50; 20,10; 22,30 — ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 510.148
Oggi chiuso per manifestazione Rai

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 669.071
Pirati, di Roman Polanski, con Walter Matthau, Cris Campion, Charlotte Lewis (Tunisia-Color) — Ironica esposizione di tutti i luoghi comuni della letteratura piratesca: il capitano crudele, il tesoro, la bella. Non viet. — Avventuroso
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★/●●●●

VITTORIA — via Roma 356 — Tel. 511.799
Stregati, di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Ornella Muti (Italia-Color) — Nel giro di 48 ore si incontrano, si amano (complice il fascino di Genova), ma lei sta per sposarsi. Rinuncerà al matrimonio? Non viet. — Commedia
15,10; 17,05; 18,55; 20,45; 22,35 — ★★/●●●●

ZETA D'ESSAI — via Cassano 10 — Tel. 746.2907
Mission, di Roland Joffé, con Robert De Niro, Jeremy Irons (Usa-Color) — La storia della missione del gesuita Gabriel, al confine tra Argentina e Brasile, nella metà del Settecento. N.V. — Avventuroso
20,15; 22,30 — ★★★/●●●●●
ZETA RAGAZZI: Oggi chiuso. Domani Dumbo

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Sabota 17 — Tel. 287.167
Il caso Moro (I giorni dell'ira), di Giuseppe Ferrara, con Gian Maria Volonté, Margarita Lozano, Bruno Zanin (Italia-Color) — Cronaca dei drammatici giorni del rapimento e dell'assassinio di Aldo Moro da parte delle Brigate rosse. — Drammatico
20,30; 22,30 — ★★/●●●●

FARO — via Po 30 — Tel. 882.314
Proiezioni private soci Cinecircolo «Il Pungolo». Ore 18,30; 21,15

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 488.[illegible]
Cinecircolo «Il Pungolo», «The Stand In». Ingresso riservato soci

MASSAUA — piazza [illegible] — Tel. 796.[illegible]
Vedi Teatri

NUOVO ODEON — via [illegible] — Tel. [illegible]
Oggi chiuso per riposo - Domani Highlander

SELENE D'ESSAI — corso Belgio 35 — Tel. 874.171
Regalo di Natale, di Pupi Avati con C. Delle Piane (Leone d'Oro a Venezia), D. Abatantuono, G. Cavina, A. Haber — Quattro amici combinano una partita di poker che ve stando tutta la notte di Natale tra ricordi e milioni. N.V. — Commedia
20; 22,30 — ★★★/●●●●

ALTRE VISIONI

ARMELLE (v. Paolo Sarpi 117, tel. 612.136)
Oggi chiuso. Sabato: 7ª rassegna cinematografica «Il cinema, uno spazio nel quotidiano»: La mia Africa. Tessera valida per 12 film lire 20.000 alla cassa

ARALDO (v. Chiabrera 3, tel. 331.704)
Vedi Teatri

CHORE' (via Nizza 56, tel. 687.669)
Amadeus. Versione originale inglese. Ore 17; 19,45; 22,15 — Commedia

FAUSTINA (via Tenaro 30, tel. 282.16.50)
Chiuso.

LANTERI (c. G. Cesare 80, tel. 264.134)
Oggi chiuso

TORINO (via Bucci 8, tel. 630.055)
Top Gun, di Tony Scott, con T. Cruise, K. McGillis. Ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — Avventuroso

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.12.62)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bocchi 19, tel. 511.298)
La signora viziosa di Manhattan, con Vanessa Del Rio, Samantha Fox. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO PRESIDENT (c. F. Oddone 31, tel. 484.621)
Karin l'ingorda, con Karin Schubert, Gabriel Pontello — Teenager Orgy. Ap. 14,30, ultimo 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Casanova 18, t. 531.[illegible])
Anal erotik piss party. Orario continuato dalle 14,30 alle 20. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 521.6440)
La orgia segreta di una fanciulla ingorda (Red animal). No stop dalle 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingr. 5000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.344)
Pasquale strangle, con Nadine Roussial. Apertura 14,30, ultimo 22,30.

MAGIC (largo G. Cesare 105, t. 287.874)
Dolce Alice. Ap. 15; ult. 22,30. Ingr. L. 3000.

METROPOL (via Principe Tommaso 5, tel. 650.64.70)
Il fiore sulla carne, con Olinka Hardiman. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO BOY ON SEXE (via Milano 8, tel. 520.256)
La gatta bionda, con John Leslie, Shona Grant (88) — Erotic seduction. Dalle 10 alle 2ª (ult. 22,30). L. 3500, rid. 2500-2000.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 41, t. 748.0851)
Capricci erotici (Animal lucker). Novità. Ap. 14,30; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 660.888)
Isabelle e Jessica, con Brigitte Werbam — Claire, lingua stra, con Christ Virgin. Ap. 10, ult. 22,30. L. 4500, rid. 3000-2500.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.798)
Erotic sex story, con Susan Hart, Ether Wayne (American hard core). Ap. ore 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3500.

SPEZIA (via Nizza 170, tel. [illegible])
Desiderando Daniele (novità). Ap. ore 15, ult. 22,30.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.842)
Suffocation — Voglie giovani. No stop dalle 14 alle 24.

FUORI CITTA'

CHIERI
SPLENDOR: Senza tetto né legge.
CIRIE'
ITALIA: People sex games, viet. 18.
CHIVASSO
MODERNO: Venerdì 13 Il terrore continua.
POLITEAMA: Moment of love, viet. 18.
CUORGNE'
MARGHERITA: I favoriti della luna.
MONTANARO
VITTORIA: Vizi proibiti di una moglie - Ursula la cugina maliziosa. Viet. 18.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Yuppies 2.
ITALIA: Marina animale.
RITZ: 7 chili in 7 giorni.